

Dello stesso autore:

CONVERSAZIONI CON DIO (libro primo)
CONVERSAZIONI CON DIO (libro secondo)
LA PICCOLA ANIMA E IL SOLE
CONVERSAZIONI CON DIO (libro terzo)
AMICIZIA CON DIO
CONVERSAZIONI CON DIO PER I GIOVANI

NEALE DONALD WALSCH

COMUNIONE CON DIO

Traduzione di Alfredo Colitto



SPERLING & KUPFER EDITORI
MILANO

Neale Donald Walsch

COMUNIONE CON DIO

Communion with God

Copyright © 2000 by Neale Donald Walsch

All rights reserved

This edition published by arrangement with
G.Putnam's Sons, a member of Penguin Putnam Inc.

© 2003 Sperling & Kupfer Editori S.p.A.

ISBN 88-200-3460-3

88-1-03

ciazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno (AIDRO), via delle Erbe 2, 20121 Milano, tel. e fax 02809506.

Visitate il sito www.sperling.it

La Sperling & Kupfer Editori S.p.A. potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre una porzione non superiore a un quindicesimo del presente volume. Le richieste vanno inoltrate all'Asso-

Neale Donald Walsch

COMUNIONE CON DIO

A Dio, con amore

Indice

Introduzione	4
Preludio	8

Parte prima Le Dieci Illusioni degli umani

1. L'Illusione del Bisogno	15
2. L'Illusione del Fallimento	19
3. L'Illusione della Disunione	20
4. L'Illusione dell'Insufficienza	24
5. L'Illusione del Requisito	28
6. L'Illusione del Giudizio	31
7. L'Illusione della Condanna	34
8. L'Illusione della Condizione	39

9. L'Illusione della Superiorità	42
10. L'Illusione dell'Ignoranza	46

Parte seconda
Padroneggiare le illusioni

11. Insegnare bene ai propri figli	48
12. Vedere le Illusioni come illusioni	51
13. Comprendere lo Scopo delle Illusioni	56
14. Meditare sulle Illusioni	57
15. Usare le Illusioni	60
16. Ri-creare la propria realtà	81

Parte terza
Incontrare il Creatore dentro di Sé

17. Assumere il controllo del corpo	88
18. Assumere il controllo delle emozioni	90
19. Coltivare la disponibilità	91
20. Il messaggio del Creatore	94
21. Afferrare i momenti di grazia	95

In chiusura...	98
----------------	----

Introduzione

BENVENUTO in questo libro.

Ti chiedo di considerare una cosa straordinaria: la possibilità che questo libro sia stato creato appositamente per te.

Se riesci ad accettare questa idea, probabilmente sei sul punto di avere una delle più potenti esperienze della tua vita.

Ora ti chiedo di considerare una cosa ancora più straordinaria: la possibilità che questo libro sia stato creato per te da te.

Se riesci a immaginare un mondo in cui nulla accade *a te*, ma tutto accade attraverso *te*, hai già ricevuto il messaggio che volevi inviare a te stesso, in sole cinque frasi.

Non puoi chiedere a un libro di essere più rapido.

Benvenuto in questo momento.

Sei «ben venuto» perché questo momento è stato disegnato da te per portarti l'esperienza benedetta che stai per avere.

Hai cercato le risposte alle domande più importanti della vita, le hai cercate ripetutamente, con serietà e sincerità, altrimenti non saresti qui.

Questa ricerca è andata avanti dentro di te, che tu l'abbia fatta diventare una parte importante della tua vita esteriore oppure no; è tale ricerca che ti ha spinto a prendere in mano questo libro.

Se comprendi questo punto, hai già penetrato uno dei più grandi misteri della vita: *perché le cose accadono nel modo in cui accadono*.

Tutto questo in sole dodici frasi.

Benvenuto a questo incontro con il Creatore.

È un incontro che non potevi evitare.

Tutti incontrano il Creatore.

Il punto non è *se*, ma quando.

Le persone che cercano seriamente la verità vivono questo incontro prima di altre.

L'onestà è un magnete che attrae la Vita.

E Vita è solo un'altra parola per dire Dio.

La persona che cerca onestamente, onestamente riceve.

La Vita non mente a se stessa.

Così è accaduto che tu sia arrivato qui, davanti a queste parole.

Non è stato un caso.

Rifletti attentamente su come sei arrivato qui, e te ne renderai conto.

Credi nel processo di Ispirazione Divina?

Io ci credo.

Ci credo per me e per te.

A molti non piace sentire qualcuno che dice di essere stato ispirato da Dio.

È un atteggiamento che deriva da diverse ragioni.

Primo, la maggior parte degli individui non crede di essere mai stata ispirata da Dio, almeno non nel modo più immediato,

cioè quello della comunicazione diretta.

Perciò chiunque affermi una cosa del genere è sospetto.

Secondo, sostenere che la propria ispirazione viene direttamente da Dio appare un po' arrogante, perché implica che non può essere messa in discussione, data la sua origine.

Terzo, molti di coloro che hanno sostenuto di essere ispirati da Dio non sono stati individui facili da trattare.

Mi vengono in mente Mozart, Rembrandt, Michelangelo, un buon numero di papi e tantissimi altri che hanno fatto cose pazzesche in nome di Dio.

Infine, abbiamo giudicato santi quelli che crediamo davvero ispirati da Dio, li abbiamo messi su un piedistallo e non sappiamo più interagire con loro in modo normale.

In altre parole, sono esseri così meravigliosi che ci fanno sentire a disagio.

Perciò siamo piuttosto scettici riguardo ad affermazioni tipo: «Dio è la mia fonte di ispirazione».

E forse facciamo bene a esserlo.

Non è il caso di accettare tutto ciò che ci dicono, solo perché chi lo dice sostiene che si tratta di un messaggio dell'Altissimo.

Ma come possiamo distinguere con sicurezza un'ispirazione divina autentica da una falsa?

Come possiamo sapere, fra tanti messaggi, quali sono quelli che davvero parlano di verità eterne?

Questo è il problema.

Ma ecco un grande segreto: non è importante saperlo.

Tutto ciò che dobbiamo sapere è la nostra verità, non quella di qualcun altro.

Quando comprendiamo questo, comprendiamo tutto.

Comprendiamo che ciò che dicono gli altri non deve per forza essere La Verità: deve soltanto poterci guidare verso la nostra verità.

E ciò che sentiamo, prima o poi, ci guiderà.

Non può evitare di farlo.

Tutte le cose ci guidano verso la nostra verità interiore.

Questo è il loro scopo.

Di fatto, questo è lo scopo della Vita Stessa.

La Vita è verità, che si rivela a Se Stessa.

Dio è Vita, che si rivela a Se Stessa.

Non è possibile fermare questo processo, neppure volendo.

Ma è possibile accelerarlo.

Questo è ciò che tu stai facendo qui.

Questo è il motivo per cui hai fatto in modo di arrivare a questo libro.

Questo libro non pretende di essere La Verità.

Intende solo guidarti verso la tua verità interiore.

Perché ciò accada, non è necessario che tu sia d'accordo con le affermazioni che leggerai qui.

Essere o non essere d'accordo è completamente irrilevante.

Se sei d'accordo, è perché riconosci nel libro la tua saggezza interiore.

Se non sei d'accordo, è perché non la riconosci in quelle affermazioni.

In un caso o nell'altro, sei tornato alla tua saggezza.

Perciò ringrazia te stesso per questo libro, perché ti ha già chiarito un punto fondamentale: La più alta autorità risiede dentro di te.

Questo perché ciascuno di noi ha una connessione diretta con il Divino.

Ciascuno di noi ha la capacità di accedere alla saggezza eterna.

Io credo che Dio ispiri tutti noi, senza interruzione.

E mentre alcuni di noi hanno avuto questa esperienza, altri hanno scelto di chiamarla in un altro modo:

Serendipità

Coincidenza

Fortuna

Caso

Esperienza strana

Incontro casuale

o persino Intervento Divino.

A quanto pare siamo disposti ad ammettere che Dio intervenga nella nostra vita, ma non ad accettare l'idea che Dio possa ispirarci direttamente a pensare, scrivere, dire o fare una determinata cosa.

Un'idea del genere ci sembra esagerata.

Io ho intenzione di esagerare.

Ho intenzione di sostenere che Dio ha ispirato me a scrivere questo libro, e te a prenderlo in mano.

Ora, proviamo a confrontare questa idea con alcuni dei motivi che potrebbero spingerti a non accettarla.

Primo, io sono convinto, come ho appena detto, che tutti noi siamo ispirati da Dio, senza interruzione.

Non credo che io e te siamo unici, o che Dio ci abbia dotati di un potere particolare, garantendoci una possibilità speciale di comunicare con il Divino.

Credo che tutti noi ci troviamo costantemente in tale stato di comunione, e che possiamo farne l'esperienza in qualunque momento.

Di fatto, per quanto ne so, questa è la promessa di molte religioni.

Secondo, non credo che, solo per aver sperimentato un momento di aperto contatto con il Divino, le parole, gli scritti o le azioni di una persona diventino infallibili.

Con tutto il rispetto per le religioni o i movimenti spirituali che sostengono l'infallibilità dei loro leader, io credo che le persone ispirate dal Divino possano comunque commettere errori.

E penso anzi che ne commettano moltissimi.

Perciò, non credo nella verità letterale di ogni parola della Bibbia, della Bhagavad Gita o del Corano.

Non credo che le parole del papa quando parla *ex cathedra* siano necessariamente esatte, o che ogni azione di Madre Teresa sia stata un'azione perfetta per tempo e luogo.

Credo che Madre Teresa fosse ispirata da Dio, ma essere ispirati da Dio ed essere infallibili sono due cose diverse.

Terzo, io sono una persona dal carattere difficile (e nessuno lo sa meglio di coloro che hanno vissuto con me), e, come non considero nessun altro imperfetto, così non credo che le mie imperfezioni mi rendano indegno di ricevere l'aiuto e la guida diretta di Dio.

Anzi, credo che sia vero proprio il contrario.

Infine, non credo di correre il pericolo di diventare talmente «santo» da mettere a disagio la gente.

Di nuovo, probabilmente è vero il contrario.

Se le persone si sentono a disagio nei miei confronti, dipende probabilmente dal fatto che non sono abbastanza santo.

È una sfida vivere secondo i principi che enuncio.

Posso scrivere o dire cose davvero ispirate, ma a volte mi sorprendo a fare cose che non sono ispirate affatto.

Sono sulla via, e non ho ancora raggiunto la mia destinazione.

Né sembra che la raggiungerò tanto presto.

L'unica differenza tra il me stesso di adesso e il me stesso di prima, è che ora almeno ho finalmente trovato la via.

Per me, questo è un grande progresso.

Ho trascorso la maggior parte della mia vita senza neppure sapere dove andavo, e chiedendomi come mai non arrivavo.

Ora so dove sto andando.

Sto tornando a Casa, alla piena consapevolezza, alla piena esperienza della mia comunione con Dio.

E nulla può impedirmi di arrivare a destinazione.

Dio ha promesso.

E io ora credo a quella promessa.

Dio mi ha anche mostrato il cammino.

Anzi, non il cammino, ma un cammino.

Perché la più grande verità divina è che non c'è solo una via per tornare a Casa, ma ce ne sono migliaia, e ciascuna di esse porta a destinazione.

Tutte le vie conducono a Dio, perché non c'è un altro posto dove andare.

Questo libro parla di come tornare a Casa.

Parla dell'esperienza di essere Uno con il Divino, ciò che io chiamo comunione con Dio.

Descrive una via per avere tale esperienza, una via che passa attraverso le nostre illusioni, per arrivare alla Realtà Ultima.

Questo libro parla con una voce sola.

Io credo che sia la voce di Dio, l'ispirazione di Dio, la presenza di Dio, che si muove attraverso di me e attraverso di te.

Se non credessi che la voce, l'ispirazione e la presenza di Dio si muovono attraverso tutti noi, dovrei anche smettere di credere che Dio può ispirare tutte le religioni del mondo.

E non voglio farlo.

Credo che su questo punto le religioni abbiano ragione: Dio entra nella nostra vita in modi reali, e non c'è bisogno di essere saggi o santi perché ciò accada.

Non ho bisogno che anche tu ci creda.

Di fatto, sarei più contentò se tu non credessi a nulla di ciò che troverai in queste pagine.

Non devi credere, ma puoi sapere.

Semplicemente sapere.

Sapere se queste parole corrispondono alla tua verità.

Se sì, suoneranno vere, perché ti sarai riunito con la tua saggezza interiore.

Se no, la tua saggezza interiore te lo farà sapere.

In ogni caso, ne riceverai un enorme beneficio, perché avrai sperimentato, in quel momento di riunificazione, la tua personale comunione con Dio.

E questo era ciò che intendevi fare, quando sei venuto qui.

Davanti a queste pagine.

E su questo pianeta.

Sii benedetto.

NEALE DONALD WALSCH

Preludio

Dio vi ha parlato molte volte e in molti modi, nel corso del tempo, ma raramente in una maniera così diretta.

Questa volta Io mi rivolgo a Voi con la vostra stessa voce, e ciò è accaduto soltanto pochissime volte nella vostra storia.

Pochi umani hanno avuto il coraggio di ascoltarMi in questo modo: come se stessi.

E pochi tra questi hanno condiviso con altri ciò che hanno udito.

Quei pochissimi che hanno ascoltato e ripetuto hanno cambiato il mondo.

Tra loro ricordiamo Esopo, Confucio, Lao-Tzu, Buddha, Maometto, Mosè e Gesù.

E anche Chuang Tzu, Aristotele, Huang-po, Sahara, Mahavira, Krishnamurti.

Inoltre Paramahansa Yogananda, Ramana Maharishi, Kabir, Ralph Waldo Emerson, Thich Nhat Hahn, il Dalai Lama, Elizabeth Clinton.

E ancora, Sri Aurobindo, Madre Teresa, Meher Baba, il Mahatma Gandhi, Kahlil Gibran, Baha' Allah, Ernest Holmes, Sai

Baba.

Giovanna d'Arco, San Francesco d'Assisi, Joseph Smith e molti altri.

La lista potrebbe continuare.

Eppure, in confronto alla quantità di umani che hanno abitato il vostro pianeta, il loro numero è minuscolo.

Questi pochi sono stati i Miei messaggeri, perché tutti hanno dato spazio alla verità che avevano nel cuore, così come la comprendevano, con quanta purezza potevano.

E anche se l'hanno comunicata attraverso un filtro imperfetto, vi hanno portato una saggezza straordinaria, da cui l'intera razza umana ha tratto beneficio.

È stupefacente come sono simili le loro intuizioni, anche se sono state comunicate in luoghi ed epoche molto diverse.

I tratti che li accomunano sono così tanti, e le differenze così piccole, che avrebbero benissimo potuto parlare tutti allo stesso tempo.

Ora è il momento di estendere questa lista fino a includere altri Miei messaggeri, quelli che vivono al giorno d'oggi.

Parleremo tutti con una sola voce.

A meno che ciò non accada.

Sarete voi a scegliere, come avete sempre fatto.

Perché in ciascun Momento di Adesso avete preso una decisione, annunciandola attraverso l'azione.

All'inizio i vostri pensieri sono Miei, e i Miei sono vostri.

Perché all'inizio non può essere in un altro modo.

C'è soltanto una Fonte di Ciò Che È, e quell'unica Fonte è Ciò Che È.

Tutte le cose emanano da quella Fonte, poi permeano completamente l'Essere e si rivelano come individuazioni del Tutto.

Le interpretazioni individuali di quel messaggio unico producono il miracolo dell'Essere Uno in molte forme.

Questo Essere Uno in molte forme è ciò che voi chiamate Vita.

La Vita è Dio, interpretato, Tradotto in molte forme.

Il primo livello di traduzione è quello dal non fisico unificato al non fisico individuale.

Il secondo livello è dal non fisico individuale al fisico individuale.

Il terzo livello è dal fisico individuale al fisico unificato.

Il quarto livello è dal fisico unificato al non fisico unificato.

Ed ecco che il ciclo della Vita è completo.

Il processo continuo di tradurre Dio genera una varietà all'interno dell'unità di Dio.

Tale varietà dell'unità è ciò che ho definito «individuazione».

È l'espressione individuale di ciò che non è separato.

Lo scopo dell'espressione individuale è quello di permetterMi di sperimentare Me Stesso come il tutto attraverso l'esperienza delle Mie parti.

E anche se il tutto è maggiore della somma delle parti, Io posso saperlo soltanto conoscendo la somma.

E questo è ciò che siete voi.

Siete la Somma di Dio.

È una cosa che vi ho detto molte volte, in passato, e molti di voi ne hanno udito parlare come del *figlio* di Dio.

Anche questo è esatto.

Siete tutti figli e figlie di Dio.

Ma, indipendentemente dalle etichette che usate, il risultato non cambia: voi siete la Somma di Dio.

Di tale somma fa parte tutto ciò che vi circonda, che lo vediate o meno.

Tutto Ciò Che È, Che È Stato e Che Sarà, sono Io.

E tutto ciò che Io sono, Io sono adesso.

Sono Ciò Che Sono, come vi ho ripetuto spesso.

Non c'è nulla che Io sia stato e che poi abbia smesso di essere.

Non posso diventare nulla che già non sia ora, né posso evitare di essere qualcosa che sono stato in passato.

Come era in principio è ora e sempre, in mondi senza fine.

Amen.

Vengo a voi oggi per darvi l'opportunità di iniziare una nuova via: conoscendoMi finalmente, scegliendoMi prima e poi essendo Me, sempre, in ogni modo.

Il tempo è quello giusto: ho iniziato queste nuove rivelazioni negli ultimi dieci anni, le ho continuate negli ultimi anni del secolo, e vi ho ricordato come fare per avere un'amicizia con Me.

Ora, in questo nuovo millennio, vi parlo con una sola voce, così possiamo sperimentare una comunione.

Se sceglierete questa esperienza di comunione con Dio, finalmente conoscerete la pace e la gioia senza limiti, l'amore espresso pienamente e la libertà totale.

Se sceglierete questa verità, cambierete il vostro mondo.

Se sceglierete questa realtà, creerete il vostro mondo, sperimentando alla fine Chi Siete Realmente.

Sarà la cosa più difficile che abbiate mai fatto, ma anche la più facile.

Sarà la più difficile perché dovrete negare chi credete di essere, e smettere di negare Me.

Sarà la più facile perché in realtà non ci sarà nulla che dovrete fare.

Tutto ciò che dovete fare è essere, e tutto ciò che dovete essere è Me.

Anche questo non sarà un atto di volontà, ma un semplice riconoscimento.

Non sarà necessaria un'azione, ma solo un'ammissione.

Ho cercato da sempre una tale ammissione.

Quando Me la concedete, Mi lasciate entrare nella vostra vita.

Ammettere che voi e Io siamo Uno.

È il vostro biglietto per il paradiso.

Sopra c'è scritto: Ammissione valida per Uno.

Quando Io entro nei vostri cuori, voi entrate in paradiso.

E il vostro paradiso può essere sulla Terra.

Tutto può davvero essere «in cielo come in terra», quando il tempo della separazione è finito e il tempo dell'unificazione è a portata di mano.

L'Unificazione con Me, con tutti gli altri, e con tutto ciò che vive.

Questo è ciò che sono venuto a dirvi, ancora una volta, attraverso i messaggeri di oggi.

Li riconoscerete come Miei messaggeri perché portano tutti lo stesso messaggio: Siamo Tutti Uno.

Questo è l'unico messaggio che importa.

L'unico messaggio che esiste.

Tutto il resto, nella Vita, è un riflesso di tale messaggio.

Tutto il creato lo trasmette.

Il fatto che finora voi non l'abbiate ricevuto (l'avete udito spesso, ma non l'avete ricevuto) è ciò che ha causato tutte le miserie, le sofferenze, i conflitti, i dispiaceri della vostra esperienza.

Ha causato ogni omicidio, ogni guerra, violenza sessuale o rapina, ogni attacco mentale, verbale e fisico.

Ha causato ogni malattia, ogni disagio, ogni incontro con ciò che chiamate «morte».

L'idea che noi non siamo Uno è un'illusione.

La maggior parte degli individui credono in Dio.

Ma non in un Dio che crede in loro.

Dio crede in loro. E li ama più di quanto possano immaginare.

L'idea che Dio stia in silenzio, che abbia smesso di parlare alla razza umana molto tempo fa, è falsa.

L'idea che Dio sia in ' collera con gli umani, e che li abbia cacciati dal paradiso, è falsa.

L'idea che Dio si sia nominato giudice e giuria, e che decida quali membri della razza umana meritano il paradiso e quali l'inferno, è falsa.

Dio ama ogni essere umano del passato, del presente e del futuro.

Il desiderio di Dio è che ogni anima torni a Dio, e tale desiderio può solo essere esaudito.

Dio non è separato da nulla, e nulla è separato da Dio.

Non c'è nulla di cui Dio abbia bisogno, perché Dio è tutto ciò che è.

Questa è la buona novella.

Il resto è illusione.

La razza umana ha vissuto con le illusioni per moltissimo tempo.

Non perché sia una razza stupida, ma, al contrario, perché è molto intelligente.

Gli umani hanno compreso intuitivamente che le illusioni hanno uno scopo molto importante.

Solo che molti di loro hanno dimenticato di saperlo.

E hanno dimenticato che *tale dimenticanza è parte di ciò che hanno dimenticato*, parte dell'illusione.

Ora è arrivato il momento di ricordare.

Voi che leggete siete coloro che guideranno le avanguardie di questo processo.

Non c'è nulla di sorprendente in questo, dato ciò che è accaduto nella vostra vita.

Siete arrivati a questo libro per ricordare le Illusioni degli Umani, così che non possano mai più intrappolarvi, e per avere di nuovo una comunione con Dio, vivendo la vostra vita attraverso la consapevolezza della Realtà Ultima.

È perfetto che abbiate fatto questo.

E naturalmente non è casuale.

Siete venuti qui per conoscere a livello di esperienza che Dio risiede dentro di voi, e che potete avere un incontro con il Creatore in qualunque momento lo desideriate.

Il Creatore può essere sperimentato e trovato dentro di voi e tutto intorno a voi.

Ma dovete guardare oltre le Illusioni degli Umani.

Dovete ignorarle.

Queste sono le Dieci Illusioni.

Imparatele bene, così le riconoscerete quando vi capiterà di incontrarle.

1. Il Bisogno Esiste
2. il Fallimento Esiste
3. La Disunione Esiste
4. L'Insufficienza Esiste
5. Il Requisito Esiste
6. Il Giudizio Esiste
7. La Condanna Esiste

8. La Condizione Esiste

9. La Superiorità Esiste

10. L'Ignoranza Esiste

Le prime cinque sono le Illusioni Fisiche, cioè hanno a che fare con la vita nel corpo fisico.

Le ultime cinque sono le Illusioni Metafisiche, e riguardano la realtà non fisica.

In questa comunicazione, ciascuna illusione sarà esplorata a fondo.

Vedrete come è stata creata, e come ha influenzato la vostra vita.

E prima della fine del libro scoprirete come liberarvi, se lo volete, di tutti gli effetti delle Dieci Illusioni.

Ora, il primo passo in qualunque comunicazione davvero aperta è quello di essere disposti a sospendere l'incredulità.

Perciò, abbandonate temporaneamente le vostre nozioni su Dio e sulla Vita.

Potrete riprenderle quando volete.

Non si tratta di abbandonarle per sempre, ma solo di metterle da parte per il momento, per *dare spazio alla possibilità che ci sia qualcosa che non sapete, e che saperla potrebbe cambiare tutto*.

Esaminate, per esempio, la vostra reazione all'idea che Dio stia comunicando con voi proprio adesso.

In passato avete trovato ogni sorta di motivi per non accettare che è possibile avere una vera conversazione con Dio.

Vi chiedo di mettere da parte tali pensieri, e di supporre di star ricevendo questa comunicazione direttamente da Me.

Per rendervi le cose più facili, molte volte parlerò di Me in terza persona.

Mi rendo conto che può essere un po' irritante sentirmi usare la prima persona singolare.

Perciò, anche se continuerò a farlo di tanto in tanto (per ricordarvi da Chi provengono queste informazioni), parlerò di Me principalmente come Dio.

Ricevere una comunicazione diretta dalla Divinità all'inizio potrà sembrarvi improbabile, ma cercate di capire che siete qui per ricordare Chi Siete Realmente, e per comprendere le illusioni che avete creato.

Presto capirete che siete stati voi a fare in modo che questo libro finisse nelle vostre mani.

Per ora, limitatevi ad ascoltarMi mentre vi dico che in quasi tutti i momenti della vita, *vivete un'illusione*.

Le Dieci Illusioni degli Umani sono grandi e potenti, e sono state create durante la prima parte della vostra esperienza sulla Terra.

E ogni giorno ne create centinaia di altre più piccole.

Poiché le credete vere, avete creato una storia culturale che vi permette di vivere tali illusioni, rendendole reali.

Naturalmente non sono *reali in Sé*, ma voi avete creato un mondo da *Alice nel paese delle meraviglie* in cui esse sembrano estremamente reali.

E, come il Cappellaio Matto, negate che il Falso è falso, e che il Reale è reale.

Questo è ciò che fate da molto tempo.

Una storia culturale è una storia tramandata di generazione in generazione, attraverso i secoli e i millenni.

È la storia che vi raccontate su voi stessi.

Poiché la vostra storia culturale è fondata su delle illusioni, produce miti invece di una comprensione della realtà.

La storia culturale dell'umanità afferma che:

1. Dio vuole qualcosa (il Bisogno Esiste)
2. Il risultato, nella vita, è incerto (il Fallimento Esiste)
3. Voi siete separati da Dio (la Disunione Esiste)
4. Non c'è abbastanza (l'Insufficienza Esiste)
5. C'è qualcosa che dovete fare (il Requisito Esiste)
6. Se non fate ciò che dovete, sarete puniti (il Giudizio Esiste)
7. La punizione consiste nella dannazione eterna (la Condanna Esiste)
8. L'amore, quindi, è soggetto a condizioni (la Condizione Esiste)
9. Conoscere e rispettare le condizioni vi rende superiori (la Superiorità Esiste)
10. Non sapete che tutte queste sono illusioni (l'Ignoranza Esiste)

Questa storia culturale è così radicata dentro di voi che ora la vivete completamente.

«È così che vanno le cose», vi dite l'un l'altro.

È una storia che vi raccontate da secoli, anzi da millenni.

Ve la raccontate da tanto tempo che intorno a quelle illusioni si sono sviluppati dei miti, alcuni dei quali sono stati ridotti in concetti, quali, per esempio:

Sia fatta la Tua volontà.

La sopravvivenza del più adatto.

Il bottino ai vincitori.

Siete nati nel Peccato Originale.

La morte è la paga del peccato.

Mia è la vendetta, disse il Signore.

Occhio non vede, cuore non duole.

Dio solo sa.

Ce ne sono molti altri, ugualmente inutili e distruttivi.

Basandosi su tali illusioni, miti e concetti, che non hanno nulla a che fare con la Realtà Ultima, ecco come molti umani hanno iniziato a considerare la Vita:

«Siamo nati in un mondo ostile, governato da un Dio che ci dice cosa fare e cosa non fare, e che ci punisce con il castigo eterno se non gli obbediamo.

«La nostra prima esperienza, venendo al mondo, è la separazione da nostra madre, la Fonte della nostra Vita. Ciò crea il contesto per la nostra realtà in generale, e crediamo quindi di essere separati dalla Fonte di Ogni Vita.

«Non solo siamo separati dalla Fonte della Vita, ma anche da tutto ciò che vive. Ciò che esiste è separato da noi, e viceversa. Non vorremmo che fosse così, ma purtroppo è così. Ci piacerebbe che le cose fossero diverse, e di fatto lottiamo perché lo siano.

«Cerchiamo di sperimentare di nuovo l'Essere Uno con tutte le cose, e specialmente con gli altri umani. Non sappiamo esattamente perché, ma sembra che l'istinto stesso ci spinga a farlo. Sembra una cosa naturale. L'unico problema è che non c'è abbastanza di nulla per poterci soddisfare. Qualunque sia la cosa che vogliamo, non riusciamo mai ad averne abbastanza. Non possiamo avere abbastanza amore, abbastanza tempo, abbastanza denaro. Non abbiamo mai una quantità sufficiente di nulla per poter essere felici e appagati. Appena pensiamo di avere abbastanza, decidiamo che vogliamo di più.

«Poiché non c'è mai 'abbastanza' di ciò di cui crediamo di avere bisogno per essere felici, dobbiamo 'fare qualcosa' per assicurarci di averne almeno il più possibile. In cambio di ciò che vogliamo, ci sono dei requisiti cui rispondere, e questo vale per tutto, dall'amore di Dio alle cose buone della Vita. Semplicemente

'essere vivi' non è abbastanza. Perciò noi, come tutto ciò che è Vita, non siamo abbastanza.

«Poiché limitarsi a 'essere' non è sufficiente, inizia la competizione. Se qualcosa non è disponibile a sufficienza, dobbiamo lottare tra noi per assicurarci una buona quantità.

«Dobbiamo competere per tutto, anche per Dio.

«Questa competizione è dura, è questione di vita o di morte, e solo i più forti sopravvivono. E ai vincitori va tutto il bottino. Chi perde vive una vita d'inferno. E dopo la morte, coloro che hanno perso la competizione per Dio sperimentano un altro inferno, stavolta per sempre.

«La morte è stata creata da Dio perché i nostri padri fecero le scelte sbagliate. Adamo ed Eva godevano della vita eterna, nel giardino dell'Eden. Ma poi Eva mangiò il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, Dio andò in collera e li cacciò entrambi dall'Eden. Quel Dio li condannò, con tutta la loro progenie fino alla fine dei tempi, a una vita limitata, non più eterna, che finisce con la morte. E tutto ciò che vive seguì lo stesso destino.

«Ma Dio ci renderà la vita eterna se ci impegniamo a non infrangere mai più le Sue regole. L'amore di Dio è incondizionato, soltanto le Sue ricompense non lo sono. Dio ci ama sempre, anche quando ci condanna alla dannazione eterna. Soffre nel farlo, perché vuole davvero che torniamo a Casa, ma purtroppo non può fare altrimenti, se ci comportiamo male. La scelta è nostra.

«Il trucco, quindi, è quello di non comportarsi male. Dobbiamo vivere come si deve, e per poterlo fare dobbiamo sapere la verità riguardo a ciò che Dio vuole o non vuole da noi. Se non conosciamo cosa è giusto e cosa è sbagliato, non potremo compiacere Dio, e non riusciremo a evitare di offenderLo. Perciò dobbiamo sapere la verità su questo punto.

«Tale verità è semplicissima. Tutto ciò che dobbiamo fare è ascoltare i profeti, i maestri, i saggi e i fondatori della nostra religione. Poiché ci sono diverse religioni, e quindi anche diversi fondatori, dobbiamo assicurarci di scegliere quella giusta. La scelta sbagliata potrebbe farci perdere tutto.

«Scegliendo la religione giusta, diventiamo superiori, migliori degli altri, perché la verità è dalla nostra parte. Essendo 'migliori' abbiamo diritto a reclamare per noi la maggior parte dei premi disponibili nella competizione, senza neppure competere.

Ci dichiariamo vincitori prima che la gara abbia inizio. È per via di tale consapevolezza che ci concediamo tutti i vantaggi, e scriviamo le Regole della Vita in modo tale che per gli altri sarà praticamente impossibile vincere ipremi maggiori.

«Non lo facciamo per meschinità, ma per assicurarci la vittoria. È giusto così, perché siamo noi, quelli della nostra religione, della nostra razza, della nostra nazionalità, del nostro sesso, delle nostre idee politiche, a conoscere la verità. Meritiamo di vincere.

«Poiché meritiamo di vincere, abbiamo il diritto di minacciare gli altri, di combatterli, e anche di ucciderli., se necessario., per ottenere il risultato che vogliamo.

«Forse esiste un altro modo di vivere, un'altra cosa che Dio ha in mente per noi, una verità più grande. Ma se c'è non la conosciamo.

Anzi, non è neppure chiaro se dovremmo conoscerla. Forse non dobbiamo ,neppure tentare di conoscerla. o di conoscere e comprendere Dio. Tale idea è presuntuosa, e dichiarare di averla messa in atto è blasfemo.

«Dio è il Conoscitore Inconoscibile, il Motore Immobile, il Grande Invisibile. Perciò, non possiamo conoscere la verità che ci viene richiesto di conoscere per rispettare le condizioni che ci

viene richiesto di rispettare per ricevere l'amore che ci viene richiesto di ricevere per poter evitare la condanna che stiamo cercando di evitare per poter avere la vita eterna che avevamo già prima che tutto questo iniziasse.

«La nostra ignoranza è una circostanza sfortunata, ma non è un grande problema. Basta semplicemente prendere ciò che pensiamo di conoscere (la nostra storia culturale) come un atto di fede, e procedere di conseguenza. È ciò che abbiamo fatto finora, ciascuno secondo le proprie credenze, e così abbiamo prodotto la vita che viviamo ora, e la realtà che stiamo creando sulla terra» .

Questi sono i complessi concetti seguiti dalla maggior parte della razza umana.

Ciascuno ha le proprie variazioni minori, ma questo, in essenza, è il modo in cui vivete la vostra vita, giustificate le vostre scelte e interpretate i risultati.

Alcuni di voi non accettano l'intero sistema, però tutti voi ne accettate una parte.

E accettate tali affermazioni come realtà non perché esse riflettono la vostra saggezza interiore, ma perché qualcun altro vi ha detto che sono vere.

A un certo livello, avete dovuto costringervi a crederle.

Ma ora è il momento di allontanarsi dai falsi sistemi per avvicinarsi a ciò che è reale.

Non sarà facile, perché la Realtà Ultima è molto diversa da ciò che la maggioranza delle persone sono disposte ad ammettere come reale.

Dovrete letteralmente essere «nel mondo, ma non del mondo».

Ma che senso ha uno sforzo del genere, se la vostra vita in questo momento procede bene?

Nessuno.

PARTE PRIMA

**Le Dieci Illusioni
degli umani**

Se siete soddisfatti della vostra vita e del mondo così com'è, non c'è nessun motivo per cercare di cambiare la vostra realtà e fermare tutte le falsità.

Questo messaggio è per coloro che non sono soddisfatti del mondo così com'è.

Ora esamineremo le Dieci Illusioni.

Vedremo come ciascuna di esse vi ha spinto a creare sul vostro pianeta la vita come la conoscete.

Noterete che ogni illusione è la base della successiva.

Molte sembrano piuttosto simili tra loro.

Ed è proprio così.

Tutte non sono che variazioni della Prima Illusione.

Sono distorsioni della distorsione originaria.

Noterete inoltre che ogni nuova illusione è stata creata per rimediare a un difetto della precedente.

Alla fine, stanchi di rimediare ai difetti, avete deciso che non ci capite nulla.

Da qui l'ultima: l'Ignoranza Esiste.

Ciò vi ha permesso di deporre il fardello e di smettere di cercare di risolvere il mistero.

Ma la mente in evoluzione non vi permette di ritirarvi definitivamente.

In pochi millenni, un tempo brevissimo nella storia dell'Universo, siete arrivati al punto in cui l'ignoranza non è più una benedizione.

State per uscire dalla cultura primitiva.'State per fare un salto quantico nella vostra comprensione.

State per vedere attraverso... LE DIECI ILLUSIONI.

1

L'illusione del Bisogno

LA Prima Illusione è:

Il Bisogno Esiste.

Questa non è soltanto la Prima Illusione, ma anche la più grande, quella su cui sono basate tutte le altre.

Tutto ciò che ora costituisce la vostra esperienza di vita, tutto ciò che provate momento per momento, è fondato su questa idea e sui vostri pensieri al riguardo.

Il bisogno non esiste nell'Universo.

Si ha bisogno di qualcosa solo se si desidera un determinato risultato.

L'Universo non richiede un risultato particolare.

L'Universo è il risultato.

Il bisogno non esiste nella mente di Dio.

Dio avrebbe bisogno di qualcosa soltanto se desiderasse un risultato specifico.

Ma Dio non richiede nessun risultato.

Dio è ciò che produce tutti i risultati.

Se Dio avesse bisogno di qualcosa per produrre un risultato, dove la prenderebbe?

Non esiste nulla al di fuori di Dio.

Dio è Tutto Ciò Che È, Che È Stato e Che Sarà.

Non esiste nulla che non sia Dio.

Forse è più facile afferrare questa idea usando il termine «Vita» al posto di «Dio».

Si tratta di parole intercambiabili, perciò il significato generale non ne risulta alterato.

Semplicemente la vostra comprensione migliora.

Tutto ciò che è, è Vita.

Se la Vita avesse bisogno di qualcosa per produrre un risultato, dove lo prenderebbe?

Non esiste nulla al di fuori della Vita.

La Vita è Tutto Ciò Che È, Che È Stato e Che Sarà.

Dio non ha bisogno che accada nulla, al di là di ciò che sta già accadendo.

La Vita non ha bisogno che accada nulla, al di là di ciò che sta già accadendo.

L'Universo non ha bisogno che accada nulla, al di là di ciò che sta già accadendo.

Questa è la natura delle cose.

È così che funziona, e non nel modo che voi immaginate.

Nella vostra immaginazione avete creato l'idea del Bisogno, a partire dalla vostra esperienza del fatto che per sopravvivere avete bisogno di determinate cose.

Ma supponete che non vi importasse vivere o morire.

Allora, di cosa avreste bisogno?

Di nulla.

Ecco la verità: è impossibile per voi non sopravvivere.

È impossibile non vivere.

La questione non è se vivrete, ma come.

Quale forma prenderete?

Quale esperienza farete?

Vi dico questo: non avete bisogno di nulla per sopravvivere.

La vostra sopravvivenza è garantita.

Vi ho donato la vita eterna, e non ve l'ho mai tolta.

Ora forse direte: «SÌ, ma la sopravvivenza è una cosa, la felicità è un'altra».

Immaginate di aver bisogno di qualcosa per poter sopravvivere felicemente, supponete di poter essere felici solo in determinate condizioni.

Non è vero, ma voi credete che lo sia.

E poiché la credenza produce l'esperienza, avete sperimentato la vita in questo modo, immaginando un Dio che abbia le stesse vostre esperienze.

In realtà, questo non è vero per Dio come non lo è per voi.

L'unica differenza è che Dio lo sa.

Quando anche voi lo saprete, sarete come Dio.

Avrete la completa padronanza della vita, e tutta la vostra realtà cambierà.

Ora, ecco un grande segreto: la felicità non dipende dal verificarsi di determinate condizioni.

Al contrario, determinate condizioni si verificano come risultato della felicità.

Questa affermazione è così importante che vale la pena ripeterla.

La felicità non dipende dal verificarsi di determinate condizioni.

Al contrario, determinate condizioni si verificano come risultato della felicità.

La stessa cosa vale per qualunque stato dell'essere.

L'amore non dipende dal verificarsi di determinate condizioni.

Al contrario, determinate condizioni si verificano come risultato dell'amore.

La compassione non dipende dal verificarsi di determinate condizioni.

Al contrario, determinate condizioni si verificano come risultato della compassione.

L'abbondanza non dipende dal verificarsi di determinate condizioni.

Al contrario, determinate condizioni si verificano come risultato dell'abbondanza.

Per qualunque stato dell'essere che possiate immaginare vale il fatto che l'Essere precede l'esperienza e la produce.

Poiché non avete compreso questo punto, supponete che alcune cose debbano accadere perché voi possiate essere felici, e di conseguenza avete immaginato un Dio che ragiona come voi.

Ma se Dio è la Causa Prima, cosa può succedere che non sia stato causato da Lui?

E se è onnipotente, cosa può succedere che non sia stato scelto da Lui?

È possibile il verificarsi di qualcosa che Dio non può fermare?

E se Dio sceglie di non fermarla, questa non è comunque una Sua scelta?

Ovviamente sì.

Allora, perché Dio sceglierebbe di far accadere cose che lo rendono infelice?

La risposta è difficile da accettare, per voi.

Nulla rende infelice Dio.

Non potete crederci perché ciò implicherebbe credere in un Dio senza bisogni e senza giudizi, e si tratta di un Dio che non riuscite a immaginare.

Il motivo per cui non riuscite a immaginare un Dio del genere è che non riuscite a immaginare un umano fatto in questo modo.

Non credete di poter vivere così, e *non potete credere in un Dio più grande di voi.*

Quando capirete che invece potete vivere in quel modo, saprete tutto ciò che c'è da sapere su DIO.

Saprete che la vostra seconda affermazione è vera: Dio *non* è più grande di voi.

Come potrebbe?

Dio è Ciò Che È Voi, e voi siete Ciò Che È Dio.

Ma voi siete più grandi di ciò che pensate di essere.

I Maestri lo sanno.

Proprio ora ci sono Maestri sul vostro pianeta che lo sanno.

Tali Maestri vengono da molte tradizioni, religioni e culture, ma hanno tutti una cosa in comune.

Nulla rende infelice un Maestro.

All'inizio della vostra cultura primitiva, la maggior parte degli umani non si trovavano in questa situazione.

Il loro unico desiderio era quello di evitare l'infelicità e il dolore.

Avevano una consapevolezza troppo limitata per comprendere che il dolore non deve per forza produrre infelicità, perciò la loro strategia nei riguardi della vita era strutturata intorno a quello che più tardi venne definito il Principio del Piacere.

Quegli uomini cercavano di avvicinarsi a ciò che gli procurava piacere, e di allontanarsi da ciò che causava loro dolore.

Così nacque la Prima Illusione, l'idea che il Bisogno Esiste.

È quello che potremmo definire il primo errore.

Il bisogno non esiste.

In realtà non avete bisogno di nulla per essere felici: la felicità è uno stato della mente.

Questa è una cosa che i primi umani non erano in grado di comprendere.

E poiché erano convinti di aver bisogno di determinate cose per essere felici, supposero che tutto funzionasse nello stesso modo, compresa quella parte della Vita che definivano come un Potere Maggiore.

Un potere che le generazioni successive descrissero come un essere vivente, a cui si riferivano con una grande varietà di nomi, tra cui Allah, Yahweh, Geova e Dio.

Per i primi uomini non era difficile concepire un potere più grande del loro.

Anzi, era necessario.

C'era bisogno di qualcosa che spiegasse tutto ciò che accadeva al di fuori del loro controllo.

L'errore qui non era quello di supporre che esistesse un Dio (l'energia e il potere combinati di Tutto Ciò Che È), ma quello di immaginare che tale Potere Totale ed Energia Completa potesse avere bisogno di qualcosa.

Che Dio dipendesse da qualcosa o qualcuno per essere felice o soddisfatto, completo o appagato.

Questo era come dire che la Pienezza non era piena, che aveva bisogno di qualcosa che la rendesse piena.

Era una contraddizione in termini, ma quegli umani non se ne accorsero.

Molti non se ne accorgono neppure oggi.

Dopo aver creato un Dio dipendente, gli umani produssero una storia culturale secondo cui Dio ha un programma preciso.

In altre parole, affermarono che Dio ha bisogno che accadano determinate cose, in determinati modi, per poter essere felice.

Il mito poi si è cristallizzato in queste parole: «Sia fatta la tua volontà» .

La vostra idea che Io avessi una volontà, vi costringeva a cercare di scoprire quale fosse tale volontà.

Immediatamente fu chiaro che non esisteva un accordo unanime su questo punto.

E se non tutti erano d'accordo su quale fosse la Volontà di Dio, ciò significava che non tutti potevano fare la Sua Volontà.

I più intelligenti tra voi usarono questo argomento per spiegare come mai la vita di alcuni sembrava essere migliore di quella di altri.

Ma poi venne fuori un'altra domanda obbligata: se Dio era Dio, come era possibile non fare la Sua Volontà?

Chiaramente nella Prima Illusione c'era un punto debole.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che si trattava di un'idea falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quell'Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Avevano ragione, ma commisero un errore.

Invece di vedere l'illusione *come tale*, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo *punto debole*.

Così, per sistemare il difetto della Prima Illusione, crearono la Seconda Illusione.

2

L'illusione del Fallimento

LA Seconda Illusione è:

Il Fallimento Esiste.

L'idea che la Volontà di Dio (supponendo che Dio abbia una volontà) possa non essere esaudita, va contro tutto ciò che credevate di sapere su Dio: cioè che è onnipotente, sempre presente, è l'Essere Supremo, il Creatore.

Tuttavia avete abbracciato con entusiasmo tale idea.

Ciò ha prodotto l'illusione, altamente improbabile ma molto potente, che Dio possa fallire.

Dio può desiderare qualcosa, ma non riuscire a ottenerlo.

Può avere bisogno di qualcosa, ma non riceverlo.

In breve, la volontà di Dio può essere ostacolata.

Questa illusione era un po' tirata per i capelli, perché anche la percezione limitata della mente umana poteva individuare la contraddizione.

Eppure la vostra specie possiede una ricca fantasia, in grado di estendere facilmente la credibilità fino al limite.

Non avete immaginato soltanto un Dio pieno di bisogni, ma anche un Dio che può fallire nel tentativo di vedere esauditi i Suoi bisogni.

Come avete fatto?

Ancora una volta, usando la proiezione.

Avete proiettato voi stessi sul vostro Dio.

Ancora una volta, avete fatto derivare dalla vostra esperienza una qualità da attribuire a Dio.

Poiché avete notato che voi potete fallire nel tentativo di ottenere tutte le cose di cui immaginate di avere bisogno per essere felici, avete dichiarato che la stessa cosa è vera per DIO.

Da questa illusione avete creato una storia culturale secondo cui il risultato della vita è incerto.

Può andare bene, o può andare male.

Alla fine tutto andrà bene, a meno che invece vada male.

Il dubbio che Dio non sia in grado di esaudire i propri bisogni (ammesso che ne abbia) ha prodotto il vostro primo incontro con la paura.

Prima di inventare questa storia di un Dio che non sempre è in grado di ottenere che si faccia a modo Suo, non avevate paura.

Non c'era nulla da temere.

Dio si occupava di tutto, era onnipotente, meraviglioso e glorioso, e nulla poteva andare male.

Ma poi arrivò l'idea che Dio potesse volere una cosa e non riuscire a ottenerla.

Dio voleva che tutti i Suoi figli tornassero a Lui in paradiso, ma i Suoi figli, con le loro azioni, potevano impedire che ciò accadesse.

Anche questa idea era difficile da mandare giù, e di nuovo la mente umana vide la contraddizione.

Come era possibile che le creature di Dio ostacolassero il loro Creatore, se il Creatore e le creature erano Uno?

Come poteva essere in dubbio il risultato della vita, se chi produceva tale risultato e chi lo sperimentava erano la stessa cosa?

Chiaramente c'era un punto debole nella Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che si trattava di un'idea falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter *abbandonare* quella Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'Illusione *come* tale usandola per lo scopo per cui era stata creata pensarono di dover *eliminare il suo punto debole*.

Così, per sistemare il difetto della Seconda illusione, crearono la Terza Illusione.

3

L'Illusione della Disunione

LA Terza Illusione è:

La Disunione Esiste.

L'unica via di fuga dal problema della Seconda Illusione era crearne una terza: il Creatore e le creature non erano Uno.

Ciò richiedeva alla mente umana di concepire la possibilità dell'impossibile, e cioè che Ciò Che È Uno non fosse Uno, che Ciò Che È Unificato in realtà fosse separato.

Questa è l'Illusione della Disunione, l'idea che la separazione esista.

La vostra specie ha pensato che se le creature erano separate dal Creatore, e se il Creatore avesse permesso alle Sue creature di fare ciò che desideravano, allora sarebbe stato possibile che le creature facessero qualcosa *che il Creatore non approvava*.

In tali circostanze, quindi, la Volontà del Creatore poteva non essere esaudita.

Dio poteva volere determinate cose, ma non ottenerle.

La disunione produce la possibilità del Fallimento, e il fallimento è possibile solo se esiste il Bisogno.

Le illusioni dipendono l'una dall'altra.

Le prime tre illusioni sono le più importanti, perché sono quelle che sostengono tutte le altre.

Perciò furono inventate specifiche storie culturali destinate a spiegarle chiaramente.

Ciascuna cultura creò la propria storia, ma tutte condividevano gli stessi punti fondamentali.

Una delle più famose è quella di Adamo ed Eva.

Si racconta che il primo uomo e la prima donna creati da Dio vivevano felici nel Giardino dell'Eden, dove godevano dell'immortalità e della comunione con il Divino.

In cambio del dono di una Vita idilliaca, Dio chiedeva loro soltanto una cosa: di non mangiare il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Secondo la leggenda, Eva disobbedì al divieto e mangiò il frutto.

In realtà non fu tutta colpa sua, perché era stata tentata da un serpente, l'essere che voi avete chiamato Satana, o il Diavolo.

Ma chi è il Diavolo?

Secondo una storia, si tratta di un angelo caduto, una creatura di Dio che voleva essere pari al suo Creatore.

Questa, dice la storia, è l'offesa più grande, la blasfemia più terribile.

Tutte le creature devono onorare Dio e non cercare mai di essere come lui.

In questa particolare versione della principale storia culturale, voi avete deviato dal vostro sistema consueto attribuendovi alcune qualità che non si riflettono nell'esperienza umana.

I creatori umani vogliono che i loro figli siano grandi e potenti come loro, o anche di più.

Il più grande piacere di tutti i genitori sani è quello vedere i propri figli raggiungere e superare il loro livello sociale.

Dio, invece, si sentì profondamente offeso da un comportamento del genere, dice la storia.

Satana, l'angelo caduto, fu scacciato, evitato, dannato, e a un tratto nella Realtà Ultima ci furono due poteri, Dio e Satana, e due luoghi da cui essi operavano: l'inferno e il paradiso.

Secondo la storia, il desiderio di Satana era quello di tentare gli umani per spingerli a disobbedire a DIO.

Dio e Satana lottavano per assicurarsi il possesso delle anime umane.

E incredibilmente si trattava di una competizione che *Dio poteva perdere*.

Tutto ciò provava che Io dopotutto non ero onnipotente...

Oppure che lo ero, ma preferivo non usare il Mio potere, per dare a Satana una possibilità.

O ancora, non volevo dare una possibilità a Satana, ma avevo dato agli esseri umani il libero arbitrio.

Però se voi aveste esercitato il libero arbitrio in un modo che Io non approvavo, vi avrei consegnati a Satana, il quale vi avrebbe torturati per tutta l'eternità.

Queste sono le storie contorte che sul vostro pianeta si sono diffuse fino a diventare dottrine religiose.

Nella storia di Adamo ed Eva, molti credono che Io abbia punito il primo uomo e la prima donna scacciandoli dal Giardino dell'Eden.

Inoltre (questa è davvero incredibile) *avrei punito anche tutti gli uomini e le donne venuti al mondo dopo di loro*, condannandoli a portare il peso di quella prima colpa e a restare separati da Me per tutta la loro vita.

Attraverso questa e altre storie ugualmente colorite, le prime tre illusioni furono presentate in un modo drammatico che i bambini non avrebbero dimenticato facilmente.

E il loro successo nell'instillare la paura nei cuori dei bimbi fu tale che continuarono a essere ripetute, una generazione dopo l'altra.

Così le prime tre illusioni si radicarono profondamente nella psiche umana:

1. Dio ha un programma (il Bisogno Esiste)
2. Il risultato della vita è incerto (il Fallimento Esiste)
3. Voi siete separati da Dio (la Disunione Esiste)

Mentre l'idea che il Bisogno e il Fallimento esistono è fondamentale per le altre illusioni, l'idea che esista la Disunione ha il maggiore impatto sulle attività umane.

La razza umana sente ancora oggi l'influenza della Terza Illusione.

Se pensate che la Terza Illusione sia vera, avrete una determinata esperienza della vita.

Se pensate che non sia vera, e che sia, appunto, un'illusione, avrete un'altra esperienza.

Queste due esperienze saranno estremamente diverse tra loro.

Al momento, quasi tutti sul vostro pianeta credono che l'Illusione della Disunione sia una cosa reale.

Il risultato è che gli individui si sentono separati gli uni dagli altri e separati da Dio.

La sensazione di essere separati da Dio rende loro molto difficile avere con Me un rapporto significativo.

O Mi fraintendono, o Mi temono, o Mi supplicano di aiutarli, oppure Mi negano completamente.

In tal modo, gli umani perdono una grande opportunità di usare la più potente energia dell'Universo.

Si sono assuefatti all'idea di non avere nessun controllo sulla propria vita, di non poterne cambiare le condizioni, producendo così esperienze e risultati che credono inevitabili.

Vivono vite di quieta disperazione, offrendo a Dio le loro sofferenze, credendo che tale coraggio silenzioso li porterà in paradiso, dove riceveranno la loro ricompensa.

Ci sono molti buoni motivi per sopportare le sofferenze senza lamentarsi troppo, ma farlo per assicurarsi la ricompensa in paradiso non è tra questi.

Il coraggio è una ricompensa di per Sé, lamentarsi fa soffrire gli altri, e non c'è mai una buona ragione per causare sofferenze agli altri.

Perciò un Maestro non si lamenta mai, limitando in tal modo la sofferenza fuori e dentro se stesso.

Tuttavia non evita di lamentarsi per limitare la sofferenza, bensì perché un Maestro non interpreta l'esperienza del dolore come sofferenza, ma soltanto come dolore.

Il dolore è un'esperienza.

Soffrire è un giudizio che riguarda tale esperienza.

Molti giudicano che l'esperienza del dolore non sia bella, e che non dovrebbe esistere.

Tuttavia, nella misura in cui riuscirete ad accettare il dolore come perfetto, potrete eliminare la sofferenza dalla vostra vita.

È attraverso tale comprensione che i Maestri vanno al di là della sofferenza, anche se non sfuggono all'esperienza del dolore.

Anche molti che non sono Maestri hanno provato la differenza tra il dolore e la sofferenza.

Un esempio è quando ci si fa togliere un dente che duole.

Nel momento in cui il dente viene strappato si prova dolore, ma si tratta di un dolore che si accetta volentieri.

L'idea di essere separati da Me impedisce agli umani di usarMi, di chiamarMi, di avere un'amicizia con Me, di imbriglia-

re la piena potenzialità del Mio potere di creare e di guarire, sia per porre fine alla sofferenza, sia per qualunque altro scopo.

L'idea di essere separati tra loro permette agli umani di fare agli altri cose che non farebbero mai a se stessi.

Poiché non vedono che invece stanno facendo tali cose proprio a se stessi, producono e riproducono risultati spiacevoli nella loro vita quotidiana e nella loro esperienza planetaria.

È stato detto che la razza umana si trova ad affrontare sempre gli stessi problemi fin dall'alba della storia.

Ciò è vero, ma in grado sempre minore.

Sempre meno persone manifestano avidità, violenza, gelosia e altri comportamenti che non fanno del bene a nessuno.

Questo è un segno della vostra evoluzione.

Eppure gli sforzi della vostra società non sono diretti tanto a cambiare tali comportamenti quanto a punirli.

Si pensa che attraverso il castigo si possano correggere.

Alcune persone ancora non capiscono che finché non correggeranno le condizioni sociali che *creano e promuovono* i comportamenti dannosi, non riusciranno a eliminarli.

Ciò è provato da analisi obiettive, ma molti hanno scelto di ignorare tali prove, e continuano a cercare di risolvere i problemi della società con la stessa energia che li ha creati.

Cercano di porre fine agli omicidi con gli omicidi, alla violenza con la violenza, alla rabbia con la rabbia, e non vedono l'ipocrisia del loro sistema.

Riconoscere le prime tre Illusioni come illusioni impedirebbe a chiunque di negare l'Essere Uno di tutto ciò che vive e di minacciare la distruzione della vita sul vostro pianeta.

Molti umani continuano a considerarsi separati dagli altri esseri viventi e da Dio.

Vedono che stanno autodistruggendosi, e fingono di non capire come mai ciò sta accadendo.

Certamente, dicono, non dipende dalle loro azioni individuali.

Non riescono a vedere il collegamento tra le loro scelte e decisioni individuali e il mondo in generale.

Queste sono le convinzioni di molti, e se volete modificare tali credenze, sta a voi, che comprendete i principi di Causa ed Effetto, cambiarle.

Perché i vostri compagni umani credono che il fatto di abbattere centinaia di migliaia di alberi ogni settimana per farne carta da giornali non abbia nessun effetto negativo sul Tutto.

Che pompare impurità di ogni tipo nell'atmosfera per evitare di cambiare il loro stile di vita non abbia nessun effetto negativo sul Tutto.

Che usare combustibili fossili invece di impianti a energia solare non abbia nessun effetto negativo sul Tutto.

Che fumare sigarette, mangiare carni rosse a ogni pasto, consumare forti quantità di alcol, non abbia nessun effetto negativo sul Tutto, e sono stufi di sentirsi ripetere il contrario.

Tutto ciò *non ha effetti negativi*, dicono, e sono stufi di sentirsi ripetere il contrario.

I comportamenti individuali, si dicono, non hanno sul Tutto un effetto negativo così forte da poterne causare il *collasso*.

Ciò sarebbe possibile solo se tutte le cose non fossero separate, come se il Tutto stesse facendo questo a se stesso.

E questo è assurdo.

La Terza Illusione è una realtà: *noi siamo separati*.

Eppure, le azioni separate di tutti gli esseri separati che non sono Uno tra loro e con la Vita, sembrano avere un effetto molto reale sulla Vita Stessa.

Ora che finalmente la vostra società si sta evolvendo da un pensiero primitivo verso un modello più evoluto, sempre più umani iniziano a riconoscere questo fatto.

Ciò accade a causa del lavoro che voi, e altri come voi, stanno facendo.

Perché voi avete fatto sentire la vostra voce.

Avete suonato l'allarme.

Avete cercato di svegliarvi e di svegliare gli altri, ciascuno a modo suo, chi individualmente e in silenzio, chi in gruppo.

In passato non c'erano tante persone disponibili a svegliare gli altri, perciò la massa degli individui viveva profondamente immersa nelle illusioni, e non capiva.

Perché il fatto che si sentivano separati gli uni dagli altri doveva creare problemi?

Come mai tutto ciò che non era una vita in comune, uno per tutti e tutti per uno, funzionava soltanto con molta fatica?

Gli umani iniziarono a porsi queste domande.

Chiaramente c'era un punto debole nella Terza Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea della Disunione era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter *abbandonare* quell'Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'Illusione *come* tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo punto debole.

Così, per sistemare il difetto della Terza Illusione, crearono la Quarta Illusione.

4

L'Illusione dell'Insufficienza

QUESTA è la Quarta Illusione:

L'Insufficienza Esiste.

Essa proviene direttamente dalla Terza Illusione, perché senza l'idea della Disunione, l'idea dell'Insufficienza non ha nessuna base.

Se c'è soltanto Una Cosa, e quella cosa è Tutto Ciò Che È, non può esistere l'insufficienza, perché quella Una Cosa è Tutto, e quindi...

È sufficiente a se stessa.

Questa è un'affermazione della natura di Dio.

Ma non è l'esperienza umana, *perché gli umani immaginano di essere separati da Dio*, e anche dagli altri umani.

Eppure nessuno di loro è separato da Dio, perché Dio è Tutto Ciò Che È.

Perciò gli umani non sono, e non possono essere, separati gli uni dagli altri.

Questa è un'affermazione della natura degli umani.

Sarebbe quindi inesatto concludere che l'idea della Disunione fosse una «cattiva idea».

Di fatto, era un'idea ottima, perché permetteva al Tutto di comprendere che era la somma delle proprie parti, e anche qualcosa di ancora più grande.

L'illusione serve perfettamente allo scopo *se la usate come uno strumento per creare l'esperienza*.

Quando dimenticate che la separazione è un'illusione, immaginate che sia lo stato reale delle cose.

L'illusione non crea più l'esperienza, ma diventa l'esperienza.

È come fingere di essere in collera per rendere un'altra persona più sollecita nei vostri confronti, e poi arrabbiarsi sul serio.

O fingere di essere interessati a una persona per farne ingelosire un'altra, e poi scoprire che quel finto interesse è diventato molto reale...

Il trucco diventa l'esperienza.

In questo modo siete arrivati a credere che siete separati, e che la Disunione sia possibile nel campo unificato che chiamate Universo.

Ho descritto la Terza Illusione come la più potente, e ciò è vero.

È un'illusione che ha un impatto enorme sulla vostra esperienza di vita quotidiana.

Soprattutto, l'idea di essere separati vi ha portato a credere che non ci sia «abbastanza».

Quando c'era soltanto Una Cosa, e sapevate di essere una Cosa, non era possibile pensare che potesse non esserci abbastanza.

Ma quando avete deciso che c'era più di Una Cosa, allora (e solo allora) avete potuto iniziare a pensare che non ci fosse abbastanza di un'altra cosa.

Questa «altra cosa» che secondo voi esiste, è il materiale della Vita.

Ma voi siete Vita, e siete ciò che la Vita è, e cioè Dio stesso.

Tuttavia, finché immaginate di essere separati da Dio, immaginerete di essere diversi da ciò che Dio è, e cioè la Vita Stessa.

Potete pensare di essere ciò che *vive* ma non immaginerete di essere la Vita Stessa.

Questa separazione *di Sé da Sé* è ciò che avete definito la cacciata dal Giardino dell'Eden.

Improvvisamente, dove una volta c'era la vita eterna, è arrivata la morte.

Dove c'era abbondanza, ora non c'è più il necessario.

All'improvviso sono apparsi molti aspetti della vita che gareggiano per la Vita.

Ciò è impossibile nella Realtà Ultima, ma non nella vostra immaginazione.

Potete persino immaginare di essere voi in competizione, con gli uccelli, con le api, con qualunque altra cosa vivente e con gli altri esseri umani.

Potete creare un incubo in cui tutto ciò che sostiene la vostra vita sembra invece limitarla.

Così cercherete di sottomettere ciò che vi sostiene.

Vi è stato detto che avete il dominio, ma avete deciso che ciò significa dominazione.

Così avete iniziato una vera e propria guerra con la natura e con l'ordine naturale delle cose.

Avete usato la scienza e la tecnologia per manipolare la natura e piegarla alla vostra volontà.

State lentamente distruggendo la natura nel tentativo di sperimentare voi stessi come ciò che già siete.

Siete già ciò che cercate di essere: eterni, illimitati e uno con tutto.

Ma non lo ricordate.

E allora cercate di sottomettere la Vita per poter avere una Vita più abbondante.

E non vi rendete conto di ciò che state facendo.

La Vita diventa l'unico denominatore comune.

Tutti vogliono la Vita, e le cose che la sostengono.

E poiché pensate di essere più di uno, temete che non ci sia abbastanza Vita per tutti.

Da questa paura deriva la successiva realtà immaginata: la morte.

Una vita che pensavate eterna (finché non avete immaginato di essere separati, non vi era mai venuto in mente che un giorno avreste potuto non «essere») ora sembra avere un inizio e una fine.

Questa è l'Illusione dell'Insufficienza al massimo livello.

L'esperienza della vita che inizia e finisce non è nulla più che l'inizio e la fine della vostra idea di essere «separati».

A livello cosciente forse non lo sapete, ma a un livello più alto è sempre chiaro.

A questo livello più alto cercate sempre di porre fine all'esperienza della separazione, di ricordare che si tratta di un'illusione creata da voi stessi.

Anche se ve l'ho già detto, ora è un buon momento per parlare ancora una volta del perché l'avete creata.

Avete creato l'Illusione della Disunione per poter sperimentare la realtà dell'Essere Uno.

Solo trovandovi fuori da quella realtà potete sperimentarla.

Quando siete parte del Tutto, non potete sperimentare voi stessi come il Tutto, perché non c'è nient'altro al di fuori di voi.

E in assenza di ciò che non siete, ciò che siete non è.

In assenza del freddo, il calore non è.

In assenza dell'alto, il basso non è.

Se tutto è basso, allora *nulla è basso*, perché il «basso» non esiste come un qualcosa che può essere conosciuto.

Può esistere come concetto, ma non è un concetto che può essere sperimentato direttamente.

Allo stesso modo, in assenza della Disunione, l'unione non è.

Se tutto è sperimentato come unificato, allora *nulla può essere sperimentato come unificato*, perché l'«unità» non esiste come esperienza concreta.

Non un qualcosa che può essere conosciuto.

Può esser come concetto, ma non è un concetto che può esser sperimentato direttamente.

In questo contesto, non potete conoscervi come Chi Siete Realmente.

Eppure noi desideriamo conoscere noi stessi come Chi Siamo Realmente.

Perciò dobbiamo prima creare l'esperienza di Chi Non Siamo.

Poiché non possiamo creare tale esperienza nella Realtà Ultima, dobbiamo farlo attraverso l'illusione.

In questo modo, possiamo godere di ciò che è realmente, e conoscerlo.

In questo modo, possiamo sperimentare Chi Siamo Realmente.

Tutto Ciò Che Siamo.

L'Uno e il Solo.

Noi siamo il Collettivo, la Realtà Singola in Forma Multipla, e abbiamo *assunto* la Forma Multipla proprio per poter essere in grado di notare e sperimentare la gloria della nostra Realtà

Singola.

Questa è una semplice spiegazione dello scopo della relatività, che ho già ripetuto diverse volte, nel corso del nostro continuo dialogo.

L'ho ripetuta di nuovo qui in modo che possiate comprenderla pienamente, e così svegliarvi dal vostro sogno.

Finché non vi sveglierete dal sogno, l'illusione della Disunione creerà in voi il bisogno di sopravvivere.

Prima della separazione, non mettevate mai in dubbio la vostra sopravvivenza.

Solo quando vi siete allontanati dalla Vita (cioè da Me), immaginando di essere separati, la Vita è diventata ciò di cui «non c'era abbastanza».

Avete iniziato a prendere decisioni riguardo a ciò che vi sembrava di dover fare per sopravvivere, per avere più vita.

Questa è diventata la vostra meta principale, il vostro nuovo istinto fondamentale.

Avete persino iniziato a pensare che il motivo per cui vi accoppiavate con altri fosse quello di garantire la sopravvivenza della specie.

Avete perso di vista il fatto che vi accoppiavate in risposta all'unico vero istinto, quello dell'amore.

Avete chiamato il vostro nuovo istinto fondamentale «istinto di sopravvivenza», basato sull'idea che potreste anche *non sopravvivere*.

Questa idea è falsa, perché la vostra sopravvivenza è garantita per sempre, nei secoli dei secoli.

Tuttavia voi non lo ricordate, e pensate che non vi sia abbastanza Vita, a causa del fatto che tanti aspetti di essa sono in competizione tra loro.

E proprio così che vedete la cosa.

Immaginate di essere in competizione con tutto ciò che vive, per la Vita Stessa.

Gareggiate tra voi per avere più di voi stessi.

La vostra credenza nell'Insufficienza vi ha portati persino a pensare che non vi sia abbastanza Dio.

Non c'è abbastanza Vita (il che vi ha portato a credere nella morte), e non c'è abbastanza materiale di Vita (il che vi ha portato a credere nella mancanza).

Non c'è neppure abbastanza di Ciò Che Crea La Vita (il che vi ha portato a credere in un Dio limitato).

Poiché tutte queste cose sono limitate, dovete competere per ottenerle.

E a causa di tale credenza state distruggendo il vostro pianeta e voi stessi.

State distruggendo voi stessi anche attraverso le competizioni per Dio che chiamate religioni.

Vi uccidete tra voi, a volte cercando di annientare intere civiltà, nella vostra folle competizione per Dio.

Non ammettete di fare questo, perché ammetterlo significherebbe riconoscere che il vostro modo di considerare la vita e il mondo, e particolarmente Dio, potrebbe contenere qualche errore.

E questo non siete capaci di farlo.

Un'ammissione del genere richiederebbe un'umiltà enorme, e l'umiltà al giorno d'oggi non è una parte molto importante delle filosofie e delle teologie del vostro pianeta.

Le teologie, in particolare, proclamano con arroganza di avere tutte le risposte, senza lasciare spazio alle domande e ai dubbi.

Eppure qualcosa in tutto questo non funziona.

L'idea che non ci sia abbastanza (non abbastanza Dio, non abbastanza «roba», non abbastanza Vita) ha portato qualcosa di più di una semplice competizione.

Ha portato *repressione, soppressione e depressione*.

Le religioni hanno represso la ricerca franca e onesta, i governi hanno soppresso la dissidenza, e come risultato milioni di persone vivono in uno stato di depressione, economica e psicologica.

Tutto ciò è nato dall'idea che l'Insufficienza Esiste, perché la sufficienza risolverebbe ogni cosa.

Se pensaste che c'è abbastanza di tutto, non ci sarebbero più comportamenti autodistruttivi, non più guerre per le risorse naturali, non più dispute su Dio.

Ma *non* c'è abbastanza.

Su questo non avete dubbi.

Tuttavia se non c'è abbastanza, come si fa per *avere abbastanza?*

Come ci si può garantire la sopravvivenza senza uccidere e senza litigare?

Chiaramente c'era un punto debole nella Quarta Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea dell'Insufficienza era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quell'Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'Illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo punto debole.

Così, per sistemare il difetto della Quarta Illusione, crearono la Quinta Illusione.

5 L'illusione del Requisito

QUESTA è la Quinta Illusione:

Il Requisito Esiste.

L'esistenza dell'Insufficienza portò rapidamente e inevitabilmente all'idea dell'Illusione successiva.

Se ci fosse abbastanza per tutti, non ci sarebbe bisogno di fare nulla per ottenere tutto ciò che volete.

Basterebbe allungare la mano e prenderlo.

Ma gli umani decisero che non era così.

Dissero che non *c'era abbastanza*.

E si trovarono davanti la domanda: come si fa per *avere* abbastanza?

Come ci si *qualifica*?

Avete immaginato che esistesse qualcosa che dovevate fare per poter ottenere ciò di cui non c'era abbastanza.

Qualcosa che vi avrebbe permesso di reclamare il possesso di quella cosa senza che nessuno mettesse in discussione il vostro diritto di farlo.

Questo è l'unico modo a cui siete riusciti a pensare per ottenere qualunque cosa, compreso Dio, senza dover uccidere o litigare.

Avete immaginato che questo fosse il Requisito.

Vi siete detti che soddisfare il Requisito, qualunque esso fosse, era «ciò che ci voleva».

Quella idea ha tenuto fino a oggi, anzi, ha acquistato anche più forza.

Credete che facendo le cose che dovete fare, diventerete ciò che volete essere.

Se volete essere felici, sentirvi sicuri, essere amati, ci sono determinate cose che dovete fare.

Non potete essere tali cose a meno che non ne abbiate abbastanza.

E non potete averne abbastanza se non fate ciò che è necessario, se non vi qualificate.

Questo è ciò che credete, e poiché lo credete, avete elevato il fare al posto più alto nella vostra cosmologia.

Anche Dio dice che c'è qualcosa che dovete fare, per poter entrare in paradiso.

Questo è ciò che avete costruito.

Questo è il Requisito.

Ma rendetevi conto che tutto ciò è basato sulla Terza Illusione, sull'idea di essere separati.

Quando c'era soltanto Uno di voi, c'era sempre abbastanza, e quindi non c'era nulla che doveste fare per poter essere ciò che volevate.

E l'idea della separazione è basata sulla Seconda Illusione, e cioè che il Fallimento Esiste.

Poiché Dio non era riuscito a ottenere ciò che voleva, separò gli umani da Sé.

E il Fallimento è basato sulla Prima Illusione, e cioè che il Bisogno Esiste.

Dio non avrebbe potuto fallire nell'ottenere ciò che voleva, se non avesse voluto nulla, ma per non volere nulla Dio non avrebbe dovuto avere bisogno di nulla.

In realtà c'è soltanto un'Illusione, e tutte le altre ne rappresentano delle mutazioni: non sono che espansioni dell'unica illusione, con sfumature diverse.

Così l'Illusione del Requisito non è altro che un'inquadratura diversa dell'Illusione del Bisogno.

Allo stesso modo, l'Illusione dell'Insufficienza non è che un'inquadratura diversa dell'Illusione del Bisogno, e così via, attraverso tutte le Dieci Illusioni degli Umani.

Vedrete chiaramente, esplorando le Illusioni, che ciascuna di esse nasce dalle precedenti, come un pallone che si gonfia a poco a poco.

L'annuncio del fatto che c'è un Requisito da soddisfare per poter avere ciò di cui non c'è abbastanza, compreso l'amore di Dio, rappresenta una delle decisioni più significative mai prese dalla razza umana.

Ha prodotto una lunga lista di regole, linee di condotta e procedure, leggi di Dio e leggi dell'uomo, secondo le quali immaginate di dover vivere.

Ecco alcune delle cose che avete stabilito vadano fatte, per poter avere una buona vita sulla terra.

Essere un bravo ragazzo o una brava ragazza.

Non rispondere male.

Prendere buoni voti e andare all'università.

Laurearsi e trovare un buon lavoro.

Sposarsi e avere bambini.

Essere buoni genitori e dare ai vostri figli più di quanto abbiate ricevuto.

Essere in gamba.

Fare ciò che vi viene detto di fare.

Non fare cose proibite, o almeno non farsi scoprire.

Seguire il capo.

Non fare troppe domande, e soprattutto non fare quelle sbagliate.

Accontentare tutti.

Non includere voi stessi nel gruppo di persone da accontentare, se ciò significa escludere qualcun altro dalla lista.

Non imporsi agli altri, soprattutto quando si inizia a invecchiare.

Ed ecco alcune delle cose che avete deciso che bisogna fare per compiacere Dio e andare in paradiso.

Non fare cose proibite, e non sperare di farla franca, perché sarete scoperti.

Se fate qualcosa di male, chiedete perdono e promettete di non farlo mai più.

Essere un bravo ragazzo o una brava ragazza.

Non toccarsi.

Non toccare neppure gli altri.

Non in quel modo...

Cercare di capire che i piaceri del corpo nel migliore dei casi vi distraggono dal vostro scopo sulla terra, e nel peggiore dei casi sono peccati contro Dio.

Se proprio dovete concedervi dei piaceri, cercate di non goderne.

Non godete del denaro.

Non godete dell'attenzione.

Non godete del sesso.

Soprattutto non godete del sesso.

Mai, mai, avere una relazione sessuale al di fuori del matrimonio, e non amare mai più di una sola persona in «quel modo».

Se dovete fare sesso per una ragione diversa da quella della procreazione, siate imbarazzati, e non godetene in modo aperto e disinibito.

Non crediate che il denaro sia qualcosa di buono, e se vi capita di fare molti soldi, datene via la maggior parte.

Non credete nel Dio sbagliato.

Per l'amor di Dio, *non credete nel Dio sbagliato.*

Supplicate Dio di perdonarvi per essere nati imperfetti, e chiedeteGli di aiutarvi a rispettare le condizioni necessarie per riguadagnare il Suo amore.

Gli umani hanno molte altre credenze.

Queste due liste rappresentano soltanto degli esempi.

Sono le cose che dovete fare.

Sono il Requisito.

Chi ha inventato il Requisito?

Chi lo ha reso importante?

Voi dite che sono stato Io.

Sostenete che l'autore sia Dio.

E poiché non c'è abbastanza Dio per tutti, dovete reclamarMi per voi, per giustificare il fatto di porvi come vincitori nelle vostre competizioni.

Perciò sostenete che la vostra sia l'Unica Nazione Guidata da Dio, o che voi siete il Popolo Eletto, o che la vostra è l'unica Vera Fede.

Cercate di possederMi, e lo fate in modo così aggressivo e feroce perché pensate che, se riuscirete ad avere l'esclusiva di Dio, potrete avere l'esclusiva di qualunque altra cosa desideriate, in Mio nome.

È una cosa che fate da secoli, agitando i vostri libri sacri, le vostre croci e le vostre bandiere, per giustificare il fatto di impossessarvi con tutti i mezzi di ciò di cui non c'è abbastanza.

Vi siete spinti fino a definire tali eventi guerre sante, cercando così di chiudere le ferite che si aprivano nella vostra anima mentre aprivate ferite nei corpi degli altri.

Avete compiuto gli atti più empî nel nome di Dio, e tutto perché credete di dover soddisfare un Requisito, stabilito da Me, per poter ricevere il Mio amore e tutte le cose buone della Vita.

Finché continuerete a credere che esiste qualcosa che dovete fare, lotterete per scoprire di cosa si tratta, e poi lotterete ancora di più per compierla.

Il compimento diventerà il vostro Dio.

Anzi, lo è già diventato.

Tuttavia, se fare le cose giuste porta la felicità e permette di tornare nella casa del Signore, come mai lottando per fare tali cose vi siete sempre sentiti così infelici?

Come mai avevate spesso la sensazione di starvi *allontanando* da Dio?

E soprattutto, come si saprà se alla fine ne sarà valsa la pena?

Secondo quale sistema, quale misura, si deciderà che il Requisito è stato soddisfatto?

Questo non lo sapevate.

Queste furono le domande che gli umani iniziarono a porsi.

Chiaramente c'era un punto debole nella Quinta Illusione. Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea del Requisito era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quell'Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover *eliminare il suo punto debole*.

Così, per sistemare il difetto della Quinta Illusione, crearono la Sesta Illusione.

6 L'illusione del Giudizio

QUESTA è la Sesta Illusione:

Il Giudizio Esiste.

La decisione che esista qualcosa da fare per poter ottenere ciò di cui non c'è abbastanza, compreso Dio, creava domande a cui era difficile rispondere: *In che modo si deciderà se una persona ha il Requisito?*

E cosa accadrà a coloro che non lo avranno fatto?

La vostra risposta a tali domande ha prodotto l'invenzione del Giudizio.

È necessario, avete pensato, che ci sia un arbitro ultimo.

E poiché era stato il Creatore a stabilire il Requisito, era logico che fosse Lui a decidere chi l'aveva soddisfatto e chi no.

Per molto tempo la vostra specie ha pensato che ci fosse qualcosa da fare per accontentare Dio, e che se Dio non fosse stato accontentato ci sarebbero state serie conseguenze.

Tale conclusione è comprensibile.

Guardandovi intorno, vedevate che alcuni vivevano bene, e altri no.

La mente primitiva allora si è chiesta: «Perché?» e si è data una risposta primitiva: «La fortuna arrideva a coloro che si

erano conquistati il favore degli dei. Bisognava accontentare gli dei, e loro avrebbero giudicato».

Intorno a questa credenza sono nati sacrifici e rituali di ogni tipo, tutti intesi a conquistarsi la benevolenza di divinità dal carattere difficile.

A quei tempi, il vostro senso di Insufficienza era così forte da farvi pensare che persino gli dei fossero in competizione tra loro.

C'erano molti dei da accontentare, e spesso non era facile ricordare tutto ciò che bisognava fare per non scontentarne nessuno.

Ogni disastro naturale, ogni grandinata, uragano, siccità, carestia o sfortuna personale, era considerato la prova che un Dio era in collera, oppure che c'era stata una guerra tra gli dei.

In che altro modo si poteva spiegare l'accaduto?

Tali credenze nate in un passato lontano attraverso i millenni si sono raffinate.

Oggi la maggior parte degli umani non crede che esista un elenco infinito di divinità dal brutto carattere che devono essere pacificate.

Oggi la maggioranza degli umani crede che ci sia un solo Dio dal brutto carattere che deve essere pacificato.

E anche se può sembrare che abbiate superato le idee primitive responsabili della creazione di un Dio vendicativo, in realtà tali idee continuano a dominare le teologie del vostro pianeta.

Il modello del Dio vendicativo non è mai passato di moda nelle vostre società.

Avete usato disastri personali e planetari per provarne la validità.

Anche in tempi molto recenti, moltissime persone, tra cui vari leader religiosi, hanno proclamato che l'AIDS era il castigo di Dio per il cattivo comportamento individuale o collettivo della

razza umana.

Gli umani continuano a pensare che esista un Requisito stabilito da Me che bisogna rispettare per ottenere ricompense in cielo e in terra.

E continuano a pensare che esista un sistema di giudizio attraverso il quale si decide chi ha il Requisito e chi no.

D'altra parte, alcune teologie sostengono semplicemente che nessuno può soddisfare il Requisito, qualunque cosa faccia.

Anche una vita perfetta e senza errori non conta, perché gli esseri umani sono nati imperfetti (alcune religioni definiscono tale stato «peccato originale»), con una macchia sull'anima ancora prima di cominciare.

Questa macchia non può essere cancellata da nessuna buona azione, neppure da un atto di sincero pentimento, ma solo dalla grazia di Dio.

E Dio non concede la Sua grazia a meno che le persone si avvicinino a Lui in un modo molto preciso.

Tale teologia sostiene che Io sia un Dio molto particolare, che concederà la grazia del paradiso soltanto a chi farà tutto ciò che dico Io.

Dicono che Io sia molto ostinato su questo punto.

Non importa se gli individui si comportano bene, se sono compassionevoli, generosi o gentili.

Non importa quanto possano essere pentiti delle loro cattive azioni, e non importa neppure se hanno dato il più grande contributo possibile al miglioramento della vita sul pianeta: se non sono venuti a Me seguendo la strada giusta, recitando le parole giuste, credendo nella religione giusta, non potranno sedere alla destra di Dio Padre Onnipotente.

A causa della convinzione che questo è il modo in cui Dio ha organizzato i rapporti tra Sé e la razza umana, gli umani hanno organizzato i rapporti tra loro esattamente nello stesso modo.

Poiché ciò che va bene per Me deve andare senz'altro bene per voi, vi siete dipinti addosso a vicenda una «macchia» ancora prima di cominciare.

Come ho già detto, la macchia ce l'hanno coloro che sono nati con il sesso «sbagliato», nella religione «sbagliata» o con il colore di pelle «sbagliato».

L'idea si estende anche alla nazionalità, al quartiere in cui abitate, alle idee politiche, all'orientamento sessuale o a qualunque altra cosa «sbagliata» che decidete di creare.

Così facendo, «giocate a essere Dio».

È stato Dio infatti, sostenete, a insegnarvi il pregiudizio, perché è stato Dio a mettere la prima macchia di imperfezione sulla vostra anima.

È stato Dio a giudicarvi ancora prima che aveste la possibilità di fare nulla.

Il giudizio emesso in anticipo, cioè il *pre-giudizio*, deve quindi essere una cosa giusta.

Come potrebbe non esserlo, se Dio stesso lo applica?

E qual è il motivo per cui Io vi ho dichiarati imperfetti fin dal momento della nascita?

L'ho fatto, così dice quella religione, perché i primi umani erano cattivi.

Ed ecco che tornate indietro alle prime tre Illusioni per giustificare la Quarta, la Quinta e la Sesta.

Ciascuna illusione produce la successiva, e prova la verità della precedente.

La vostra storia culturale dice che quando Adamo ed Eva peccarono furono scacciati dal Giardino dell'Eden, perdendo la felicità e l'immortalità per loro stessi e per tutto il genere umano.

Io li condannai a una vita limitata e faticosa, che sarebbe finita con la morte (la Quarta Illusione).

Altre teologie e storie culturali non accettano questo mito di Adamo ed Eva, ma ciò nonostante creano altre prove dell'esistenza del Requisito.

Su questo punto fondamentale c'è un ampio accordo: gli umani sono imperfetti agli occhi di Dio, e c'è qualcosa che devono fare per poter raggiungere la perfezione.

Questo qualcosa prende vari nomi: purificazione, salvezza, illuminazione eccetera.

Poiché credete nell'imperfezione umana, e credete di aver ricevuto da Me tale caratteristica, vi è sembrato giusto trasferirla agli altri.

E allo stesso tempo vi aspettate da loro la stessa cosa che Io (da quanto vi è stato detto) mi aspetto da voi: la perfezione.

E così è accaduto che gli umani hanno iniziato a vivere chiedendo la perfezione a coloro che loro stessi hanno definito imperfetti, e cioè gli altri umani.

Prima di tutto lo chiedono a se stessi.

Questo è l'errore iniziale, e spesso quello pagato più caro.

Poi lo chiedono agli altri.

Questo è il secondo errore.

Così rendono impossibile per Sé e per gli altri soddisfare pienamente il...

Requisito.

I genitori chiedono al loro figli imperfetti di essere perfetti, e i figli a loro volta esigono la perfezione dai genitori imperfetti.

I cittadini desiderano la perfezione dai loro governi imperfetti, e i governi chiedono ai cittadini imperfetti di essere perfetti.

Le chiese chiedono la perfezione ai loro seguaci imperfetti, e i seguaci esigono che le loro chiese imperfette siano perfette.

I vicini di casa chiedono la perfezione agli altri vicini, le razze alle altre razze, le nazioni alle altre nazioni.

Avete accettato come reale l'illusione del Giudizio.

Poi avete dichiarato che, se Dio vi giudica, voi avete il diritto di giudicare tutti gli altri.

E lo fate.

Il vostro mondo si affretta a giudicare soprattutto coloro che ricevono le ricompense (fama, potere, successo) che in teoria dovrebbero essere riservate solo ai perfetti.

E condanna tutti coloro in cui scopre la più piccola imperfezione.

Siete diventati così fanatici da rendere praticamente impossibile agli altri diventare leader, eroi o icone di qualche tipo, privandovi così proprio di ciò di cui la vostra società ha bisogno.

Vi siete messi in trappola da soli, e ora siete incapaci di liberarvi dai giudizi che avete emesso gli uni sugli altri, e da quello che Dio (così credete) ha emesso su di voi.

Tuttavia, perché una semplice osservazione su come siete vi mette tanto a disagio?

Dire che una cosa è in un certo modo è davvero un giudizio?

Non potrebbe essere soltanto un'osservazione?

E cosa importa se qualcuno non ha soddisfatto il Requisito?

Queste sono le domande che gli umani cominciarono a porsi.

Chiaramente c'era un punto debole nella Sesta Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea del Giudizio era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quell'illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo punto debole.

Così, per sistemare il difetto della Sesta Illusione, crearono la Settima Illusione.

7

L'Illusione della Condanna

QUESTA è la Settima Illusione:

La Condanna Esiste.

Doveva esserci una conseguenza del Giudizio.

Se era vero che il Giudizio esisteva, doveva esserci un perché.

Si veniva giudicati per determinare se si era degni di ricevere le ricompense derivanti dall'aver soddisfatto il Requisito.

Questa era la costruzione inventata dagli umani.

Cercando delle risposte, siete tornati alle storie culturali originali, e alle prime Illusioni su cui esse erano fondate.

Vi siete detti che Io vi avevo separati da Me perché non avevate soddisfatto il Requisito.

Quando eravate perfetti, vivevate in un mondo perfetto, e godevate di vita eterna.

Quando però vi eravate resi imperfetti commettendo il peccato originale, ciò aveva posto fine a qualunque esperienza di perfezione.

La cosa più perfetta nel vostro mondo perfetto era che non esisteva la morte.

Ma quando l'esperienza della perfezione finì, accettaste la Quarta Illusione come un fatto reale: l'Insufficienza Esisteva.

Non c'era abbastanza di nulla.

Non c'era neppure abbastanza Vita.

Perciò la morte doveva essere una conseguenza.

Era il castigo per non aver soddisfatto il Requisito.

Ma come poteva essere?

Questo iniziarono a chiedersi i pensatori più avanzati.

Ora tutti morivano, anche quelli che avevano il Requisito.

Perciò come poteva la morte essere la punizione per non aver soddisfatto il Requisito?

Forse la ragione per cui esisteva la morte era semplicemente che nell'Universo esisteva l'Insufficienza.

Questo era lo stato di cose che avevate imparato dalla Quarta Illusione.

Ma se la morte era il risultato dell'Insufficienza, allora qual era il risultato di non aver soddisfatto il Requisito?

I conti non quadravano.

Allora tornaste al vostro mito originale.

Dio aveva cacciato Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden perché non avevano soddisfatto il Requisito.

Ciò aveva creato la Disunione, che a sua volta aveva prodotto l'Insufficienza, che aveva creato il Requisito.

Quindi l'Insufficienza era il risultato del castigo divino, mentre il castigo propriamente detto era la separazione.

La morte rappresenta l'insufficienza della Vita, perciò in un certo senso si poteva dire che la morte era il castigo.

Questo fu il vostro ragionamento.

La morte poteva essere soltanto una punizione per non aver soddisfatto il Requisito.

Perché senza la morte c'era soltanto la Vita Eterna.

E se voi aveste potuto vivere per sempre, allora non ci sarebbero state conseguenze per non aver soddisfatto il Requisito di Dio.

Perciò la vita eterna, che era sempre esistita, fu considerata una ricompensa.

«Ecco!» vi siete detti. «*La vita eterna è la ricompensa*». Ma ora avevate un altro enigma.

Se esisteva la morte, allora non poteva esistere la vita eterna.

Hmm.

Ecco la sfida.

Come creare un modo perché potessero esistere entrambe, malgrado il fatto che sembravano escludersi a vicenda?

Alla fine decideste che la morte del corpo fisico non era la fine della persona.

Poiché l'esistenza della morte precludeva la possibilità di una vita che continuasse per sempre, decideste che la vita evidentemente doveva continuare dopo la morte fisica.

Ma se dopo la morte fisica la vita continuava per sempre, qual era allora il senso della morte?

Nessuno.

Perciò bisognava creare un'altra esperienza dopo la morte... *Un altro risultato*.

Questo fu la Condanna.

Così tutto filava perfettamente.

Era in linea con la Seconda Illusione: il risultato della vita è incerto.

Il Fallimento Esiste!

Ora finalmente avevate la botte piena e la moglie ubriaca, come suol dirsi.

Avevate la morte e la Vita Eterna, il castigo e la ricompensa.

Collocarli entrambi *dopo* la morte vi permetteva di spiegare la morte non più come un castigo, ma come la manifestazione finale dell'Insufficienza, la prova più impressionante della realtà della Quarta Illusione.

Un'Illusione sosteneva l'altra, in un gioco a incastro perfetto.

Il vostro lavoro era completo.

Questa era la realtà prodotta dalla storia culturale e dalla continua creazione di miti che la solidificavano.

I miti sostengono la storia, e la storia sostiene le illusioni.

Questa è la sovrastruttura della vostra cosmologia, ciò su cui si fonda la vostra comprensione.

Ed è tutto falso.

La morte non esiste.

Dire che esiste la morte è come dire che voi non esistete, perché voi siete la Vita Stessa.

Dire che esiste la morte è come dire che Dio non esiste, perché se Dio è Tutto Ciò Che È, e se tutte le cose formano un tutto unificato, allora se una cosa muore tutte le cose muoiono, il che equivale a dire che anche Dio muore.

Se la morte esiste, non esiste Dio.

O altrimenti bisognerebbe concludere che Dio non è Tutto Ciò Che È.

Questo ci porta a una domanda interessante.

Esiste qualcosa che Dio non è?

Se credete che esista un Dio, ma che ci sia qualcosa che Dio non è, allora potete credere in una quantità di altre cose.

Non solo nella morte, ma anche nel Diavolo, e in tutto ciò che c'è in mezzo.

Se, d'altro canto, credete che Dio sia l'energia della Vita Stessa, che non muore ma si limita a cambiare forma, e che tale

energia Divina non solo si trovi in ogni cosa ma sia ogni cosa, ovvero sia l'energia che forma ciò che ha preso forma, allora ci vuole poco a capire che la morte non può esistere.

È così.

Io sono l'energia della Vita.

Sono Quello che forma ciò che ha preso forma.

Tutto ciò che vedete è Dio, in diverse formazioni.

Voi siete tutti Dio in formazione.

O, per dirla in un altro modo, siete l'informazione di Dio.

Questa è una cosa che vi avevo già detto.

Ora finalmente potete comprenderla.

Molto di ciò che dico nelle nostre conversazioni viene ripetuto spesso.

È voluto.

Dovete afferrare bene ogni concetto, prima di poter comprendere il successivo.

Alcuni di voi vogliono bruciare le tappe.

Dicono: «Sì, questo l'ho già capito! « Ma è vero?

Il modo in cui vivete è la manifestazione di ciò che avete e di ciò che non avete capito.

È un riflesso delle vostre comprensioni profonde.

Se la vostra vita è un'esperienza di gioia e beatitudine costante, allora avete davvero capito.

Ciò non significa che nella vostra vita non si producano condizioni che causano dolore, sofferenza e delusione.

Significa che vivete nella gioia malgrado tali condizioni.

Questo è l'amore incondizionato, di cui ho già parlato molte volte.

Potete provarlo verso un'altra persona, o verso la Vita Stessa.

Quando nutrite un amore incondizionato per la Vita, allora l'amate proprio nel modo in cui si manifesta, qui e ora.

Ciò è possibile solo se «vedete la perfezione «.

Io vi dico che tutto e tutti sono perfetti.

Se riuscite a vederlo, avrete compiuto il primo passo per diventare maestri.

Ma non potete vederlo a meno che non comprendiate esattamente ciò che tutti stanno cercando di fare, e lo scopo di ogni cosa sotto il cielo.

Per esempio, se comprendete che il motivo per cui questo dialogo torna sempre sugli stessi punti è quello di guidarvi a una comprensione sempre più profonda, amerete la ripetizione, perché ne capirete il beneficio.

Accetterete il dono con gioia.

Ciò vi porterà a essere imparziali in questo momento e in tutte le altre circostanze della vostra vita, anche in quelle che prima giudicavate spiacevoli.

Troverete l'imparzialità anche nei momenti prima della morte, perché anche la morte vi sembrerà perfetta.

Sarete maestri di imparzialità quando comprenderete che ogni momento è una morte.

Ogni momento è la fine della vostra vita come eravate, e l'inizio di una nuova vita come la persona che ora scegliete di essere.

In ogni momento create di nuovo voi stessi.

Lo fate consciamente o inconsciamente, ma lo fate.

Non è necessario aspettare il verificarsi di quella che definite «morte» per sperimentare più vita.

Potete avere una maggiore esperienza della vita in centinaia di modi diversi, ogni volta che lo desiderate.

Nel momento della vostra nascita, in quello della morte, o in ogni altro frangente.

Questo vi prometto: nel momento della morte fisica la vostra esperienza della vita sarà più forte, e ciò vi convincerà più di

ogni altra cosa che *c'è* più vita, che la vita continua e non finisce mai.

In quell'istante comprenderete che *c'è* sempre stato «abbastanza» di tutto.

Abbastanza Vita, e abbastanza «roba» per vivere.

Ciò dissolverà per sempre la Quarta Illusione.

Tuttavia tale Illusione può essere dissolta prima della morte, e questo è il messaggio che sono venuto a portarvi qui.

Il modo per produrre più vita è quello di sperimentare più morte.

Non lasciate che la morte sia un evento che accade una sola volta nella vostra vita!

Sperimentate ogni momento come una morte, perché questo è ciò che è: la fine di un'esperienza e l'inizio di un'altra.

Potrete fare un piccolo funerale a ciò che è appena morto, poi voltarvi e creare il futuro, scoprendo che il futuro esiste, che *c'è* sempre più Vita.

Quando avrete compreso questo, l'idea dell'insufficienza sarà distrutta.

Potrete usare ogni Momento di Adesso in un modo nuovo, con una nuova comprensione e un maggiore apprezzamento, con maggiore consapevolezza.

E la vostra vita non sarà mai più la stessa.

* * *

Quando avrete compreso che *c'è sempre più Vita* imparerete a *usare* l'illusione secondo cui non *c'è* abbastanza Vita in un modo utile.

L'illusione vi aiuterà, invece di ostacolarvi, nel vostro cammino di ritorno a casa.

Potrete rilassarvi, perché saprete di avere tutto il tempo necessario, malgrado l'illusione cerchi di convincervi che non è vero.

Potrete creare con enorme efficacia, perché saprete di avere a disposizione tutta la Vita, anche se l'illusione cerca di dirvi che la vostra vita sta finendo.

Potrete trovare pace e gioia, anche se l'illusione dice che non *c'è* abbastanza di nulla, perché invece saprete che *c'è* abbastanza.

C'è abbastanza tempo, abbastanza Vita e abbastanza «roba» da permettervi di vivere felici per sempre.

Appena permettete a voi stessi di sperimentare il fatto che *c'è* abbastanza di tutto quello che credevate scarseggiasse, nella vostra vita iniziano a verificarsi cambiamenti straordinari.

Sapendo che *c'è* abbastanza, smettete di competere con gli altri per ottenere amore, denaro, sesso, potere o qualunque altra cosa.

La competizione è finita.

Questo cambia tutto.

Ora, invece di competere con gli altri per ottenere ciò che volete, iniziate a dare ciò che volete.

Invece di combattere per ricevere amore, date amore.

Invece di lottare per il successo, cercate di fare in modo che tutti gli altri abbiano successo.

Invece di aggrapparvi al potere, iniziate a dare potere agli altri.

Invece di cercare affetto, attenzione, soddisfazione sessuale e sicurezza emotiva, scoprite di essere la fonte di tutte queste cose.

Tutto ciò che avete sempre voluto, ora lo date agli altri.

E la meraviglia è che *più* date, più ricevete.

Improvvisamente vi trovate ad avere più di quanto date.

La ragione per cui ciò accade è chiara, e non ha nulla a che vedere con il fatto che le vostre azioni siano «moralmente giuste» «spiritualmente illuminate» o che seguano la «volontà di Dio».

È una ragione molto più semplice: non c'è nessun altro nella stanza.

C'è soltanto uno di noi.

Tuttavia l'illusione dice che non è così.

Dice che ciascuno di voi è separato dagli altri e da Me.

Dice che non c'è abbastanza di nulla, neppure di Me, e quindi bisogna fare qualcosa per avere abbastanza.

Dice che siete strettamente controllati, e che se non farete questo qualcosa, sarete condannati.

Non sembra un sistema molto amorevole, eppure tutte le vostre storie culturali raccontano che Dio è Amore.

Amore supremo.

Amore totale.

Amore infinito.

Ma se Dio è Amore, come può esistere la condanna?

Come può Dio condannare alla tortura eterna?

Queste sono le domande che gli umani cominciarono a porsi.

Chiaramente c'era un punto debole, nella Settima Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea della Condanna era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quella Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo

punto debole.

Così, per sistemare il difetto della Settima Illusione, crearono l'Ottava Illusione.

8 L'Illusione della Condizione

QUESTA è l'Ottava Illusione:

La Condizione Esiste.

Perché la Condanna potesse esistere, doveva esserci qualcosa che non avevate capito riguardo all'amore.

Questa fu la vostra conclusione, e per risolvere il dilemma inventaste la Condizione.

Tutto nella vita deve essere condizionato.

«Non è ovvio?» dissero alcuni dei vostri pensatori.

«Non avete compreso la Seconda Illusione?»

Il risultato della vita è incerto.

«Il Fallimento Esiste».

Ciò significa che voi potete fallire nel cercare di ricevere l'amore Divino.

Dio dà il suo amore a una condizione: bisogna soddisfare il Requisito.

Altrimenti sarete separati da Lui.

Non è ciò che vi ha insegnato la Terza Illusione?»

Le vostre storie culturali sono molto persuasive.

Qui ho citato soprattutto le storie della cultura occidentale, perché è in tale cultura che questa comunicazione è iniziata.

Ma anche le culture orientali, e tutte le altre culture umane, hanno le loro storie, la maggior parte delle quali sono basate sulle Dieci Illusioni.

Come ho già spiegato, le illusioni sono più di dieci.

Ne create centinaia ogni giorno.

Ciascuna cultura crea le proprie, ma in un modo o nell'altro esse sono tutte basate sugli stessi malintesi fondamentali.

Ciò è evidenziato dal fatto che hanno prodotto tutti gli stessi risultati.

La vita sul vostro pianeta è piena di avidità, violenza, omicidi e amore condizionato.

Avete imparato ad amare in modo condizionato a causa dell'idea che l'Essere Supremo, qualunque sia il modo in cui lo concepite, concede il Suo amore solo a certe condizioni.

Oppure, se non credete in un Essere Supremo ma solo nella Vita, l'avete concepita come un processo che si svolge in un contesto Condizionale.

Cioè, ciascuna condizione dipende da un'altra.

Alcuni di voi direbbero che si tratta di un processo di Causa ed Effetto.

Ma allora che ne è della Causa Prima?

Questa è la domanda a cui nessuno di voi ha mai saputo rispondere.

Anche i vostri più grandi scienziati e filosofi non sono riusciti a dipanare il mistero.

Chi ha creato Ciò Che Crea?

Se immaginate un Universo basato sul principio di causa ed effetto, va benissimo.

Ma cosa ha originato la Causa Prima?

Questa è la pietra d'inciampo.

Questa è la fine della strada, il limite della vostra comprensione.

Adesso salteremo oltre il limite.

L'Universo non è Condizionale.

Ciò Che È è Ciò Che È, e *non esistono condizioni in cui non è.*

Lo capite?

Per Ciò Che È non è possibile «non essere».

Non ci sono condizioni in cui tale affermazione sarebbe vera.

Questo perché la Vita è eterna.

La Vita è Ciò Che È, e Ciò Che È non può mai *non essere.*

La Vita è sempre stata, è adesso, e sempre sarà, in mondi senza fine.

Lo stesso vale per Dio.

Perché Dio è ciò che la Vita è.

Lo stesso vale per l'Amore.

L'Amore è ciò che Dio è.

L'Amore perciò non conosce condizioni.

Semplicemente è.

L'Amore non può «non essere», e non esistono condizioni in cui possa scomparire.

Potete sostituire alla parola «amore» la parola «Dio», o «Vita», e il risultato non cambia.

L'espressione «amore condizionato» rappresenta un ossimoro.

Lo capite?

Si tratta di due termini che si escludono a vicenda.

L'esperienza Condizionata e l'amore non possono esistere allo stesso tempo nello stesso luogo.

La vostra idea che invece ciò sia possibile vi sta distruggendo.

La vostra civiltà ha scelto di vivere l'Ottava Illusione a un livello molto forte.

Il risultato è che la vostra civiltà è minacciata di estinzione.

Voi non vi estinguerete.

Questo non è possibile, perché voi siete la Vita Stessa.

Ma la forma in cui esprimete la Vita in questo momento (cioè la civiltà che avete creato e che state per distruggere) non è immutabile.

È la meraviglia di Chi Siete il fatto di poter cambiare forma quando volete.

È una cosa che fate continuamente.

Tuttavia, se la forma in cui sperimentate voi stessi in questo momento vi piace, perché cambiarla?

Questa è la domanda che la razza umana si trova davanti, oggi.

Vi è stato dato un paradiso in cui vivere.

Ogni gioia possibile della vita fisica è disponibile per voi.

Vi trovate in un vero Giardino dell'Eden.

Questa parte della vostra storia culturale è vera.

Ma non siete separati da Me.

Potete sperimentare quel paradiso per tutto il tempo che volete.

Oppure potete distruggerlo senza preavviso.

Cosa scegliete?

Sembra che stiate per scegliere la seconda possibilità.

È davvero questa la vostra decisione consapevole?

Esaminate attentamente questa domanda.

La vostra risposta può cambiare molte cose.

Malgrado l'Universo non sia basato su un modello Condizionale, voi avete creduto fermamente che le condizioni esistano, soprattutto nel Regno di Dio.

Tutte le vostre religioni ve lo hanno insegnato.
Perciò devono esistere anche nell'Universo in generale.
È un fatto della vita, avete detto.

E avete passato vite intere cercando di capire quali condizioni potevano permettervi di creare la vita (e l'aldilà) migliore se non aveste soddisfatto il Requisito.

Se il Requisito era stato soddisfatto, non c'era problema.
E se invece no, cosa accadeva?

Questa ricerca vi ha portati in un vicolo cieco, perché non ci sono condizioni.

Potete avere la vita che desiderate, e qualunque aldilà vogliate, *semplicemente scegliendolo*.

Ma non ci credete.

La formula non può essere così semplice, dite.

No, no... C'è bisogno di soddisfare il Requisito!

Non comprendete che siete esseri creativi.

Né credete che Io lo sia.

Immaginate che in qualche modo anch'Io possa non riuscire a ottenere ciò che desidero (per esempio, che tutti i Miei figli tornino a Me), il che significa che non sono un essere creativo, ma dipendente.

Se fossi davvero creativo, potrei creare tutto ciò che voglio.

Ma sembra che per poter avere ciò che desidero Io dipenda da determinate condizioni.

Gli umani non riuscivano a capire quali fossero le condizioni da rispettare, per poter tornare a casa, da Dio.

Perciò fecero del loro meglio...

E ne *inventarono alcune*.

Tali condizioni inventate furono spiegate attraverso ciò che chiamate religioni.

Le religioni non solo spiegavano i Requisiti, ma anche come fare a recuperare l'amore di Dio se una persona non aveva soddisfatto il Requisito.

Così nacquero i concetti di perdono e salvezza.

Erano le condizioni dell'amore.

Dio diceva: «Vi amerò se...» e questi erano i «se».

Se gli umani avessero considerato le cose obiettivamente, il fatto che ogni religione spiegava la salvezza e il perdono in un modo diverso avrebbe potuto provare che si trattava di concetti inventati.

Ma l'obiettività non è una qualità che gli umani dimostrano spesso di possedere.

Anche oggi continuate a dichiarare di non aver inventato nulla.

Dite che le condizioni per tornare a Dio sono state stabilite da Me.

E se ci sono centinaia di religioni, ciascuna con le proprie condizioni diverse dalle altre, non è perché Io ho trasmesso un messaggio incomprensibile, ma solo perché la razza umana non lo ha compreso bene.

Voi naturalmente lo avete compreso.

Sono coloro che appartengono alle altre religioni che non lo hanno capito.

Ora, ci sono vari sistemi per risolvere il problema.

Potete ignorare gli individui o i popoli che seguono una religione diversa dalla vostra, cercare di convertirli oppure decidere di eliminarli.

La vostra razza ha tentato tutte e tre le alternative.

Ne avevate il diritto, no?

Anzi, farlo era una vostra precisa responsabilità.

9

L'illusione della Superiorità

Era l'opera di Dio, e voi eravate stati chiamati a convincere e convertire gli altri, in modo che anche loro potessero conoscere la verità.

E se gli altri si rifiutavano di lasciarsi convincere, non era giusto toglierli di mezzo, magari con una bella pulizia etnica?

Non c'era «qualcosa», una legge non scritta, che ve ne dava il diritto?

Queste sono le domande che gli umani cominciarono a porsi.

Chiaramente c'era un punto debole, nell'Ottava Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea della Condizione era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter abbandonare quell'Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'Illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover eliminare il suo punto debole.

Così, per sistemare il difetto dell'Ottava Illusione, crearono la Nona Illusione.

QUESTA è la Nona Illusione:

La Superiorità Esiste.

Gli umani conclusero che se l'Universo era organizzato secondo un modello condizionale, per poter avere la vita (e l'aldilà) che uno desiderava era necessario conoscere le condizioni.

Si trattava di una conclusione inevitabile, che portava con sé un corollario ugualmente inevitabile: coloro che conoscevano le condizioni erano in una situazione migliore di chi non le conosceva.

E non ci volle molto perché iniziassero a ritenersi migliori sotto ogni punto di vista.

Così nacque l'idea della Superiorità.

La Superiorità si poteva usare in molti modi.

Il principale era quello di fornire una giustificazione perfetta per fare qualunque cosa fosse necessaria per garantirsi «abbastanza» di tutto, anche dell'amore di Dio.

Conoscere le condizioni dava il diritto di ignorare gli altri, di cercare di convertirli, o semplicemente di eliminarli.

Perciò, scoprire quali fossero le condizioni della Vita divenne una grande preoccupazione, che fu chiamata scienza.

Conoscere le condizioni dell'aldilà fu chiamato coscienza.

Di chi comprendeva le condizioni si diceva che aveva «una buona coscienza», e questo era il risultato dello studio di una cosa chiamata teologia, ovvero la logica di Dio.

Dopo moltissimi studi, fu deciso che esistevano determinate circostanze in cui soddisfare il Requisito era possibile, e altre in cui era impossibile.

C'erano anche circostanze in cui si poteva essere perdonati per *non* averlo fatto.

Tali circostanze erano conosciute come «le condizioni».

Nella vostra esperienza, a «fare» si aggiunse «avere».

Quando si «ha» un buon cervello, è possibile «fare» bella figura a scuola, laurearsi con buoni voti e trovare un ottimo lavoro.

Così si può «essere» una persona di successo.

Quando si ha abbastanza denaro, si può fare l'acquisto di una buona casa, ed essere quindi sicuri.

Quando si ha abbastanza tempo, si può fare una vacanza, ed essere riposati e rilassati.

Quando si ha abbastanza potere, si può fare la cosa chiamata «decidere il proprio destino», ed essere liberi.

Quando si ha abbastanza fede, si può fare la cosa chiamata «trovare Dio», ed essere salvati.

Così avete organizzato il vostro mondo.

Quando qualcuno dispone del materiale adatto, può fare le cose giuste, le cose che gli permettono di essere ciò che preferisce.

La difficoltà sta nel fatto che è difficile *fare* tutto ciò che è *necessario*, a meno di non avere prima tutto ciò di cui c'è bisogno.

Gli umani non possono ottenere un buon lavoro e salire in cima alla scala sociale a meno che non siano del sesso giusto.

Non possono comprare una bella casa, anche se hanno i soldi, se non mostrano anche il giusto colore di pelle.

Non possono trovare Dio, anche se hanno fede, a meno che non professino anche le credenze religiose giuste.

Avere le cose giuste non garantisce di ottenere tutto ciò che si vuole, ma rappresenta comunque un bel vantaggio.

Più la conoscenza delle condizioni era profonda, più le persone che la possedevano erano ritenute superiori.

Tale superiorità dava loro l'autorità per fare qualunque cosa ritenessero necessaria per assicurarsi più Vita e più Dio, due cose di cui non c'era abbastanza.

Per questo avete dovuto fare tutto ciò che avete fatto: perché non c'era abbastanza.

Questo è ciò che vi siete detti, e la vostra specie ha accettato questo mantra.

Gli esseri viventi sono più di uno, perciò non c'è abbastanza per tutti.

Non c'è abbastanza cibo, abbastanza denaro, abbastanza amore, abbastanza Dio.

Dovete competere per tutto.

E se dovete competere, è meglio conoscere un sistema sicuro per vincere.

La superiorità è stata la vostra risposta.

Chi è superiore vince, e la superiorità si fonda su alcune condizioni.

Alcuni umani cercarono di garantirsi la vittoria, e arbitrariamente decisero le condizioni, dichiarandosi così vincitori in anticipo.

Dichiararono, per esempio, che i maschi erano superiori alle femmine.

Non era una cosa evidente?

Allo stesso modo, i bianchi furono dichiarati superiori ai neri.

Più tardi gli americani si dichiararono superiori.

E naturalmente i cristiani.

O erano i russi?

E gli ebrei?

E le donne?

Tali cose potevano essere vere?

Certo che sì.

Dipendeva tutto da *chi creava il sistema*.

I primi esseri superiori non erano maschi... e i maschi furono d'accordo.

Dopotutto, le donne non erano le portatrici della vita?

E la vita non era ciò che tutti desideravano?

Perciò, durante il periodo del matriarcato, le donne erano considerate superiori.

Allo stesso modo la razza bianca non è stata la prima, quindi all'inizio non era superiore.

E non è superiore neppure oggi, *in realtà*.

Né sono superiori i maschi.

Né gli ebrei.

Né i cristiani.

Né i musulmani, i buddisti, gli indù, i democratici, i repubblicani, i conservatori, i comunisti, né chiunque altro.

Questa è la verità, la verità che vi renderà liberi, la verità che non potete divulgare perché renderà liberi tutti.

Non esiste la Superiorità.

Ve la siete *inventata* voi.

Avete definito ciò che ritenete superiore, basandovi sulle *vostre* preferenze, sui *vostr*i desideri e sulla *vostra* comprensione (piuttosto limitata).

Avete annunciato che determinate cose o situazioni sono le migliori, dal vostro punto di vista, secondo i vostri obiettivi e il vostro programma.

Alcuni di voi hanno proclamato che si tratta del Mio programma.

Dio è Colui che ha scelto il popolo eletto, o l'unica vera fede, o l'unica via verso la salvezza.

Tutto ritorna di nuovo alla Prima Illusione: il Bisogno Esiste.

E poiché secondo voi Dio ha dei bisogni, immaginate che abbia anche un programma.

Questo è stato il vostro primo errore, che ha portato a quello che potrebbe essere l'ultimo.

Perché vi dico questo: la vostra idea di Superiorità potrebbe essere l'ultimo errore della razza umana.

Gli umani pensano di essere superiori alla natura, e quindi cercano di sottometterla.

Nel farlo, distruggono l'habitat che era stato creato per proteggerli e per essere il loro paradiso.

Gli umani credono di essere superiori gli uni agli altri, e cercano quindi di sottomettersi a vicenda.

Nel farlo, distruggono la famiglia che era stata creata per accoglierli e dar loro amore.

La vostra specie trova molto difficile sperimentare la Vita, nella sua forma presente, a causa della credenza nelle Illusioni.

Non usando le Illusioni per lo scopo per cui erano state create, quello che doveva essere un sogno bellissimo si trasforma in un terribile incubo.

Ma potete disfare tutto questo, qui e ora.

Basta vedere le Illusioni per quello che sono, cioè realtà inventate per uno scopo, e smettere di vivere come se fossero reali.

In particolare, smettete di vivere secondo la Nona Illusione.

Usatela per scoprire che la Superiorità non è reale.
Se siamo tutti Uno, la Superiorità non può esistere.
Una cosa non può essere superiore a se stessa.
Tutte le cose sono Una Cosa, e non c'è nient'altro.
« Siamo Tutti Uno » non è solo un bello slogan.

È una precisa descrizione della natura della Realtà Ultima.

Se comprendete questo, inizierete a sperimentare la vita (e a trattarvi l'un l'altro) in un modo nuovo.

Vedrete in modo diverso il rapporto fra tutte le cose.
Noterete la connessione a un livello più vasto.

La coscienza si espande, l'intuizione diventa acuta.

La capacità di vedere dentro le cose vi permette di attraversare l'Illusione e di ri-conoscere, o *conoscere di nuovo, la vostra realtà.*

Attraverso tale processo ricordate Chi Siete Realmente.

Questo movimento dal non conoscere al conoscere di nuovo può essere lento.

Il viaggio può procedere a piccoli passi, ma facendo un passo alla volta si può avanzare molto.

Ricordatelo sempre.

Uno di questi piccoli passi potrebbe essere quello di mettere fine all'idea della superiorità, anche se si tratta di un'idea molto seducente per la razza umana.

In un solo istante può trasformare il cuore in pietra, il caldo in freddo, il sì in no.

Una sola frase, pronunciata dai vostri leader nazionali in qualche congresso mondiale, potrebbe cambiare ogni cosa: «La nostra non è la via migliore, è soltanto un'altra via».

Queste semplici parole potrebbero iniziare a sanare le divisioni religiose, a chiudere la spaccatura tra i partiti politici, a spegnere i conflitti tra le nazioni.

Potreste porre fine a tutto questo anche con una sola parola.

«Namasté

Dio in me onora Dio in te.

È semplicissimo, bello e meraviglioso vedere Dio in ognuno e in ogni cosa, ma è anche molto difficile quando si è prigionieri dell'Illusione.

Ciascuno di voi dovrebbe essere consapevole dell'Illusione, del fatto che è un'illusione.

Se invece non è un'illusione, ma la realtà della vita, allora come mai proprio quando immaginiamo di essere superiori ci comportiamo nei modi più bassi?

Perché proprio quando pensiamo di essere migliori agiamo nel modo peggiore?

Queste sono le domande che gli umani cominciarono a porsi.

Chiaramente c'era un punto debole nella Nona Illusione.

Ciò avrebbe dovuto mostrare che l'idea della Superiorità era falsa.

Ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter *abbandonare* quella Illusione, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

Di nuovo, avevano ragione.

Ma di nuovo commisero un errore.

Invece di vedere l'Illusione come tale, usandola per lo scopo per cui era stata creata, pensarono di dover *eliminare il suo punto debole.*

Così, per sistemare il difetto della Nona Illusione, crearono la Decima Illusione.

10 L'illusione dell'Ignoranza

QUESTA è la Decima Illusione:

L'Ignoranza Esiste.

A mano a mano che le Illusioni si accumulavano l'una sull'altra, la vita divenne sempre più difficile da capire.

Gli umani si ponevano sempre più domande a cui era impossibile rispondere.

Se questo è vero, perché accade quello?

Se quello è vero, perché accade questo?

Non ci volle molto prima che filosofi e insegnanti gettassero la spugna.

«Non lo sappiamo», dissero, «e non sappiamo se sia possibile saperlo». Così nacque l'idea dell'Ignoranza.

Questa idea serviva a così tanti scopi che si diffuse con grande rapidità, e presto divenne la risposta a tutto.

Non lo sappiamo.

Le istituzioni umane iniziarono a trovare in questa frase non solo un rifugio, ma anche una specie di potere.

«Non sappiamo» divenne «Non *dobbiamo* sapere», che a sua volta si trasformò in «Non c'è *bisogno* di sapere», che infine divenne «È meglio non sapere».

Questo conferì ai governi e alle religioni l'autorità di dire quello che volevano, e di agire come preferivano, senza dover rendere conto a nessuno.

«Non dobbiamo sapere» divenne una dottrina religiosa.

Ci sono dei segreti nell'Universo e Dio non vuole che li conosciamo, dichiarava questa dottrina.

Anche soltanto porsi delle domande al riguardo era blasfemo.

Quella dottrina si diffuse rapidamente tra i politici e i governi.

Il risultato fu un periodo storico in cui porre certe domande, in un certo modo, poteva costare la vita.

Questa proibizione contro la ricerca elevò l'ignoranza al rango di attributo desiderabile.

Non fare domande divenne un atteggiamento saggio e un comportamento accettato.

Anzi, il comportamento che ci si aspettava.

E anche se al giorno d'oggi il castigo per le domande impertinenti può non sembrare severo come in passato, ci sono dei luoghi, sul vostro pianeta, dove non molto è cambiato.

I regimi totalitari vogliono udire solo voci di consenso, spegnendo brutalmente ogni dissenso.

Tali comportamenti barbari sono giustificati dall'idea secondo cui «sono necessari per assicurare l'ordine».

Se la comunità internazionale protesta, quei governi rispondono indignati che si tratta di «affari interni».

Ora vi dico questo: l'essenza dell'amore è la libertà.

Chiunque vi ami davvero vi lascerà liberi.

È semplicissimo.

Non c'è bisogno di cercare una comprensione più sofisticata.

Ve l'ho già detto e ve lo ripeto.

Ci sono soltanto due energie al lavoro nell'esperienza umana: amore e paura.

L'amore dà la libertà, la paura la toglie.

L'amore apre, la paura chiude.

L'amore invita la libera espressione.

La paura la punisce.

Con questo sistema è facile capire se un'altra persona vi ama o vi teme.

Non guardate a ciò che dice, ma a ciò che fa.

L'amore vi invita sempre a spezzare le catene dell'ignoranza.

A porre qualunque domanda.

A condividere ogni pensiero.

A sostenere il sistema che preferite.

Ad adorare il Dio che volete.

A vivere la vostra verità.

L'amore vi invita sempre a vivere la vostra verità.

Così potrete capire che si tratta di amore.

Io vi amo.

Per questo sono venuto a dirvi che *l'Ignoranza è un'Illusione*.

Voi sapete tutto ciò che c'è da sapere riguardo a Chi Siete Realmente, cioè l'essenza dell'amore.

Non c'è nulla che dobbiate imparare.

Vi basta solo ricordare.

Vi è stato detto che non potete conoscere Dio, e che anche solo fare domande sull'argomento è un'offesa a Me.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Vi è stato detto che Io ho bisogno di qualcosa da voi, e che se non Me la date non potrete tornare a Casa, a essere Uno con Me.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Vi è stato detto che siete separati da Me, e anche dagli altri umani.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Vi è stato detto che non c'è abbastanza di nulla, e che perciò dovete competere tra voi per ogni cosa, compreso il Mio amore.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Vi è stato detto che se non fate ciò che lo vi chiedo in questa competizione sarete puniti, e che la punizione è la condanna alla tortura eterna.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Vi è stato detto che il Mio amore per voi è condizionato, e che se conoscete e rispettate le Mie condizioni, e tutte le condizioni che regolano la competizione per la vita, siete superiori.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

Infine, vi è stato detto che non sapete che queste affermazioni sono false, e che non potrete mai saperlo, perché è una cosa troppo difficile da capire per la vostra intelligenza.

Questo non è vero.

Nessuna di queste affermazioni è vera.

ORA, ECCO LA VERITA...

1. Dio non ha bisogno di nulla
2. Dio non può fallire, e neppure voi potete
3. Nulla è separato da nulla
4. C'è abbastanza

5. Non c'è nulla che dobbiate fare
6. Non sarete mai giudicati
7. Non sarete mai condannati
8. L'amore non conosce condizioni
9. Una cosa non può essere superiore a se stessa
10. Tutto questo lo sapete già

PARTE SECONDA

Padroneggiare le illusioni

11

Insegnare bene ai propri figli

INSEGNATE queste verità ai vostri bambini.

Insegnate loro che non hanno bisogno di nulla al di fuori di se stessi per essere felici.

Non hanno bisogno di nessuna persona, luogo o cosa, perché la vera felicità è interiore.

Insegnate loro che bastano a se stessi.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che il fallimento è un'invenzione, che ogni tentativo è un successo, che ogni sforzo ottiene la vittoria, e l'ultimo non è meno onorevole del primo.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che essi sono profondamente connessi a tutto ciò che vive, che sono Uno con tutti gli esseri, e che non sono mai separati da Dio.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che vivono in un mondo di magnifica abbondanza, dove c'è abbastanza di tutto per tutti, e che si riceve molto di *più condividendo che accumulando*.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che non è richiesto loro di essere o di fare nulla per qualificarsi per una vita degna e soddisfacente, che non è necessario competere con nessuno, e che le benedizioni di Dio sono per tutti.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che non saranno mai giudicati, che non devono preoccuparsi di fare sempre tutto bene, che non devono cambiare nulla né «migliorare» per essere belli e perfetti agli occhi di Dio.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che conseguenza e castigo non sono la stessa cosa, che la morte non esiste e che Dio non condanna mai nessuno.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che non ci sono condizioni per l'amore, che non devono preoccuparsi di perdere il vostro amore, o quello di Dio, e che il loro amore, condiviso senza condizioni, è il più grande dono che possano fare al mondo.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che essere speciali non significa essere migliori, che ritenersi superiori agli altri significa non vedere Chi Siete Realmente, e che la frase «la mia non è la via migliore, è soltanto un'altra via» ha un grande potere di guarigione.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate ai vostri bambini che non c'è nulla che non possano fare, che l'illusione dell'ignoranza può essere estirpata dal vostro pianeta, e che tutto ciò di cui gli esseri umani hanno bisogno è di essere restituiti a se stessi, ricordando Chi Sono Realmente.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Insegnate queste cose non con le parole, ma con le azioni.

Non discutendo, ma dimostrando.

Perché i vostri figli emulano ciò che voi fate, e diventeranno come voi siete.

Ora andate, e insegnate queste cose non solo ai vostri figli, ma a tutte le genti.

Perché tutti i bambini sono vostri figli, e tutte le nazioni sono la vostra casa, quando intraprendete il cammino per diventare maestri.

Questo è il cammino che avete intrapreso da molti secoli e da molte vite.

È il viaggio per cui vi siete preparati a lungo, e che vi ha portati qui, in questo tempo e in questo luogo.

È il cammino che ora vi chiama con più urgenza di prima, e sul quale procedete con rapidità sempre maggiore.

È il risultato inevitabile del desiderio profondo dell'anima.

È il vostro cuore che parla con il linguaggio del corpo.

È l'espressione del Divino dentro di voi.

E ora vi chiama come mai prima, perché ora ascoltate come non avete mai ascoltato prima.

È tempo di condividere con il mondo una gloriosa visione.

La visione di tutte le menti che hanno cercato davvero, di tutti i cuori che hanno amato davvero, di tutte le anime che hanno sentito di Essere Uno con la Vita.

Una volta provato questo, non potrete essere soddisfatti con nulla di meno.

Una volta sperimentato questo, non vorrete altro che dividerlo con tutti coloro con cui entrate in contatto.

Perché questa è la Realtà, in spettacolare contrasto con l'Illusione.

Sarete in grado di sperimentare la Realtà e di conoscerla, a causa dell'Illusione.

Ma voi non siete l'illusione, e il «voi stessi» di cui fate l'esperienza nell'illusione non è Chi Siete Realmente.

Non riuscirete a ricordare Chi Siete Realmente finché penserete che l'illusione sia reale.

Dovete comprendere che si tratta di una illusione, creata da voi per scopi molto reali, ma che l'illusione in se stessa non è reale.

Questo è ciò che siete venuti a ricordare qui, con più chiarezza che mai.

La trasformazione del vostro mondo dipenderà da come ricorderete.

Il significato della parola educazione non è quello di «mettere dentro», ma di «tirare fuori».

Significa tirare fuori dallo *studente* ciò che è già dentro di lui.

Il Maestro sa che è tutto già lì, perciò non ha bisogno di aggiungere nulla, e si sforza semplicemente di far notare allo studente ciò che è dentro di lui.

Insegnare non vuol dire aiutare gli altri a imparare, ma aiutarli a ricordare.

Imparare è sempre ricordare.

Insegnare è rammentare agli altri.

Le lezioni non sono che ricordi riportati alla coscienza.

È impossibile insegnare qualcosa di nuovo, perché non c'è nulla di nuovo da insegnare.

Tutto ciò che è stato, è e sarà, è *adesso*.

L'anima ha accesso a tutte queste informazioni.

Anzi, l'anima è... *in formazione*.

L'anima è il Corpo di Dio, in formazione.

Io sono in un costante processo di formazione, un processo chiamato evoluzione, che non finisce mai.

Se immaginate Dio come un processo o un essere «finito», significa che non ricordate bene.

Ecco un grande segreto: *Dio non è mai finito*.

E non finisce mai nulla, compresi voi.

Questo perché voi siete ciò che Dio è.

E poiché Dio non ha finito con Dio, non può aver finito con voi.

Ora, ecco la dicotomia Divina: ho detto che tutto ciò che è stato, è e sarà è adesso.

Ho anche detto che il processo evolutivo non ha fine.

Come possono essere vere entrambe queste affermazioni?

La risposta ha a che fare con la natura del tempo.

In verità, il tempo non esiste.

Esiste soltanto un processo che continua all'infinito, nell'Eterno Momento di Adesso.

Dio è un processo.

Non è possibile comprendere questo senza uscire dai limiti della mente umana.

Si tratta di limiti autoimposti, e il motivo della loro esistenza ci riporta al motivo dell'illusione, che ormai abbiamo già spiegato molte volte, e che sarà spiegato di nuovo prima della fine di questa comunicazione.

Per il momento, vi basti sapere che il processo attraverso cui Io sperimento Me Stesso è continuo, infinito e istantaneo.

L'aspetto particolare di Me che si manifesta come la vita umana sulla terra si sta trasformando anche in questo preciso momento.

Nel periodo storico presente voi state scegliendo di interpretare un ruolo consapevole in tale trasformazione.

Ciò è dimostrato dal fatto che avete preso in mano questo libro.

Non l'avreste fatto, e non sareste andati avanti a leggere fino a questo punto, se non aveste avuto l'intenzione, a livello profondo, di ritornare alla consapevolezza.

Anche se credete di stare leggendo questo libro in modo scettico o critico, è soltanto la vostra immaginazione.

Lo scopo nascosto che avevate avvicinandovi a questa comunicazione è quello di ricordare alla grande.

Ciò sta accadendo dappertutto nel vostro mondo, in tutte le società umane.

È una cosa che potete vedere tutto intorno a voi.

Vi state avvicinando alla seconda fase del processo di trasformazione della vita sul vostro pianeta, e potrete completarla in un tempo molto breve, se sceglierete di farlo: appena qualche decennio.

La prima fase ha richiesto molte migliaia di anni, ma si tratta comunque di un tempo brevissimo, in termini cosmici.

Durante quel periodo di risveglio dell'umanità, gli individui che voi avete definito Maestri, guru o avatar si sono assunti il compito di ricordare agli altri Chi Sono Realmente.

A mano a mano che il numero di persone toccate da tali insegnamenti si avvicinerà alla massa critica, le cose procederanno sempre più rapidamente, fino al momento cruciale in cui inizierà la seconda fase della trasformazione.

Ora gli adulti iniziano a insegnare ai loro figli, e da questo momento in poi il movimento è molto veloce.

La vostra razza si trova ora a questo punto cruciale.

Molti umani hanno sentito uno spostamento, all'inizio del nuovo millennio.

Si è trattato di un momento chiave nel cambiamento globale della coscienza, in cui ora voi giocate un ruolo importante.

Per continuare su questa linea sono necessari i giovani.

Se l'educazione dei vostri figli da ora in poi includerà alcuni principi della vita, la vostra specie potrà effettuare un salto quantico nel processo evolutivo.

Organizzate le scuole intorno ai concetti, e non agli argomenti accademici.

Concetti chiave quali consapevolezza, onestà, responsabilità.

Con corollari quali trasparenza, condivisione, libertà, piena espressione di Sé, gioiosa celebrazione sessuale, unione umana e diversità nell'unione.

Insegnate loro questo, e avrete compiuto una grande opera.

Soprattutto, parlate loro dell'Illusione, e di come *vivere con essa*, e non *in essa*.

12

Vedere le Illusioni come illusioni

COME riconoscere l'Illusione per ciò che è, quando appare così reale? E come mai sembra tanto reale se si tratta di un'illusione?

Queste sono le domande che voi umani state cominciando a porvi, mentre la specie si muove verso l'esperienza dell'evoluzione consapevole.

Ora ci saranno risposte, e uscirete dall'Illusione dell'Ignoranza.

Qui vi darò delle risposte da considerare.

Ricordate, come in tutte le *comunicazioni provenienti da Dio*, di considerare ciò che leggete come qualcosa di utile, ma non infallibile.

Sappiate che ciascuno di voi rappresenta la più alta autorità per se stesso.

Che leggiate la Bibbia o il Talmud, il Corano o la Bhagavad Gita, il Canone pali o il Libro dei mormoni, o qualunque altro testo sacro, non collocate al di fuori di voi la fonte dell'autorità.

Cercate *dentro* di voi, per vedere se la verità che leggete è in armonia con quella che trovate nel vostro cuore.

Se lo è, non dite agli altri: «Questo libro dice la verità».

Dite: «Questo libro è vero per me».

E se altri vi chiedono come vivete dopo aver trovato la verità dentro di voi, ricordate di rispondere che la vostra non è la

via migliore, ma soltanto un'altra via.

Perché la presente comunicazione è proprio questo: soltanto un altro modo di considerare le cose.

Se riesce a rendervi più comprensibile il mondo, bene.

Se vi mette in contatto più stretto con la vostra verità interiore, benissimo.

Ma state attenti a non farne un'altra «sacra scrittura», sostituendo semplicemente una credenza con un'altra.

Non cercate un sistema di credenze, cercate la consapevolezza di ciò che sapete già.

Usate tutto ciò che potete per tornare a quella consapevolezza.

Capite che state vivendo un'illusione, che nulla è reale.

Ma l'Illusione *indica* ciò che è reale, e può farvene fare l'esperienza.

Come riconoscere un'Illusione per ciò che è, quando appare così reale?

E come mai sembra così reale, se *si tratta* di un'illusione?

Risponderò prima alla seconda domanda.

L'Illusione sembra così reale perché tante persone credono che non sia un'illusione.

Nel vostro mondo da *Alice nel paese delle meraviglie*, tutto è come credete che sia.

Ci sono milioni di esempi che lo dimostrano.

Ve ne propongo due.

Una volta credevate che il sole girasse intorno alla terra, e per voi quella era la realtà.

Tutte le vostre ricerche provavano che era così!

Eravate così certi di tale verità, che intorno a essa si sviluppò tutta una scienza astronomica.

Una volta credevate che tutte le cose fisiche si muovessero da un punto all'altro attraverso il tempo e lo spazio.

Tutte le vostre ricerche provavano che era così!

Eravate così certi di tale verità che intorno a essa si sviluppò un'intera scienza fisica.

Ora ascoltate attentamente: *la meraviglia di tali scienze è che funzionavano.*

L'astronomia creata a partire dall'idea che la terra fosse il centro dell'Universo, *riusciva* a spiegare i fenomeni che potevate osservare nel movimento dei pianeti.

Le vostre osservazioni confermavano le vostre credenze, creando ciò che definivate conoscenza.

La fisica creata a partire dalle vostre credenze sulla materia, riusciva a spiegare i fenomeni che potevate osservare nel mondo fisico.

Le osservazioni confermavano le credenze, creando ciò che voi definivate conoscenza.

Solo più tardi, osservando i fenomeni con maggiore attenzione, avete cambiato parere.

Ma non è stato facile.

I primi a suggerire un tale cambiamento di posizioni furono accusati di eresia, o in tempi più recenti solo di essere stupidi o pazzi.

L'idea di una nuova astronomia basata sul fatto che è la terra a girare intorno al sole, o di una fisica quantica in cui le particelle di materia non si muovono in una linea continua attraverso il tempo e lo spazio, ma *spariscono in un punto e riappaiono in un altro*, furono etichettate come blasfeme, dal punto di vista spirituale come da quello scientifico.

Coloro che le proponevano furono scoraggiati, denunciati, e persino messi a morte.

La maggioranza insisteva a voler considerare reale quello in cui credeva.

Dopotutto, le osservazioni non dimostravano che era così?

Tuttavia cosa veniva prima, la credenza o l'osservazione?

Questa era la domanda cruciale, il punto su cui nessuno voleva indagare.

È possibile che voi vediate ciò che volete vedere?

Può essere che i vostri esperimenti provino ciò che voi volete provare?

O meglio, che *non vediate* ciò che *non vi aspettate di vedere*?

Vi dico che la risposta è sì.

Anche oggi che la scienza moderna, stanca degli errori del passato, si impegna a *osservare* prima e a trarre conclusioni *poi*, tali conclusioni non possono essere ritenute affidabili, semplicemente perché per voi è impossibile osservare in modo obiettivo.

La scienza ha concluso che *qualunque fenomeno osservato è influenzato dall'osservatore.*

La spiritualità lo affermava già da secoli, e ora la scienza lo ha finalmente compreso.

Dottori e scienziati hanno compreso che è importante controllare e ricontrollare i risultati di test ed esperimenti, per poter garantire una certa accuratezza.

Nell'esperienza umana, tutte le cose sono considerate nel contesto di ciò che uno crede di aver già capito.

Non potete evitarlo.

Non conoscete nessun altro modo di procedere.

In altre parole, osservate l'illusione dall'interno dell'illusione.§

Fate che questa frase diventi il vostro nuovo modo di procedere, e ricordatela sempre: *Ogni conclusione è un'illusione.*

Ora rispondiamo alla prima domanda.

Come riconoscere l'illusione per ciò che è, quando appare così reale?

Avete appena imparato che il motivo per cui sembra così reale non è il fatto che è reale, ma il fatto che voi credete fermamente che lo sia.

Quindi, per cambiare il modo in cui vedete l'illusione, dovete cambiare ciò che credete.

In passato vi è stato detto che vedere è credere.

Ma ultimamente si è fatta strada l'idea opposta, e cioè che *credere è vedere*.

E Io vi dico che è proprio così.

Se, davanti all'illusione, *credete* che sia un'illusione, la vedrete come tale, anche se sembra reale.

Allora potrete *usarla per lo scopo per cui è stata creata*, e cioè come uno strumento con cui sperimentare la Realtà Ultima.

Ricorderete che siete voi a creare l'illusione, e farete in modo che sia ciò che *voi desiderate che sia*, invece di limitarvi a osservarla come credete che debba essere, a causa del vostro accordo *collettivo* che dice: «È così che vanno le cose».

Ma come potete riuscirci?

Ci state già riuscendo.

Semplicemente non lo sapete, e quindi, le poche volte che decidete davvero qualcosa, le vostre decisioni vengono prese a livello inconscio.

La maggior parte del tempo, tuttavia, non fate altro che accettare passivamente decisioni prese da altri.

La vostra scelta è quella di scegliere ciò che hanno scelto gli altri§.

Così rivivete la storia culturale dei vostri antenati, come loro hanno rivissuto quella dei propri antenati.

Il giorno in cui smetterete di scegliere ciò che è già stato scelto per voi sarà il momento della vostra liberazione.

Allora non *sfuggirete* all'illusione, ma ne sarete completamente liberi.

Sarete al di fuori di essa, ma continuerete a vivere con essa, non più sottoposti al suo controllo.

Non sceglierete mai di porre fine all'illusione, quando ne comprenderete lo scopo, almeno finché il vostro scopo sarà stato raggiunto.

Il vostro scopo non è soltanto sapere e sperimentare Chi Siete Realmente, ma anche *creare* Chi Sarete Poi.

La vostra funzione è quella di ri-creare voi stessi in ogni singolo Momento di Adesso, nella più grande versione della più grande visione che abbiate mai avuto su Chi Siete.§

Questo è il processo che avete chiamato evoluzione.

Ma non è necessario che tale processo vi procuri esperienze negative.

Potete essere nel mondo, ma non del mondo.

Così inizierete a sperimentare il mondo nel modo in cui scegliete di sperimentarlo.

Quindi comprenderete che l'esperienza stessa è un'*azione* piuttosto che una *reazione*.

È qualcosa che *fate*, e non qualcosa che *avete*.

Comprendendo questo, tutta la vostra vita cambierà.

Quando lo comprenderanno un numero *sufficiente* di persone, tutto sul vostro *planeta* cambierà.

Quelli di voi che *hanno* compreso questo segreto sono stati definiti Maestri.§

Quelli che lo hanno insegnato sono stati definiti avatar.

Quelli che lo hanno vissuto, sono stati definiti benedetti.

Perciò, siate benedetti.

Per vivere come Maestri illuminati, dovete prima diventare eretici e blasfemi: poiché non credete in ciò in cui credono tutti

gli altri, essi negheranno la vostra nuova verità, proprio come voi negate la loro vecchia verità.§

Negherete che il mondo come gli altri lo vedono è reale, proprio come fecero coloro che negarono che la terra fosse piatta.

Come in quei giorni, sfiderete verità che sembrano incontrovertibili, basate sull'apparenza delle cose.

Come in quei giorni, ciò darà origine a discussioni e dissaccordi, e voi salperete su mari tempestosi, per scoprire orizzonti infiniti.

E come in quei giorni, vivrete in un mondo nuovo: il mondo che aspettavate di creare, il mondo che vi attende fin dall'inizio del tempo.§

Anche il tempo in realtà è un'illusione, perciò forse è più corretto dire «fin dall'inizio dell'illusione».

Ricordatelo sempre: l'illusione non è una cosa che sopportate, è una cosa che scegliete.

Non siete obbligati a vivere l'illusione se non scegliete di farlo.

Siete qui perché lo desiderate.

Altrimenti non sareste qui.

Ma sappiate che l'illusione in cui vivete è creata da voi, e non *per* voi da qualcun altro.

Gli esseri umani che non desiderano prendersi la responsabilità della loro vita, dicono che essa è stata creata da Dio così com'è, e che loro non hanno altra scelta se non sopportarla.

Io vi dico che il vostro mondo è così com'è perché questo è ciò che avete scelto voi.

Quando vorrete un mondo diverso, lo cambierete.§

Questa è una verità che molti umani non possono accettare, perché se l'accettassero dovrebbero ammettere la loro complicità, e non sono disposti a farlo.

Preferiscono il ruolo della vittima non consenziente a quello del co-creatore involontario.

Ciò naturalmente è comprensibile.

Se pensaste che il vostro mondo è il risultato della vostra volontà e dei vostri desideri, non potreste perdonarvi.

E perché non potreste farlo?

Perché non credete che Io vi perdonerei.

Vi è stato insegnato che esistono cose «imperdonabili».

E come potreste perdonare voi stessi per qualcosa che sapete che Dio non vi perdonerà?

Perciò avete trovato l'unica scappatoia possibile: *vi scusate perché non avete nulla a che fare con tutta la faccenda.*

Negate ogni responsabilità per quelli che secondo voi Io considero i peccati imperdonabili dell'umanità.

È una logica contorta, perché se non siete stati voi a creare il mondo così com'è, allora chi è stato?

Se qualcuno dice che è stato Dio a creare tutte le orribili imperfezioni che vedete nel mondo, saltate subito su a difenderMi: «No, no», dite.

«Dio ha soltanto dato all'uomo il libero arbitrio.

È stato l'uomo a creare tutte queste cose».

Ma se Io dico: «Avete ragione, non sono stato Io a creare la vostra vita così com'è, siete voi i creatori della vostra realtà», negate anche questo.

Insomma, Dio non ha creato quelle cose, e non le avete create neppure voi.

Entrambi non facciamo altro che osservarle tristemente.

Ma quando la vita vi fa andare in collera, a volte cambiate musica.

Quando le cose vanno davvero male, allora siete pronti a biasimarMi.

«Conie puoi permettere questo?» gridate.

Alcuni di voi agitano persino i pugni verso il cielo.

L'Illusione si è trasformata in confusione.

Non solo il mondo è un posto crudele, è stato creato così da un Dio crudele e senza cuore.

Per mantenere questa idea, dovete per forza considerarvi separati da Dio, poiché voi non avreste creato un mondo così crudele.

Dovete immaginare un Dio pronto a fare qualcosa che voi non fareste mai, e dovete considerare voi stessi soggetti al Suo capriccio.

Questo è ciò che avete fatto. Religiosamente.

Eppure anche in questo vedete una contraddizione, perché il Dio che *adorate*, il Dio della vostra comprensione più elevata, non farebbe cose del genere.

Ma allora chi le *ha fatte*?

Chi *continua* a farle ancora adesso?

Qualcuno deve pur essere responsabile.

Ma *chi*?

Ecco che entra in scena Satana§.

Per risolvere la contraddizione tra un Dio d'amore e una realtà piena di cose terribili, e per sfuggire alla vostra responsabilità in tutta la faccenda, avete creato un terzo partecipante.

Il capro espiatorio perfetto.

Il Diavolo.

Ora, finalmente, è tutto chiaro.

C'è Un Altro, che Si interpone tra 'ò che volete voi e ciò che voglio io, ci e ci fa soffrire entrambi.

Voi non siete responsabili per il mondo difficile e poco amorovente in cui vivete.

Non l'avete creato voi.

«Ecco», potreste dire, «forse a un certo livello l'abbiamo creato, ma non è stata colpa nostra.

È stato il Diavolo che ci ha spinti a farlo.

« Questa battuta da teatro è diventata la vostra teologia.

O è la vostra teologia a essere diventata una battuta da teatro?

Solo voi potete deciderlo.

13 Comprendere lo Scopo delle Illusioni

C'È un modo per mettere fine alla confusione, un modo per vedere l'Illusione come ciò che è: si tratta di usare l'Illusione.

Saprete che l'Illusione non è reale quando vedrete che potete facilmente manipolarla.

Forse direte che non ne siete capaci.

Direte che si tratta di un'impresa troppo grande per voi.

Eppure gli umani creano coscientemente le loro illusioni tutti i giorni, e vivono in esse.

Non conoscete nessuno che sposta avanti l'orologio di un quarto d'ora per essere certo di non arrivare mai in ritardo?

Ci sono persone sul vostro pianeta che lo fanno!

Mettono avanti l'orologio di cinque, dieci, o quindici minuti, e poi quando lo guardano si affrettano, fingendo di credere che l'ora segnata dalle lancette sia quella giusta.

Alcuni addirittura dimenticano che si tratta di un trucco, e pensano che l'ora modificata sia davvero quella giusta.

Questo significa che l'Illusione non serve più allo scopo per cui era stata creata.

L'individuo che si rende conto di aver creato l'illusione di essere un quarto d'ora più tardi, si rilassa quando guarda l'orologio, perché sa di avere ancora un po' di tempo.

Così diventa efficiente e preciso, perché è rilassato.

Comprende che l'Illusione non è la realtà.

L'individuo che ha temporaneamente dimenticato che l'ora segnata dal suo orologio è un'illusione da lui stesso creata, si angoscia perché crede che l'illusione sia reale.

Così due individui reagiscono in modo molto diverso alla stessa circostanza.

Uno vive l'illusione come tale, e l'altro la vive come una realtà.

Solo quando un'*Illusione* è riconosciuta e *vissuta* come tale, può portare a una esperienza della Realtà Ultima. §

Allora serve allo scopo per il quale è stata creata.

Ora potete comprenderlo meglio.

Per poter usare l'Illusione bisogna sapere che è un'illusione, e per sapere che è un'illusione bisogna usarla.

Si tratta di un processo circolare, come la Vita Stessa.

Iniziate negando che l'Illusione abbia qualcosa a che fare con la realtà.

Per molto tempo avete negato la Realtà Ultima.

Avete negato Chi Sono lo, e Chi Siete Realmente voi.

Ora dovete semplicemente scambiare di posto queste negazioni.

Potete definire questo tipo di negazione un «rovesciamento».

Guardatevi intorno e dichiarate semplicemente: «*Nulla nel mio mondo è reale*».

È semplicissimo.

Ve l'ho già detto prima, in molti modi e in tempi diversi.

Ve lo ripeto di nuovo qui.

Nulla di ciò che vedete è reale.

Avete messo avanti l'orologio di dieci minuti.

In altre parole, vi illudete che ciò che è non sia com'è realmente.

Ma dovete fare attenzione, perché è molto facile dimenticare che *vivete in una Illusione creata da voi stessi*.

Alcuni di voi forse si deprimeranno sentendosi dire che tutto ciò che vedono è una Illusione.

Ma non buttatevi giù, perché il vostro mondo è un grande dono, una meraviglia da guardare, un tesoro da godere.

La vita nel regno fisico è gloriosa, e il suo scopo è quello di rendervi felici, attraverso la consapevolezza e la dichiarazione, l'espressione e la realizzazione, di Chi Siete Realmente.§

Perciò, rendete la vostra vita una straordinaria affermazione, un'esperienza magnifica dell'idea più gloriosa che abbiate mai avuto di voi stessi.§

Ricordate che ogni atto è un atto di autodefinizione.

Ogni pensiero porta dentro di Sé l'energia della creazione.§

Ogni parola è una dichiarazione di ciò che è vero per voi.

Osservate ciò che fate oggi.

E così che scegliete di definirvi?

Osservate ciò che pensate oggi.

E questo che desiderate creare?

Osservate ciò che dite oggi.

È così che desiderate che sia la realtà?

Ogni momento della vostra vita è sacro, perché è un momento di creazione.§

Ogni momento è un nuovo inizio, in cui nascete di nuovo§.

Questo è il viaggio per diventare Maestri.

È il viaggio che vi guiderà fuori dall'incubo che avete costruito e dentro il sogno meraviglioso che la vostra vita doveva essere fin dall'inizio.

E il viaggio che vi porterà a incontrare il Creatore.

14 Meditare sulle Illusioni

È STATO detto qui che quando gli esseri umani diventano Maestri, nulla li rende infelici. §

È stato detto anche che esiste un grande segreto che permette ai Maestri di vivere in quel modo.

E un segreto che vi ho già confidato, ma non l'ho etichettato come «il segreto».

Perciò forse non avete compreso che si trattava della chiave di tutto.

Eccolo di nuovo.

La Disunione non esiste. §

Questa comprensione può cambiare completamente la vostra esperienza della vita.

E può essere tradotta in una semplice frase che, se vissuta nella realtà quotidiana, rovescerà completamente il vostro mondo.

Siamo Tutti Uno.

Forse sarebbe più *esatto* dire che raddrizzerà il vostro mondo!

Perché quando vi rendete conto che c'è Una Cosa e soltanto Una Cosa, Una Realtà e soltanto Una Realtà, Un Essere e soltanto Un Essere, comprendete che a un certo livello, quell'Unico Essere ottiene, e deve ottenere *sempre, tutto ciò che vuole*.

In altre parole, *il Fallimento non esiste*.

E quando raggiungete questo livello di chiarezza, vedete anche chiaramente che, in assenza di fallimento, l'Unico Essere non manca di nulla.

Perciò, il Bisogno non esiste.

Nel momento dell'illuminazione, improvvisamente le tessere del domino cadono all'indietro.

La costruzione delle illusioni crolla.

Non sono le Illusioni a crollare, ma le costruzioni che esse sostengono, cioè le storie culturali sulle quali avete costruito la vostra vita.

Tali storie sono soltanto miti, a partire da quella secondo cui avete bisogno di determinate cose per far funzionare la vostra vita qui e ora, fino alla storia di come credete che sia iniziato tutto questo... Che non ha nulla a che fare con la Realtà Ultima.

Per avanzare nella vostra evoluzione come specie, dovete staccarvi da queste storie.

E potete riuscirci in diversi modi.

Il più efficace è l'immobilità.

Nell'immobilità, troverete il vostro vero essere.

Nel silenzio ascolterete il respiro dell'anima, e quello di Dio.

Ve l'ho già detto molte volte e ve lo ripeto ancora: Mi troverete nell'immobilità.

Meditate ogni giorno.

Chiedetevi: «Posso dedicare a Dio un quarto d'ora ogni mattina e ogni sera?»

Se non potete, se non avete tempo, se avete troppo da fare, allora siete intrappolati dentro Maya, dentro l'Illusione, più profondamente di quanto crediate.

Eppure non è troppo tardi.

Non è mai troppo tardi per uscire dall'illusione, vederla per ciò che è, e usarla per sperimentare la Realtà Ultima di Chi Siete Realmente.

Iniziate mettendo da parte una piccola parte del vostro tempo ogni giorno (non c'è bisogno di altro) per essere di nuovo in comunione con Me.

Vi sto invitando a essere in comunione con Dio, a fare l'esperienza di incontrare il Creatore.

In quel momento di comunione, saprete che l'Unione è la verità del vostro essere.

E al termine della meditazione capirete, per esperienza diretta, che continuare a negare questa verità serve solo a perpetuare gli effetti negativi dell'illusione.

L'illusione è stata creata per essere la vostra gioia, il vostro strumento, e non un fardello di sofferenze e tribolazioni. §

E smetterà di esserlo non appena capirete la Realtà Ultima: *non esiste separazione*.

Nulla è separato *da nulla*.

C'è solo Unità, Unione, Unicità.

Non siete separati dagli altri.

Non siete separati dalla Vita.

Non siete separati da Me.

Poiché la Disunione non esiste, non può esistere neppure l'Insufficienza.

Perché l'Unico Essere *basta* a se stesso.

Poiché l'Insufficienza non esiste, non può esistere neppure il Requisito.

Perché se non c'è nulla di cui avete bisogno, non c'è nulla che dobbiate fare per ottenere una cosa qualunque.

Poiché non c'è nulla che dobbiate fare, non sarete giudicati per nulla di ciò che avete fatto.

E poiché non sarete giudicati, non potete essere condannati.

Poiché non sarete mai condannati, finalmente scoprirete che l'amore è incondizionato.

Poiché l'amore è senza condizioni, nulla e nessuno è superiore a qualcos'altro, nel regno di Dio.

Non ci sono ranghi o gerarchie, e nessuno è amato più di un altro.

L'amore è un'esperienza totale e completa.

Non è possibile amare poco, o amare molto.

L'amore non è quantificabile.

Ci sono diversi modi di amare, ma non diversi gradi.

Ricordatelo sempre.

L'amore non è quantificabile.

È presente o non lo è, e nel regno di Dio l'amore è sempre presente.

Questo perché Dio non è Chi *dispensa* l'amore, Dio è amore.

Ho detto che voi e Io siamo Uno, ed è così.

Voi siete fatti a Mia immagine e somiglianza.

Perciò anche voi siete amore.

In una parola, questo è Chi Siete Realmente.

Non siete chi riceve l'amore, siete proprio ciò che cercate di ricevere.

Questo è un grande segreto, e conoscerlo cambierà la vostra vita.

Le persone trascorrono tutta la vita alla ricerca di ciò che possiedono già.

E lo possiedono perché *lo sono*.

Tutto ciò che dovete fare, per avere amore, è essere amore.

Io vi amo.

Amo tutti voi, nessuno escluso.

Nessuno è più degno di amore di un altro, perché nessuno di voi è *più* Me di un altro, anche se alcuni di voi ricordano di più riguardo a Me, e quindi riguardo a se stessi.

Perciò non dimenticate chi siete.

Miei amati, siate amore.

Fate questo in memoria di Me.

Perché siete tutti parte di me, del Corpo di Dio.

Ricordando Chi Siete Realmente, *ri-membrate*.

Cioè diventate di nuovo membri dell'Unico Corpo.

Esiste soltanto un Unico Corpo.

Un Essere.

Ricordatelo sempre.

Poiché non esiste la Superiorità, non ci sono alcuni che fanno di più e altri che fanno di meno.

C'è solo chi ricorda di più e chi ricorda di meno.

L'Ignoranza non esiste.

Ora vi ripeto di nuovo la verità: l'Amore è senza condizioni.

La Vita è senza fine.

Dio è senza bisogni.

E voi siete un miracolo.

Il miracolo di Dio, fatto uomo.

Questo è ciò che avete sempre voluto sapere.

È ciò che avete sempre saputo nel profondo del cuore, e che la mente negava.

È ciò che l'anima vi ha bisbigliato spesso, ma il vostro corpo, e i corpi degli altri intorno a voi, l'hanno ridotta al silenzio.

Le religioni che vi invitano a conoscerMi sono proprio quelle che vi chiedono di negarMi.

Perché vi hanno detto che voi *non* siete Me, e Io non sono voi, e solo pensare una cosa del genere è peccato.

Non siamo Uno, dicono, siamo il Creatore e le creature.

Ma questo rifiuto di accettare il fatto che siete Uno con Me è ciò che ha causato tutto il dolore e la sofferenza della vostra vita.

Vi invito a incontrare il Creatore.

Lo troverete dentro di voi.

15 Usare le Illusioni

COME preparazione all'incontro con il Creatore, vi sarà utile staccarvi dalle vostre illusioni, compresa quella secondo cui voi e il Creatore siete separati.

Questo è lo scopo di tutta la serie di *Conversazioni con Dio*.

Perché ora cercate di vivere *con* le Illusioni, e non *in* esse.

E questa ricerca sincera vi ha portati qui, a questa comunicazione.

Da tempo sapete che c'è qualcosa che non va nelle Illusioni.

Ciò avrebbe dovuto rivelare che sono false, ma gli umani sapevano a livello profondo di non poter *abbandonare* le Illusioni, altrimenti qualcosa di molto vitale sarebbe finito.

E avevano ragione.

Ma commisero un errore.

Invece di vedere le Illusioni come tali, usandole per lo scopo per cui erano state create, pensarono di *doverne eliminare i punti deboli*.

La risposta non era eliminare i punti deboli, ma solo notarli, e così ricordare ciò che sapevate già.

E questo è il motivo per cui non potevate abbandonare le Illusioni senza che qualcosa di molto vitale finisse.

È una cosa che vi ho già spiegato, ma ve la ripeto qui ancora una volta, perché possiate ricordare con assoluta chiarezza.

Il motivo per cui esistono le Illusioni è quello di fornire un campo contestuale localizzato in cui ricreare voi stessi nella più grande versione della più grande visione che abbiate mai avuto su Chi Siete.

L'Universo stesso è un campo contestuale.

Questa è allo stesso tempo la sua definizione e il suo *scopo*.

Fornisce alla Vita un modo di essere espressa e sperimentata fisicamente.

Voi siete una versione localizzata di quello stesso campo contestuale, proprio come tutti gli altri esseri.

In altre parole, siete Dio *localizzato*.§

Fuori da tale contesto, potete conoscere voi stessi solo come Tutto Ciò Che È.

E Tutto Ciò Che È non può sperimentare Se Stesso come ciò che è, perché non c'è nient'altro.

In assenza di ciò che non siete, ciò che siete non è.§

Non può essere sperimentato, non può essere conosciuto.

È una cosa che vi è stata ripetuta molte volte.

Vi è stato detto che in assenza del rapido, il «lento» non esiste.

In assenza dell'alto non c'è il «basso».

In assenza di qui, non c'è «là» .

In assenza delle Illusioni, voi non siete né qui né là.

E quindi avete prodotto collettivamente queste magnifiche Illusioni.

Un mondo, anzi un Universo, di vostra creazione.

Questo vi ha fornito un campo contestuale in cui decidere e dichiarare, creare ed esprimere e realizzare Chi Siete Realmente.

Voi tutti lo avete fatto.

Tutti insieme.

Ciascuno di voi è una «individuazione» del Tutto Divino.

Ciascuno di voi vuole conoscersi, definirsi.

Chi siete?

Siete buoni?

Siete cattivi?

Cosa è «buono»?

Cosa è «cattivo»?

Siete grandi o piccoli?

Cosa è «grande»?

Cosa è «piccolo»?

Cosa vuol dire essere queste cose?

Siete davvero qualcosa di meraviglioso?

Questa è l'unica domanda che Dio si sia mai posto: Chi sono Io? Chi sono Io? *Chi sono Io?*

E chi scelgo di essere ora?

Questa è l'unica cosa che importa, l'unica cosa che l'anima cerca di decidere, in ogni momento, usando la vostra vita per farlo.

Non cerca di scoprirlo, ma di *deciderlo*.

Perché la vita non è un processo di scoperta, *ma un processo di creazione.*§

Ogni atto è un atto di autodefinizione.

Dio è ogni momento in questo processo di creazione ed esperienza di Sé.

Questo è ciò che fate voi qui.

E usate l'esperienza di ciò che non siete per poter avere l'esperienza di Ciò Che Siete Realmente.

Non c'è nulla che non siate.

Voi siete tutto, Dio è Tutto.

Ma perché voi (Dio) possiate conoscere la parte che state esprimendo in questo momento, dovete immaginare che esistano

parti che non siete.

Questa è la Grande Immaginazione.

Queste sono le Illusioni della Vita.

Perciò usate le Illusioni, e siate grati della loro esistenza.

La vostra vita è un trucco magico, e voi siete i maghi.

Esprimere la gloria di Chi siete nel momento in cui vi trovate a confronto con una Illusione, è lo scopo del viaggio che vi porta a diventare Maestri.

In questo contesto, è importante riconoscere che l'Illusione può sembrare estremamente reale.

Comprendere che le Illusioni sono illusioni è il primo passo per poterle usare per lo scopo a cui servono, ma non è l'unico passo.

Subito dopo viene la vostra decisione riguardo a ciò che le Illusioni significano.

Infine, scegliete l'aspetto della Divinità (la parte di voi stessi) di cui desiderate fare l'esperienza all'interno di un campo contestuale localizzato (ciò che chiamereste una «situazione» o una «circostanza») che avete trovato (creato).

Ecco in breve tutto il processo:

- a) Vedere le Illusioni come tali
- b) Decidere cosa significano
- c) Ri-creare voi stessi

Ci sono molti modi di usare le Dieci Illusioni ‘ e molti modi di farne l'esperienza.

Potete scegliere di sperimentarle come realtà del momento presente o come ricordi del passato.

Questo secondo modo è quello usato dalle culture e dagli esseri avanzati.

Gli esseri altamente evoluti restano consapevoli delle Illusioni, e non desiderano farla finita con esse (ricordate che porre fine alle Illusioni significherebbe porre fine alla vita stessa nel modo in cui la conoscete), ma ne fanno esperienza come di una parte del loro passato, invece che del presente.

Si incoraggiano l'un l'altro a ricordarle sempre, ma a non viverle mai più come se fossero realtà del presente.

Comunque, che le sperimentiate nel presente o come ricordi del passato, la cosa importante è vederle per ciò che sono: Illusioni.

Allora potete usarle come volete.

Se la vostra volontà è quella di sperimentare un particolare aspetto di voi stessi, le Illusioni sono i vostri strumenti.

Ciascuna Illusione può servire a farvi conoscere molti aspetti di Chi siete, e potete anche combinarle tra loro per fare l'esperienza di aspetti multipli, oppure di aspetti singoli in modi multipli.

Per esempio, la Prima e la Quarta Illusione, Bisogno e Insufficienza, si possono combinare per sperimentare un aspetto del vostro vero essere che può essere definito «sicurezza di Sé».

Non è possibile sentirsi sicuri di Sé quando non c'è nulla rispetto a cui sentirsi sicuri.

Usando le Illusioni del Bisogno e dell'Insufficienza, potete prima assuefarvi all'idea che «non c'è abbastanza», e poi superarla.

Facendolo ripetutamente, produrrete l'esperienza della fiducia in voi stessi, la fiducia che ci sarà sempre abbastanza di qualunque cosa.

Questa esperienza verrà verificata e convalidata dalla Realtà Ultima.

Questo è ciò che possiamo definire «intrattenere un'idea».

Siete nel processo di ri-creare voi stessi, ed è davvero un intrattenimento, una *ricreazione!*

Per usare un altro esempio, la Seconda e la Sesta Illusione, Fallimento e Giudizio, si possono combinare per ottenere un effetto particolare.

Potete immaginare di aver fallito, poi giudicarvi per questo, oppure accettare il giudizio degli altri.

Il passo successivo è quello di sollevarvi al di sopra del «fallimento», con un atteggiamento tipo «la vedremo», e trionfare alla fine.

Si tratta di una esperienza deliziosa, e molti di voi l'hanno ripetuta parecchie volte.

Ma se perdetevi di vista il fatto che Fallimento e Giudizio sono Illusioni, potreste trovarvi intrappolati nell'esperienza, che presto vi sembrerà una dura realtà.

Per allontanarsi dalle «dure realtà» della vita, bisogna uscire dalle Illusioni, e vederle per ciò che sono realmente.

Qualunque Illusione può essere combinata con qualunque altra: Disunione con Bisogno, Condanna con Superiorità, Ignoranza con Superiorità, Insufficienza e Condanna con Fallimento, e così via.

Sole o combinate, le Illusioni rappresentano un magnifico *campo contestuale di contrasto*, che vi permette di fare l'esperienza di Chi Siete Realmente.

Vi è stato ripetuto molte volte che, nel mondo relativo, potete sperimentare Chi Siete solo nello spazio di ciò che non siete. §

Lo scopo delle Illusioni è precisamente quello di fornirvi uno spazio, un contesto, in cui sperimentare ogni aspetto di voi stessi, e un'opportunità di scegliere l'Aspetto più Alto che potete concepire in qualunque momento.

Capite adesso? Riuscite a vedere?

Bene. Ora riesaminiamo le Illusioni una alla volta, con alcuni esempi di come possono essere utilizzate per ri-creare nuovamente voi stessi nel modo descritto qui.

La Prima Illusione, quella del Bisogno, si può utilizzare per sperimentare un aspetto importantissimo di voi stessi che potremmo definire: ciò che non ha bisogno di nulla.

Non avete bisogno di nulla per esistere, e per continuare a esistere per sempre.

L'Illusione del Bisogno crea un campo contestuale entro il quale potete avere tale esperienza.

Solo quando abbandonate l'Illusione sperimentate la Realtà Ultima, e cioè il fatto che avete già tutto ciò di cui pensate di avere bisogno, perché ogni cosa esiste dentro di voi.

Anzi, è voi.

Voi *siete* ciò di cui avete bisogno, e quindi lo date a voi stessi ogni momento.

Ciò significa, in altre parole, che non avete mai bisogno di nulla.

Per comprenderlo, e per farne l'esperienza, dovete vedere l'Illusione del Bisogno come una illusione.

Dovete distaccarvene.

Il modo per allontanarsi dalla Prima Illusione è quello di considerare di cosa avete bisogno proprio adesso.

Cioè, vedere se c'è qualcosa che non avete e che credete di dover avere.

Il secondo passo è quello di notare che, anche se non avete quella cosa, siete comunque *ancora qui*.

Le implicazioni di questo fatto sono enormi.

Se siete qui, adesso, senza ciò di cui pensate di avere bisogno, *perché credete di averne bisogno?*

Questa è la domanda chiave, quella che apre la porta d'oro.

La prossima volta che immaginate di aver bisogno di qualcosa, chiedetevi: «Perché credo di averne bisogno?»

« Questa è una ricerca liberatoria.

Anzi, è la libertà stessa, in cinque parole.

Se avete abbastanza chiarezza, vi renderete con o che non avete bisogno di quella cosa particolare, che non ne avete mai avuto bisogno e che avete inventato tutto.

Non avete bisogno neppure dell'aria che respirate.

Lo capirete meglio nel momento della vostra morte.

L'aria è qualcosa di cui soltanto il corpo ha bisogno e voi non siete il vostro corpo.§

Il corpo è una cosa che avete e non una cosa che siete.

È uno strumento meraviglioso.

Tuttavia per continuare il processo della creazione non avete bisogno del corpo che avete ora.

Questa informazione può essere interessante dal punto di vista esoterico, ma probabilmente non serve a molto per alleviare la vostra paura di perdere il corpo, la famiglia e le circostanze della vostra vita presente.

Un modo per alleviare questa paura è il distacco, la pratica dei Maestri.

I Maestri imparano il distacco prima di avere la prova che la vita nel corpo è una illusione.

Chi non è un Maestro, invece, spesso ha bisogno dell'esperienza della morte per avere tale prova.

Una volta lontani dal corpo (cioè, una volta «morti») vi renderete conto immediatamente che questo stato di essere non è l'esperienza spaventosa di cui avete sentito parlare, ma è invece una esperienza di gloriosa meraviglia, preferibile di molto a quel-

la di essere legati a un corpo fisico, indipendentemente dagli attaccamenti che il vostro ultimo corpo può avere creato.

Il distacco allora sarà molto semplice.

Ma potete padroneggiare la Vita anche mentre siete ancora nel corpo fisico, senza bisogno di *aspettare* la morte per conoscere la gloria della vita e di Chi Siete.

Potete riuscirci attraverso questo semplice espediente di distaccarvi dall'illusione del Bisogno.

Per farlo è necessaria una comprensione profonda della vita e della morte, che include la conoscenza del fatto che la morte come l'avete concepita finora non esiste, e che la Vita continua per sempre.

Quando lo comprendete, diventa possibile staccarsi da qualunque cosa, anche dalla Vita Stessa, perché sapete che la vita continua per sempre, e quindi *potrete avere di nuovo quegli attaccamenti, e anche altri che non avreste mai pensato di avere.*

Potrete sperimentare tutti i vostri attaccamenti terreni in quello che chiamate «aldilà», o *in una vita futura*, perciò avrete l'esperienza di non aver perso nulla.

Gradualmente vi libererete dei vostri attaccamenti, e diventerete consapevoli delle straordinarie opportunità di crescita ed espansione che la Vita infinita vi offre.

Tuttavia non smetterete mai di amare coloro che avete amato, in questa vita o in qualunque altra, e sarete in totale Unione con loro, a livello di Essenza ogni volta che vorrete.

Se per esempio sentite la mancanza di una persona cara che vive ancora in un corpo fisico sulla terra, potete essere con lei con la velocità del pensiero.

Questa è solo una parte della meraviglia che verrà.

Vi dirò di più al riguardo, molto di più, in una prossima comunicazione che tratterà dell'esperienza di morire con Dio.§

Non potete morire senza Dio, ma potete immaginare che ciò accada.

Questo è il vostro inferno immaginario, la paura che ha «sponsorizzato» ogni altra paura che abbiate mai avuto.

Non avete nulla da temere, perché non solo è impossibile per voi morire senza Dio, ma anche vivere senza Dio.

Questo perché Io sono voi, e voi siete Me, e non c'è separazione tra noi.

Non potete morire senza di Me, perché «senza di Me» è uno stato in cui non potete mai trovarvi.

Io sono Dio, e sono Tutto Ciò Che È.

Poiché voi siete parte di Tutto Ciò Che È, *Io sono ciò che siete voi.*

Non esiste una parte di voi che Io non sono.

Ora, se Tutto Ciò Che È si trova sempre con voi, non avete bisogno di nulla: questa è la verità del vostro essere.

Quando lo comprendete profondamente, vivrete nel vostro corpo in un modo completamente diverso.

Sarete intrepidi, e la mancanza di paura produrrà la mancanza, nella vostra vita, di tutto ciò di cui si può avere paura.§

Viceversa, la presenza della paura attrae verso di voi tutto ciò che temete.§

La paura è una forte emozione, e l'emozione (cioè, energia in movimento) è creativa.

Per questo ho ispirato il detto: «Non hai nulla da temere, eccetto il timore stesso».

Per vivere senza paura vi basta sapere che qualunque risultato, nella vita, è perfetto.

Persino il risultato che temete di più, cioè la morte.

Vi dico questo.

Vi do questa informazione.

Se osservate attentamente la vostra vita, vedrete che avete sempre avuto ciò di cui avevate bisogno per arrivare al momento successivo, procedendo di momento in momento fino ad arrivare qui dove siete, proprio ora.§

La prova di ciò è il fatto che *siete* qui.

Non avete avuto bisogno di nient'altro per arrivarci.

Forse volevate di più, ma non ne avevate bisogno.

Tutti i vostri bisogni sono stati soddisfatti.

Questa è una rivelazione stupefacente, ed è sempre vera.

Ogni apparenza che sembra provare il contrario è una Prova Avante Una Realtà Apparente (PAURA).

Ma «Non abbiate paura, perché Io sono con voi».

Comprendendo che tutto si svolge in modo perfetto, e che non c'è nulla di cui avere paura, vi è possibile vedere sotto una luce diversa circostanze che una volta avreste giudicato paurose.

Le vedete appunto nella luce, non nella tenebra, e iniziate a definire «avventura» ciò di cui prima avevate timore.

Una tale ricontestualizzazione può cambiare la vostra vita.

Potete vivere senza paura, sperimentando la gloria per cui siete stati creati.

Vedere l'Illusione del Bisogno come un'illusione vi permette di usarla come uno strumento con cui fare l'esperienza di questa gloria, e conoscervi come Chi Siete Realmente.

Usare l'illusione secondo cui avete bisogno per il corpo, per esempio, vi motiva a proteggerlo, a prendervene cura e a non volere che venga rovinato.

In questo modo il corpo può essere usato per sperimentare la gloria.

Allo stesso modo, usare l'illusione che avete bisogno in una relazione amorosa vi motiva a proteggerla, a prendervene cura e a fare in modo che non venga rovinata.

Così il rapporto può essere usato per sperimentare la gloria.

Lo stesso vale per qualunque altra cosa di cui immaginate avere bisogno.

Usate l'immaginazione.

Usatela in modo pratico.

Ma ricordate che vi è utile soltanto quando sapete che si tratta di un'illusione.

Appena iniziate a credere che l'Illusione sia reale, la prudenza (un uso molto interessante di un'Illusione) diventa paura, e inizia l'attaccamento.

L'amore diventa possesso, e il possesso diventa ossessione.

Siete caduti in trappola, perdendovi dentro l'Illusione.

Quando siete persi nell'Illusione del Bisogno, siete persi davvero.

Perché quella del Bisogno è l'Illusione più grande di tutte.§

È la Prima Illusione, la più potente, quella su cui sono basate tutte, le altre.

Voi siete *Chi* non ha bisogno di nulla, ed è proprio quel *Chi* che si è *perduto*.

Si dice spesso di qualcuno che «sta cercando di ritrovare se stesso».

È una espressione *verissima*.

Quello che tutti voi state cercando di trovare è proprio il vostro Sé.

Ma non potrete mai trovarlo al di fuori di voi.

Solo dentro di voi potete trovare la risposta alla domanda: «Perché credo di avere bisogno di questa persona, luogo o cosa?» Solo dentro di voi potete ricordare che non ne avete affatto bisogno.

Allora potete sapere cosa significa la frase: «*Mi ero perduto, e sono stato ri trovato*».

Ciò che avete trovato è la vostra vera identità.

Avete usato la Prima Illusione per fare l'esperienza di voi stessi come Esseri Divini che non hanno bisogno di nulla, perché ogni bisogno è sempre soddisfatto.

Quando vi risvegliate a questa verità, iniziate a vederla all'opera sempre più nella vostra realtà quotidiana.

E diventate, letteralmente, ciò che già sapete di essere.

Ricordatelo sempre.

Diventate ciò che sapete di essere.

La Seconda Illusione, quella del Fallimento, può essere usata per fare l'esperienza dell'incapacità di fallire.

Nulla di ciò che fate è un fallimento.

È solo una parte del processo che avete intrapreso per ottenere ciò che state cercando di ottenere, di sperimentare ciò che state cercando di sperimentare.

L'esperienza che cercate è quella di *Ciò Che Siete*.

E non potete averla in assenza di ciò che non siete.

Perciò sappiate che quando sperimentate ciò che non siete, questo non è un fallimento, ma un modo per sperimentare *Ciò Che Siete*.

Quello che ho appena detto è molto importante, ma è facile leggere frasi come questa e andare avanti, senza comprenderne l'enorme importanza.

Perciò la ripeto di nuovo: quando sperimentate ciò che non siete, questo non è un *fallimento*, ma un modo per sperimentare *Ciò Che Siete*.

Allora, quando ciò che chiamate «fallimento» si manifesta nella vostra vita, non condannatelo e non ritenetelo sbagliato.

Perché ciò a cui si resiste persiste., mentre ciò che si guarda direttamente scompare.§

Ovvero, perde la sua forma illusoria, e potete vederlo per ciò che è realmente, proprio come vedete voi stessi come *Chi Siete Realmente*.

Se usate l'Illusione del Fallimento per notare ciò che avete imparato (ricordato) riguardo alla vita e per motivarvi ad applicare la saggezza acquisita, l'Illusione diventa uno strumento con cui notare che avete sempre successo.

In altre parole, il modo per uscire dall'Illusione del Fallimento è quello di vedere ogni cosa come parte del vostro successo.

Tutto produce successo, tutto fa parte del processo attraverso il quale potete fare l'esperienza del successo.

Molte persone lo comprendono a livello intuitivo.

Gli scienziati, per esempio, quando si preparano a un esperimento importante non solo prevedono il fallimento, ma lo assaporano.

Il vero scienziato sa perfettamente che un esperimento «fallito» non è un «fallimento», ma un segnale che indica la via verso il successo.

Se qualcosa va «nel modo sperato», questa non è una definizione del successo, proprio come le cose che non vanno come speravate non sono la definizione del fallimento.

Di fatto, se vivrete a lungo, ci saranno momenti in cui sosterrete l'esatto contrario.

Quelli che chiamate fallimenti non sono che esperienze successive.

E se un'esperienza è «successiva», come può essere un *fallimento*?

Tuttavia l'*Illusione* del Fallimento è necessaria per poter sperimentare la gioia esilarante del successo.§

Se aveste successo in tutto, non avreste l'esperienza del successo.

Vi sembrerebbe soltanto di star facendo delle cose, ma non le definireste dei «successi», perché non ci sarebbe un campo contestuale in cui notare che lo sono.

Perciò non avreste neppure l'esperienza della gloria di Chi Siete.

Se fate poker al primo tentativo, ciò può certamente essere esilarante.

Ma se fate poker tutte le volte perderete presto il gusto di giocare.

La vita si muove in cicli, e sono quei cicli che danno senso alla vita.

Insomma, *il fallimento non esiste.*

Esiste soltanto il successo, che si manifesta sotto molti aspetti.

Riuscite a vedere il parallelo?

Vedete il modello?

Se questo punto vi è chiaro, tutto cambia.

Sarete immediatamente pieni di gratitudine e di meraviglia.

Gratitudine per tutti i «fallimenti» della vostra vita, e meraviglia per il fatto che ci sia voluto tanto tempo per riconoscere i tesori che vi sono stati donati.

Comprenderete alla fine che veramente «Io non vi ho mandato altro che angeli», e «Non vi ho dato altro che miracoli».

Nel momento di tale comprensione, saprete che non è possibile per voi non avere successo.

Ricordatelo sempre.

Non potete fallire nell'aver successo.

* * *

La Terza Illusione, quella della Disunione, può essere usata per sperimentare l'unione con tutte le cose.

Se siete uniti in modo permanente con qualcosa, dopo un po' smetterete di notare che c'è un qualcosa che chiamate «voi», e l'idea di essere un'entità separata scomparirà gradualmente.

Le persone che stanno insieme per molto tempo spesso hanno questa esperienza.

Iniziano a perdere la loro identità individuale.

Ciò è meraviglioso, fino a un certo punto.

Ma quando l'Unione viene sperimentata senza fine, la meraviglia sparisce, perché l'Unione in assenza della Disunione non è nulla.

Non è un'esperienza di estasi, ma solo un vuoto.

In assenza della separazione, *mai* essere Uno significa essere nessuno.

Per questo ho ispirato chi ha scritto: «Lasciate che ci sia spazio nel vostro essere insieme. Bevete da una coppa piena, ma non dalla stessa coppa. Le colonne che sostengono un palazzo sono distanti tra loro, e le corde del liuto sono separate, anche se vibrano con la stessa musica».

La vita è un processo in cui si sperimentano continuamente Unione e separazione, Unione e separazione.

Questo è il ritmo della vita.

Anzi, è il ritmo che crea la Vita.

Ve lo ripeto: la vita è un ciclo, come tutto ciò che in essa si muove.

Un ciclo va e viene.

Insieme, separati.

Insieme, separati.

Anche durante la separazione, comunque, l'unione non si perde mai del tutto.

Le cose non possono essere realmente separate, ma solo più grandi o più piccole.

Quindi, anche quando una cosa sembra essere a parte, è comunque una parte, il che significa che in realtà non è affatto a parte.

Il vostro intero Universo una volta è stato unificato in un modo al di là della vostra comprensione, compattato in un punto infinitamente più piccolo del punto alla fine di questa frase.

Poi è esploso, ma non si è realmente separato.

È diventato semplicemente più grande.

Dio non può smembrare se stesso.

Può *sembrare* che Noi siamo entità a parte, ma siamo semplicemente una *parte*.

Sperimentiamo di nuovo la nostra Unione intrinseca non appena ri-membriamo.

Quando vedete altri che sembrano separati da voi, guardateli attentamente.

Guardate *dentro* di loro.

Fatelo per un lungo momento, e vedrete la loro essenza.

E allora incontrerete voi stessi, in attesa.

Quando vedete delle cose (parti della natura, per esempio) che sembrano separate da voi, guardatele attentamente.

Guardate *dentro* di loro.

Fatelo per un lungo momento, e vedrete la loro essenza.

E allora incontrerete voi stessi, in attesa.

In quel momento conoscerete l'Unione con tutte le cose.

E a mano a mano che la sensazione di essere Uno con tutte le cose aumenta, sofferenza e dolore scompaiono dalla vostra vita, perché la sofferenza è una reazione alla separazione, ma la separazione, a livello della Realtà Ultima, non è mai reale.§

Una vera separazione da qualcosa o da qualcuno è semplicemente impossibile.

È una illusione meravigliosa, perché vi permette di sperimentare l'estasi dell'Unione, ma è comunque un'illusione.

Usate l'Illusione della Disunione come se fosse uno strumento nelle mani di un artigiano.

Usatela per dare forma alla vostra esperienza di unificazione totale, e usatela anche per ricreare più e più volte questa esperienza.

Quando non vedete altro che voi stessi dovunque guardiate, state guardando attraverso gli occhi di Dio.

E a mano a mano che la sensazione di essere Uno aumenta, il dolore e la delusione scompaiono dalla vostra vita.

Ricordatelo sempre.

A mano a mano che la sensazione di essere Uno aumenta, il dolore e la delusione scompaiono dalla vostra vita.

La Quarta Illusione, quella dell'Insufficienza, può essere usata per sperimentare l'abbondanza.

Dio è abbondante, e lo siete anche voi.

Nel Giardino dell'Eden avevate tutto, ma non lo sapevate.

Avevate la vita eterna, ma ciò non vi impressionava, perché non c'erano termini di paragone.

Il Giardino dell'Eden è un mito, ma un mito inventato per trasmettere una grande verità: se avete tutto e non lo sapete, in realtà non avete nulla.§

L'unico modo per sapere cosa significa avere tutto è quello di avere meno.

Da qui l'Illusione dell'Insufficienza.

L'Insufficienza era intesa come una benedizione attraverso la quale sperimentare la vostra abbondanza totale.

Ma è necessario uscire dall'Illusione, vederla per ciò che è e distaccarsene, per poter avere tale esperienza.

Ecco come uscire dall'illusione dell'Insufficienza: colmate l'insufficienza che vedete fuori di voi.

Perché è lì che si trova l'illusione: fuori di voi.

Perciò, quando la vedete, *colmatela*.

Nutrite gli affamati, vestite gli ignudi, offrite riparo a chi non ha una casa.

Allora scoprirete che non avete nulla di insufficiente.

Per quanto poco abbiate, potrete sempre trovare qualcuno che ha meno di voi.

Trovatelo, quindi, e dategli una parte della vostra abbondanza.

Cercate di non essere il ricettacolo, ma la fonte.

Ciò che desiderate avere, fatelo avere a un altro.

Ciò di cui volete fare esperienza, fate che un altro possa sperimentarlo.

Così facendo, ricorderete che avete sempre posseduto ciò che cercavate.

Per questo è stato detto: «Fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te».

Non andate in giro dicendo: «Cosa mangeremo?» Guardate gli uccelli dell'aria.

Non seminano e non raccolgono, né accumulano cibo nei granai, eppure sono nutriti.

Chi di voi, coltivando l'ansia, può aggiungere anche una sola cosa alla propria vita?

E non chiedete: «Come ci copriremo?» Guardate i gigli del campo.

Non filano e non tessono, eppure vi dico che nemmeno Salomone in tutta la sua gloria aveva vestiti più belli.

Perciò cercate prima il regno dei cieli, e tutto il resto vi sarà dato.

E come potete cercare il regno dei cieli?

Dando il paradiso agli altri.

Essendo il regno dei cieli in cui altri possono trovare forza e rifugio.

Portando il regno dei cieli e le sue benedizioni a tutti coloro che incontrate.

Perché ciò che date, diventate.

Ricordatelo sempre.

Ciò che date, diventate.

La Quinta Illusione, quella del Requisito, può essere usata per scoprire che non c'è nulla che dobbiate fare per conoscere e sperimentare Chi siete Realmente.

Solo facendo le cose che immaginate di dover fare per far funzionare la vostra vita, potete arrivare alla consapevolezza totale del fatto che ciò non è necessario.

Chiedete ai più anziani tra voi.

Chiedete a coloro che hanno ballato secondo la musica e obbedito alle regole.

Vi daranno il loro consiglio in tre parole: «Disobbedite alle regole».

Non esiteranno.

Il loro consiglio sarà chiaro e immediato.

«Uscite dal coro».

«Non abbiate paura».

«Ascoltate il cuore».

«Non lasciate che *nessuno* vi dica ciò che dovete fare.

« Alla fine della vita, saprete che tutto ciò che avete fatto non ha nessuna importanza.

Importa soltanto *chi eravate mentre lo facevate*.

Siete stati felici?

Siete stati gentili?

Siete stati compassionevoli?

Avete avuto considerazione per gli altri?

Siete stati generosi?

E, soprattutto, siete stati amorevoli?

Vedrete che per l'anima è importante ciò che siete *stati*, e non ciò che avete fatto.

E vedrete che, dopotutto, la vostra anima è Chi Siete.

Tuttavia l'Illusione del Requisito, l'idea che ci sono cose che dovete fare, può servire a motivare la mente durante il periodo che trascorrete nel corpo.

È utile, ma solo se a un certo livello sapete sempre che si tratta di un'Illusione, e che *nessuno è obbligato a fare nulla che non voglia fare*.

Per la maggior parte delle persone questa verità è incredibilmente liberatoria e incredibilmente spaventosa.

La paura è che se agli esseri umani fosse davvero permesso di fare solo ciò che vogliono, molte cose di cui c'è bisogno non verrebbero fatte.

Chi porterebbe fuori la spazzatura?§

Parlo sul serio.

Chi farebbe le cose che nessuno vuol fare?

Questa è la domanda, questo è il timore.

Gli umani credono che, lasciati a se stessi, non farebbero ciò di cui c'è bisogno perché la vita continui.

Questa paura è infondata.

Gli umani sono esseri meravigliosi.

E in una comunità senza leggi, regolamenti o requisiti, ci sarebbero comunque moltissime persone pronte a fare quello di cui c'è bisogno.

I lavativi sarebbero pochissimi, perché il fatto di non contribuire li farebbe sentire in imbarazzo.

Se non ci fossero leggi, regolamenti e requisiti, non cambierebbe ciò che viene fatto, ma il motivo per cui viene fatto.§

Il «perché» del fare sarebbe diverso.

Invece di fare le cose per obbligo, gli umani le farebbero per scelta, come un'espressione di Chi Sono.

Questo, in verità, è l'unico vero motivo per fare qualsiasi cosa.

Ma rovescia l'intero paradigma fare-essere.

Secondo la costruzione umana, prima uno fa qualcosa, e poi è qualcosa.

Secondo il nuovo paradigma, uno prima è qualcosa, e poi fa qualcosa.§

Un individuo è felice, e poi si comporta da persona felice.

È responsabile, e di conseguenza compie le azioni proprie di una persona responsabile.

È gentile, e si comporta da persona gentile.

Non ci si comporta in modo responsabile per diventare responsabili.

Né si fanno cose gentili per poter essere gentili.

Questo porta solo risentimento («Dopo tutto quello che ho fatto!»), perché si suppone che ciò che si fa sarà ricompensato.

E questo è proprio quello che credete sia lo scopo del paradiso.

Il paradiso è stato sbandierato come la ricompensa eterna per tutte le cose buone che avete fatto sulla terra, e per non aver fatto «ciò che non si deve fare».

Così avete deciso che doveva esserci anche un posto per coloro che non si sono comportati bene, o che hanno fatto cose che non dovevano fare.

E avete chiamato inferno tale luogo.

Ora Io vi dico questo: Non esiste l'inferno.

L'inferno è uno stato dell'essere, è l'esperienza della separazione da Dio, l'idea che siete separati da voi stessi e che non potete essere riuniti.

L'inferno è questo perenne tentativo di trovare se stessi.
Anche ciò che avete chiamato paradiso è uno stato d'essere.

È l'esperienza di essere Uno, l'estasi di trovarsi riuniti con Tutto Ciò Che È, la conoscenza del vero Sé.

Non ci sono requisiti per il paradiso.

Questo perché non si tratta di un posto dove andate, è un posto in cui *siete*. *Sempre*.

Tuttavia potete essere in paradiso (Unione con il Tutto) e non saperlo.

Questa è la situazione in cui si trova la maggior parte di voi.

È una situazione che si può cambiare, ma non facendo qualcosa, soltanto *essendo* qualcosa.

Questo è ciò che significa la frase: «Non c'è nulla che dobbiate fare».

Non c'è altro da fare che essere.

E non c'è altro da essere che Uno.

La cosa stupefacente è che quando siete Uno con tutto il creato, *finite per fare volentieri tutte le cose che prima facevate per obbligo*, con la speranza di ricevere la ricompensa che immaginavate vi attendesse alla fine della fatica.

La vostra volontà naturale diventa quella di fare agli altri e per gli altri solo quelle cose che fareste a voi e per voi.

E non farete agli altri ciò che non vorreste fosse fatto a voi.

Quando siete Uno realizzate, cioè *rendete reale*, l'idea che non esiste un «altro».

Comunque, anche essere Uno non è un «requisito», perché non vi si può chiedere di essere ciò che siete già.

Se avete gli occhi blu, nessuno può obbligarvi ad averli.

Se siete alti un metro e ottanta, nessuno può costringervi a essere alti un metro e ottanta.

E se siete Uno con tutto ciò che esiste, nessuno può richiedervi di esserlo.

Perciò il Requisito non esiste.

Il Requisito non esiste.

Chi è che dovrebbe richiedere?

E a chi?

C'è solo Dio.

Io Sono Ciò Che Sono, e non c'è altro che sia.

Usate l'Illusione del Requisito per notare che non c'è nulla che possa esservi realmente richiesto.

Non potete conoscere e provare la libertà dal Requisito se non avete altro che una infinita libertà.

Perciò immaginate che vi siano richieste determinate cose.

Questo lo avete fatto molto bene.

Avete creato un Dio che vi chiede di essere perfetti, di avvicinarvi a Lui solo in un determinato modo, attraverso rituali specifici, tutti accuratamente prescritti.

Dovete dire le parole esatte, fare le cose giuste, vivere in un certo modo e non in altri.

Avendo creato l'illusione che tali requisiti esistono e devono essere rispettati per poter ricevere il Mio amore, ora state iniziando a provare la gioia inesprimibile di sapere che nulla di tutto questo è necessario.

Lo noterete osservando che sul vostro pianeta spesso gli individui ricevono le «ricompense» indipendentemente dall'aver fatto o meno «ciò che ci si aspetta da loro».

Lo stesso vale per tutte le ricompense che immaginate di poter ricevere nell'aldilà.

Ma la vostra esperienza dopo la morte non è una ricompensa, è un esito.

L'esito naturale di un processo naturale chiamato Vita.

Quando ciò vi sarà chiaro, potrete finalmente comprendere il libero arbitrio.§

In quel momento, saprete che la vostra vera natura è la libertà.

Non confonderete mai più l'amore con il Requisito, perché il vero amore non chiede nulla.

Ricordatelo sempre.

Il vero amore non chiede nulla.

La Sesta Illusione, quella del Giudizio, può essere usata per sperimentare la meraviglia di non giudicare, e di un Dio che non giudica.

Avete scelto di creare l'esperienza del giudizio per poter sperimentare la bellezza di un Dio che non giudica e per capire che il giudizio è totalmente impossibile nel mondo di Dio.§

Solo provando personalmente la tristezza e la distruttività del giudizio potete sapere che l'amore non potrebbe mai «sponsorizzare» il giudizio.

Questo lo scoprite soprattutto quando sono gli altri a giudicare voi, perché nulla fa più male del giudizio.

Fa male quando chi vi giudica ha torto, ma fa ancora più male quando ha ragione.

È una cosa che lacera l'anima, e vi basta provarla una volta sola per capire che il giudizio non è mai un prodotto dell'amore.

Creando il vostro mondo illusorio, avete prodotto società in cui il giudizio non è soltanto accettato, ma addirittura atteso.

Avete creato anche un intero sistema di «giustizia» intorno all'idea che qualcun altro possa giudicarvi «colpevoli» o «innocenti».

Vi dico questo: nessuno mai è colpevole, e tutti sono sempre innocenti, agli occhi di Dio.

Questo perché i Miei occhi vedono meglio dei vostri.

I Miei occhi vedono il motivo per cui pensate, dite o fate ogni cosa.

Il Mio cuore sa che avete semplicemente capito male.

Io ho ispirato chi ha detto: «Nessuno fa nulla di sbagliato, secondo il proprio modello del mondo».

Questa è una grande verità.

E un'altra, sempre ispirata da Me, è: «La colpa e la paura sono gli unici nemici dell'uomo».

Nelle società altamente evolute, nessuno è mai giudicato né trovato colpevole di nulla.

Si osserva soltanto che determinati individui hanno fatto qualcosa, e viene chiarito loro l'impatto e il risultato delle azioni commesse.

Quindi gli individui in questione decidono liberamente se fare o no qualcosa in merito.§

E anche gli altri membri della società decidono se fare o no qualcosa a se stessi o per se stessi riguardo a tali azioni.

Nessuno fa nulla agli altri.

L'idea del castigo semplicemente non è contemplata, perché il concetto stesso di castigo risulta loro incomprensibile.

Per quale motivo l'Unico Essere vorrebbe fare del male a se stesso?

Anche se ha fatto qualcosa di dannoso, perché vorrebbe danneggiarsi di nuovo?

Perché farsi del male una seconda volta dovrebbe correggere il dolore della prima azione?

È come picchiare l'alluce contro uno spigolo, e poi darsi una martellata sul piede per vendicarsi.§

Naturalmente, in una società che non si considera un Unico Essere, questa analogia non ha senso.

In tale società la cosa che appare più sensata è il giudizio.

Il giudizio non è uguale all'osservazione.

Osservare vuol dire semplicemente guardare ciò che è.

Il giudizio invece è la conclusione che a causa di ciò che si osserva, qualcos'altro deve essere così e così.

Osservare vuol dire essere testimoni.

Giudicare significa trarre conclusioni.

E come aggiungere un «quindi» alla frase, che spesso *diventa* così una condanna.

Il giudizio marchia a fuoco l'anima con un'illusione sulla vostra natura, ignorando la realtà più profonda.

Io non vi giudicherò mai.

Qualunque cosa abbiate fatto, Io mi limito a osservarla, senza trarre conclusioni su Chi Siete.

Di fatto, è impossibile trarre conclusioni su Chi siete, perché la vostra creazione di voi stessi non è conclusa. §

Non avete ancora finito di crearvi, e *non finirete mai*.

Non siete mai chi eravate solo un momento prima.

E Io non vi vedo come chi eravate, ma sempre come ciò che ora scegliete di essere. §

Ho ispirato altri a descrivere il processo in questo modo: create continuamente voi stessi a partire da un campo infinito di possibilità.

Vi ri-create sempre nella più grande versione della più grande visione che abbiate mai avuto su Chi Siete.

Nascete di nuovo in ogni momento.

Se comprendete questo, capirete che giudicare voi stessi o altri non ha senso.

Poiché ciò che vorreste giudicare *ha cessato di essere* già prima del vostro giudizio.

È concluso prima che voi abbiate tratto le vostre conclusioni.

In quel momento abbandonerete per sempre la vostra idea di un Dio che giudica, perché saprete che l'amore non giudica mai.

A mano a mano che la vostra consapevolezza aumenta, comprenderete il pieno impatto di questa verità: la creazione di Sé non è mai finita.

Ricordatelo sempre.

La creazione di Sé non è mai finita. §

La Settima Illusione, quella della Condanna, può essere usata per sperimentare il fatto che meritate soltanto lodi.

Questa è una cosa molto difficile da comprendere, perché vivete profondamente immersi nel l'illusione della Condanna.

Tuttavia, se viveste continuamente nella lode, non potreste farne l'esperienza.

La lode non significherebbe nulla per voi. §

La gloria della lode si perde quando essa è tutto ciò che esiste.

Però voi avete portato questa consapevolezza all'estremo, convincendovi addirittura che la lode, soprattutto quella rivolta a se stessi, sia qualcosa di sbagliato.

Non dovete lodarvi, notare e meno che mai dichiarare ad alta voce la gloria di Chi Siete.

Ed è meglio essere parchi anche nel lodare gli altri.

La lode, avete concluso, non è una buona cosa.

L'illusione della Condanna è anche il vostro annuncio che voi e Dio potete essere danneggiati.

Naturalmente è vero l'esatto contrario, ma voi non potete saperlo, né farne l'esperienza, in assenza di una realtà diversa.

Perciò avete creato una realtà illusoria in cui il danno è possibile, e la Condanna ne è la prova.

Lo ripeto: l'idea che voi o Dio possiate essere danneggiati è un'illusione.

Se Dio è il Tutto nel Tutto (e lo sono), se è l'Onnipotente (e lo sono), se è l'Essere Supremo (e lo sono), allora è impossibile che possa essere danneggiato o ferito in qualche modo.

E se voi siete fatti a immagine e somiglianza di Dio (e lo siete), neppure voi potete essere danneggiati o feriti.

La Condanna è un trucco che avete inventato per poter sperimentare la meraviglia di questo fatto, producendo un contesto in cui tale verità possa avere un significato.

Il «Danno» è una delle molte illusioni minori che nascono dalle Dieci Illusioni.

La Prima Illusione (quella secondo cui voi e Dio avete bisogno di qualcosa) crea l'illusione che, se non vi procurate ciò di cui avete bisogno, voi e Dio sarete feriti o danneggiati in qualche modo.

Questo è il contesto perfetto per il *castigo*, un'illusione niente affatto minore.

Nulla ha catturato più completamente la fantasia umana dell'idea che l'inferno esista, che c'è un luogo nell'Universo dove Dio relega coloro che non hanno obbedito alla Sua legge.

Immagini orrende di questo posto terribile appaiono negli affreschi e nei dipinti delle chiese di tutto il mondo, nei testi del catechismo e nei libretti religiosi destinati ai bambini.

E malgrado tante persone abbiano creduto per secoli al messaggio di quelle immagini, tale messaggio è falso.

Per questo ho ispirato papa Giovanni Paolo II a dire, in una udienza in Vaticano (28 luglio 1999), che le immagini bibliche non devono essere impropriamente usate per creare ansie o psicosi.

Le descrizioni bibliche dell'inferno sono simboliche e metaforiche.

Io ho ispirato il papa quando ha detto che il fuoco eterno di cui parla la Bibbia indica il vuoto e la totale frustrazione di una vita senza Dio.

L'inferno è uno stato di separazione da Dio, ha spiegato il papa, causato non da un Dio sempre pronto a punire, ma piuttosto *autoindotto*.

La funzione di Dio non è quella di impartire condanne e castighi, e il papa lo ha chiarito perfettamente in quella udienza.

Tuttavia, l'idea di un Dio che condanna è stata un'illusione molto utile.

Ha creato un contesto in cui è possibile sperimentare molti aspetti dell'essere.

La paura, per esempio.

O il perdono, la compassione, la pietà.

Un condannato comprende profondamente il senso della misericordia.

E lo comprende anche chi amministra la condanna o il perdono.

Il perdono è un'altra sfumatura dell'amore di cui la vostra specie ha potuto fare esperienza. §

È un'esperienza possibile solo nelle culture giovani e primitive (le società evolute non ne hanno bisogno, poiché comprendono che, in assenza della possibilità del danno, il perdono non è necessario), ma ha un valore enorme nel contesto evolutivo, cioè nel processo di maturazione e di crescita delle culture.

Il perdono vi permette di guarire praticamente ogni ferita, psicologica, emotiva, spirituale e a volte anche fisica, che immaginate vi sia stata inflitta.

Il perdono è un grande guaritore, una via maestra per recuperare la salute e la felicità.

L'uso che avete fatto dell'Illusione della Condanna è stato molto creativo a questo proposito, causando nella storia umana e

nella vita di ciascuno di voi una quantità di momenti in cui esprimere il perdono.

Ne avete fatto l'esperienza come di un aspetto dell'amore divino, che vi ha portati sempre più vicini alla verità dell'amore e alla Divinità stessa.

Una delle storie più famose sul perdono è quella di Gesù che perdona l'uomo crocifisso accanto a lui, rivelando la verità eterna che *chi cerca Dio non è mai condannato*.

Ciò significa che nessuno è mai condannato, perché tutti cercano Dio, indipendentemente dalle parole che usano per definire tale ricerca.

L'inferno è l'esperienza della separazione da Dio.

Tuttavia, nessuno è *obbligato* a fare tale esperienza di eterna separazione.

Il solo desiderio di essere riuniti con Dio produce la riunione.

Questa è un'affermazione straordinaria, e preferisco ripeterla.

Il solo desiderio di essere riuniti con Dio produce la riunione.

Il perdono non è mai necessario, perché nessuno può commettere una vera offesa contro la Divinità, dato che la Divinità è Tutto Ciò Che È.

Questo è un punto che le culture avanzate comprendono molto bene.

Chi deve perdonare chi?

E per che cosa?

La mano perdona forse il piede per aver sbattuto contro uno spigolo?

L'occhio perdona l'orecchio?

La mano può confortare il piede, questo sì.

Può massaggiarlo e far passare il dolore.

Ma ha bisogno di perdonarlo?

O forse *perdonare* è solo un sinonimo di *confortare*, nel linguaggio dell'anima?

Io ho ispirato chi ha scritto: «Amare significa non dover mai dire: 'Mi spiace».

Quando anche la vostra cultura lo capirà, non condannerete mai più voi stessi o gli altri per i momenti in cui l'anima «batte un piede contro uno spigolo».

Non immaginerete più un Dio vendicativo e collerico che vi condanna alla dannazione eterna a causa di azioni che, per Lui, sono meno importanti di un piede sbattuto contro uno spigolo.

In quel momento, abbandonerete per sempre l'idea di un Dio che condanna, perché saprete che l'amore non condanna mai.

E non condannerete più nulla e nessuno, seguendo le Mie parole: «Non giudicate e non condannate».

Ricordatelo sempre.

Non giudicate e non condannate.

L'Ottava Illusione, quella della Condizione, può essere usata per sperimentare quell'aspetto di voi che esiste senza condizioni, e che per tale ragione può amare incondizionatamente.

Siete esseri non condizionali, ma poiché non esiste una condizione in cui non siete liberi da condizioni, si può dire che non siete in condizione di saperlo.

Letteralmente, non siete in condizione di fare nulla.

Potete soltanto essere.

Ma il puro essere non vi soddisfa.

Per questa ragione avete creato l'Illusione della Condizione, cioè l'idea che una parte di voi (una parte della Vita, una parte di Dio) dipenda da un'altra per poter essere.

Questo non è che un ampliamento dell'illusione della Disunione, la quale a sua volta nasce dall'illusione del Bisogno, che è la Prima Illusione.

In realtà esiste soltanto Una Illusione, e tutte le altre ne rappresentano degli ampliamenti, come ho ripetuto spesso. §

Ciò che chiamate relatività è stato creato dall'illusione della Condizione.

Il caldo e il freddo, per esempio, non sono due cose diverse, ma *la stessa cosa in condizioni diverse*.

Tutto è la stessa cosa.

C'è soltanto un'energia, quella che chiamate Vita (Dio).

La vibrazione specifica e individuale di questa energia è ciò che definisce la sua condizione.

In determinate condizioni accadono determinate cose, e sembrano essere ciò che definisce vere.

Per esempio, in certe condizioni il sopra è sotto e il sotto è sopra.

I vostri astronauti hanno imparato che nello spazio le definizioni di «sopra» e «sotto» scompaiono.

La *verità cambia*, perché cambiano le condizioni.

Il cambiamento delle condizioni crea un cambiamento della verità.

Verità è soltanto una parola, che indica «ciò che è così in questo momento».

Ma «ciò che è così» cambia continuamente, perciò cambia anche la verità. §

Il vostro mondo, la vostra stessa vita, ve lo hanno dimostrato.

La vita è cambiamento.

Dio è Vita, perciò Dio è Cambiamento.

Dio è un processo.

Non un essere, ma un processo.

E tale processo si chiama cambiamento.

Alcuni di voi forse preferiscono il termine evoluzione.

Dio è l'energia che si evolve... Ciò Che Diventa.

Ciò Che Diventa non ha bisogno di condizioni speciali per poter diventare.

La Vita è ciò che diventa, semplicemente, e per poterla descrivere, definire, quantificare, misurarla e cercare di controllarla, voi le attribuite determinate condizioni.

Ma la Vita non ha condizioni.

Semplicemente è.

La Vita è ciò che è.

IO SONO CIO CHE SONO.

Ora forse potete comprendere pienamente questa antica ed enigmatica affermazione.

Se sapete che le condizioni devono apparire esistenti, perché voi possiate avere l'esperienza della *manca di condizioni* (in altre parole, perché possiate conoscere Dio), sarete felici di tutte le condizioni che avete sperimentato nella vostra vita.

Esse vi hanno permesso di sapere che siete più grandi di ciascuna di loro, e anche di tutte loro messe insieme.

La vostra stessa vita ve lo ha mostrato.

Pensateci per un attimo, e vedrete che è così.

Immaginate una condizione in cui vi siete trovati.

Vi siete mai sollevati al di sopra di essa per scoprire che l'avete superata?

In realtà, non l'avete affatto superata.

Avete semplicemente abbandonato l'idea che tale condizione fosse *voi*.

Vi siete visti come qualcosa di più grande, di diverso.

Forse avete detto: «Io non sono la condizione in cui mi trovo. Non sono il mio handicap, non sono il mio lavoro, la mia

salute o la mia malattia. Non sono tutto ciò. *Questo non è Chi Sono*».

Le persone che hanno dichiarato tale verità hanno prodotto esperienze straordinarie nella loro vita.

Hanno cioè usato l'illusione della Condizione per ricreare nuovamente se stessi, nella più grande versione della più grande visione che abbiano mai avuto su Chi Sono.

Per questo motivo, alcuni hanno benedetto proprio le condizioni di vita che tanti altri condannano.

Le hanno accolte come un grande dono, che ha permesso loro di vedere e dichiarare la verità del proprio essere.

Quando benedite le condizioni della vostra vita, le cambiate.

Perché le definite come qualcosa di diverso da ciò che sembrano essere, e così definite anche voi stessi come qualcosa di diverso da ciò che sembrate essere.

È a questo punto che iniziate a *creare* consapevolmente, e non solo a notare, le condizioni e le circostanze della vostra vita, perché sapete di essere sempre stati Chi percepisce e definisce ogni condizione.

Ciò che un individuo percepisce come povertà, per un altro può essere abbondanza. §

Quello che per uno è sconfitta, per un altro può essere una vittoria (per esempio quando decidete che ogni fallimento è un successo).

Così farete l'esperienza di voi stessi come i creatori, o gli «immaginatori» di ogni condizione (ma solo ,se questa è la vostra volontà).

In quel momento smetterete di attribuire ad altre persone, luoghi o cose la colpa per le circostanze che si presentano nella vostra vita.

E tutta la vostra esperienza, *passata, presente e futura*, cambierà.

Saprete di non essere mai stati vittime di nulla e nessuno, e ciò che saprete, esprimerete.

Alla fine, comprenderete pienamente che non ci sono vittime.

Ricordatelo sempre.

Non ci sono vittime.

La Nona Illusione, quella della Superiorità, può essere usata per fare l'esperienza del fatto che nessuna cosa è superiore a un'altra, e che anche l'inferiorità è una invenzione.

Tutte le cose sono uguali.

Ma voi non potete saperlo se l'uguaglianza è tutto ciò che esiste.

Se tutto è uguale, allora nulla è uguale, perché l'«uguaglianza» non può essere oggetto di esperienza quando esiste soltanto una cosa, *ed è uguale a se stessa*.

Una cosa non può essere «non uguale» a se stessa.

Se prendete una cosa qualsiasi e la dividete in parti, le parti sono uguali al tutto.

Non sono meno soltanto perché sono state separate.

Tuttavia *l'illusione* dell'ineguaglianza permette a ciascuna parte di conoscersi come *la parte che è*, piuttosto che come il tutto.

Non potete vedervi come parti, a meno che non vi vediate a parte.

Lo capite?

Non potete concepirvi come una parte di Dio, a meno che non pensiate di essere a parte *da* DIO.

In altre parole, non potete vederMi a meno che non Mi guardiate da una certa distanza.

Ma non potete farlo se pensate di essere Me.

Perciò, per poter fare l'esperienza di Me, dovete immaginare di non essere Me.

Siete uguali a Dio, e desiderate profondamente sperimentare tale uguaglianza.

Non siete inferiori né a Dio né a nessun'altra cosa, ma non potete fare l'esperienza di questa mancanza di inferiorità in un contesto in cui nulla è superiore.

Perciò avete creato l'Illusione della Superiorità, così da poter sapere che siete uguali a tutto ciò che esiste, il che equivale a dire che non siete superiori a nulla.

Il vostro essere Uno con Dio può essere sperimentato solo in un contesto in cui la Disunione è possibile.

Dovete essere *in* questo contesto *illusorio*, per poter conoscere la verità esistente al di fuori dell'illusione.

Dovete essere «nel mondo, ma non del mondo».

L'idea della Superiorità ha anche un altro vantaggio: immaginando di essere superiori alle circostanze e alle condizioni della vostra vita, vi mettete in grado di sperimentare quell'aspetto del vostro essere che è superiore a tali condizioni e circostanze, come abbiamo già detto prima.

C'è una parte meravigliosa di voi a cui ricorrere, davanti a circostanze o condizioni negative.

Alcuni la chiamano coraggio.§

L'Illusione della Superiorità vi è stata molto utile nel corso della vostra vita all'interno dell'Illusione più grande chiamata Vita Nel Regno Fisico, perché vi ha dato la forza di sollevarvi al di sopra delle circostanze negative e di superarle.

Quando riuscite a vedere questa Illusione *come* una illusione, comprendete che non esiste una parte di voi che è superiore al Tutto, poiché ogni parte di voi è il Tutto.

Perciò non *fate appello* al vostro coraggio, ma sapete di *essere* il coraggio.

Non *invocate* Dio, ma sapete di essere l'aspetto di Dio che volete invocare.

Siete il chiamante e il chiamato.

Chi cambia e chi è cambiato.

L'inizio e la fine, l'alfa e l'omega.

Questo è ciò che siete, perché questo è ciò che Io Sono.

E voi siete fatti a Mia immagine e somiglianza.

Voi *siete* Me.

Io sono voi.

Mi muovo in voi e attraverso di voi.

In voi ho il Mio essere.

In ognuno e in ogni cosa.

Perciò nessuno di voi è superiore a un altro.

Una cosa simile non può esistere.

Tuttavia avete creato l'Illusione della Superiorità per poter conoscere il vostro potere, e per estensione il potere di tutti, l'unità e l'uguaglianza tra voi, Dio e tutti gli altri.

Ma è necessario avvertirvi che l'Illusione della Superiorità è molto pericolosa, se volete evitare l'esperienza del dolore e della sofferenza.

Vi ho già detto che la sofferenza e il dolore si evitano attraverso l'esperienza di Essere Uno con tutti gli altri e con Dio.

È l'Illusione della Superiorità che nega tale unità e crea una separazione ancora maggiore.

La superiorità è l'idea più seducente dell'intera esperienza umana.§

È piacevole quando siete voi a immaginare di essere superiori.

Ma quando è un altro a sostenere di essere superiore a voi, la sensazione è molto diversa.

Perciò state attenti con questa Illusione, perché è molto potente.

Deve essere compresa in modo completo e profondo.

L'idea della superiorità può essere un grande dono nel contesto dell'esperienza relativa, come ho già detto.

Può stimolare la forza e il coraggio di vedervi più grandi delle circostanze in cui vivete, o di chi vi opprime.

Più grandi di quanto avreste mai pensato di essere.

Tuttavia può essere insidiosa.

Anche le religioni (istituzioni umane create inizialmente per avvicinarvi a Dio) hanno usato troppo spesso la superiorità come il loro strumento principale.

«La nostra religione è superiore alle altre», hanno dichiarato molte di loro, in tal modo separando ancora di più gli esseri umani dagli altri e da Dio.

Stati e nazioni, razze e sessi, partiti politici e sistemi economici, hanno cercato tutti di usare la loro immaginaria superiorità per ricevere attenzione, consenso, potere o semplicemente nuovi aderenti.

Ciò che hanno prodotto si può definire in molti modi, ma di certo non superiore.

Eppure la maggior parte degli esseri umani sembrano ciechi e sordi a questo riguardo.

Non riescono a vedere che i comportamenti basati sulla superiorità non producono altro che inferiorità.

O, se lo vedono, si rifiutano di ammetterlo.

Il risultato è che il sistema di usare la Superiorità come giustificazione per le proprie azioni continua senza interruzione, proprio come i risultati inferiori che produce.

C'è un modo, per uscire da questo circolo vizioso.

Basta vedere l'Illusione come un'illusione, e comprendere, finalmente, che Siamo Tutti Uno.

La razza umana, e tutto ciò che vive, sono un campo unificato.

È tutto Una Cosa, perciò non c'è nulla a cui essere superiori, e nulla che sia superiore a voi.

Questa è la verità essenziale della vita fisica.

Il tulipano è superiore alla rosa?

Le montagne sono più maestose del mare?

Quale fiocco di neve è il più bello di tutti?

È possibile che siano tutti magnifici, e che, celebrando insieme la loro magnificenza, creino una manifestazione impressionante.

Poi si fondono gli uni negli altri, e tornano a essere Uno.

Ma non scompaiono mai.

Non cessano mai di essere.

Semplicemente *cambiano forma*, non una volta sola, ma continuamente: da solido a liquido, da liquido a vapore, dal visibile all'invisibile per poi manifestarsi di nuovo con incredibile bellezza.

Questa è *la Vita che nutre la Vita*.

Questo siete voi.

La metafora è completa.

La metafora è reale.

La renderete reale nella vostra esperienza semplicemente decidendo che è vera, e agendo di conseguenza.

Scoprite la meraviglia e la bellezza di tutti coloro che vi circondano.

Perché voi tutti siete meravigliosi, e nessuno lo è più di un altro.

Un giorno vi fonderete tutti nell'Unione, e saprete di essere parte di un unico flusso. §

Tale conoscenza cambierà completamente la vostra esperienza sulla terra.

Cambierà la vostra politica, la vostra economia, le vostre relazioni sociali, il modo in cui educate i vostri figli.§

E vi porterà, alla fine, il paradiso sulla terra.

Quando comprenderete che la Superiorità è un'illusione, saprete che lo è anche l'inferiorità.

Allora conoscerete la meraviglia e il potere dell'uguaglianza, tra voi e con Dio.

L'idea che avete di voi stessi si ingrandirà, e scoprirete il motivo dell'illusione della Superiorità.

Perché più grande è la vostra idea di voi stessi, più grande sarà la vostra esperienza.

Ricordatelo sempre.

Più grande è l'idea che avete di voi stessi, più grande sarà la vostra esperienza.

La Decima Illusione, quella dell'Ignoranza, ha prodotto l'idea che voi non sappiate nulla di tutto questo, che tutto ciò che è stato detto qui sia nuovo per voi, e che non potete comprenderlo.

Questa illusione vi permette di continuare a vivere nel regno della relatività.

Tuttavia non siete obbligati a vivere come avete sempre vissuto, nella sofferenza, facendo del male a voi stessi e agli altri, sempre in attesa di tempi migliori, o della ricompensa eterna in paradiso.

È *possibile* avere il paradiso in terra.

Potete vivere nel Giardino dell'Eden, se volete.

Non ne siete mai stati scacciati.

Io non vi avrei mai fatto una cosa del genere.

E voi lo sapete, Nel profondo del cuore, lo sapete.

Proprio come sapete di essere Uno con gli altri umani e con la Vita.

O come sapete che tutte le cose sono uguali e che l'amore è incondizionato.

Sapete tutto questo e molto di più, e mantenete tale conoscenza nell'anima.

L'Ignoranza è un'illusione.

Ed è saggio usarla *come* tale, cioè sapendo che non è vero che non sapete.

Sapete... e sapete di sapere.

Questo si dice di tutti i Maestri.

Sanno di sapere, e usano tale conoscenza per vivere con, e non dentro, il mondo illusorio in cui si trovano.

Ciò li fa apparire come maghi, che creano e usano senza difficoltà le illusioni della Vita.

«Non sapere» è una illusione meravigliosa e utile.

Vi permette di sapere di nuovo, di tornare a imparare, di ricordare.

Vi permette di fare l'esperienza del ciclo.

Di diventare un fiocco di neve.

L'Illusione di non sapere vi permette di sapere ciò che sapete.

Sapere tutto, sapendo di saperlo, in realtà vuol dire non sapere nulla.§

Esaminate attentamente questa verità, e la comprenderete.

Concedetevi perciò l'illusione di ignorare qualcosa.

Qualunque cosa.

In quel momento avrete l'esperienza di ciò che non ignorate, e ciò che sapete vi sarà immediatamente chiaro.

Questa è la meraviglia dell'umiltà.§

Questo è il potere dell'affermazione: «C'è qualcosa che non so, e che, se la sapessi, potrebbe cambiare tutto».

Questa semplice frase può cambiare il mondo.

La chiamata all'umiltà è una chiamata alla gloria.

Nei termini della vostra teologia, non esiste uno strumento migliore per progredire.

Io ho ispirato chi ha detto che un po' di «teologia dell'umiltà» è ciò di cui il mondo ha bisogno.

Un po' meno sicurezza di sapere tutto, e un po' più disponibilità a continuare a cercare, ad ammettere che può esserci qualcosa che *non* sapete, qualcosa che potrebbe cambiare tutto.

Lo ripeto: il non sapere porta al sapere.

Sapere tutto porta a non sapere nulla.

Per questo l'illusione dell'ignoranza è così importante.

E la stessa cosa vale per tutte le illusioni.

Sono le chiavi della vostra esperienza di Chi Siete Realmente.

Aprono la porta che permette di passare dal Regno del Relativo al Regno dell'Assoluto.

La porta verso qualunque cosa.

Tuttavia, come per tutte le altre illusioni, quando l'illusione dell'ignoranza diventa la vostra esperienza totale, la vostra realtà sempre presente, non vi serve più.

Siete come un illusionista che abbia dimenticato i suoi trucchi, e si lascia ingannare dalle sue stesse illusioni.

Allora avete bisogno di essere «salvati» da qualcun altro, da qualcuno che veda al di là dell'illusione, che vi svegli e vi ricordi Chi Siete Realmente.

L'anima sarà la vostra salvatrice, proprio come voi potete salvare altri semplicemente ricordando loro Chi Sono Realmente, restituendoli a se stessi.

«Salvare» è solo un'altra parola per «ricordare».

Il salvatore è qualcuno che vi fa ricordare, ri-membrare, in modo che possiate sapere di nuovo che siete membri del Corpo di Dio.

Fate questo per gli altri.

Perché voi siete i salvatori di oggi.

Siete i Miei Amati, in cui Io Mi compiaccio.

Siete coloro che ho mandato per riportare a casa gli altri.

Perciò, distaccatevi dall'illusione, ma non uscite.

Vivete con essa, ma non dentro di essa.

Fatelo, e sarete «nel mondo, ma non del mondo».

Conoscerete la vostra magia, e ciò che saprete coltiverete.

La consapevolezza della vostra magia diventerà sempre maggiore, finché un giorno capirete che siete la magia.

Ricordatelo sempre.

Voi siete la magia.

Se usate l'illusione dell'ignoranza senza più viverla come reale, riconoscete che ci sono molte cose che ancora non sapete (non ricordate).

Ma proprio questa umiltà vi eleva, permettendovi di capire di più, ricordare di più, diventare più consapevoli.

Ora fate parte dei *cognoscenti*, di coloro che sanno.

Ricordate che usate le illusioni per creare un campo contestuale localizzato nel quale fare l'esperienza diretta di uno qualunque delle migliaia di aspetti di Chi Siete.

Ora, iniziate a usare questo campo contestuale in modo consapevole, come un pittore usa il pennello, producendo quadri bellissimi e creando momenti straordinari, momenti di grazia, in cui potete fare esperienza di voi stessi.

Se volete conoscervi come perdono, per esempio, potete mescolare le illusioni del Giudizio, della Condanna e della Superiorità.

Proiettandole davanti a voi troverete (creerete) improvvisamente nella vostra vita le persone che vi daranno l'opportunità di sperimentare il perdono.

Potete anche aggiungere l'Illusione del Fallimento, proiettandola su voi stessi, per creare un'esperienza più intensa.

Infine, potete usare l'Illusione dell'Ignoranza per fingere di non sapere ciò che state facendo.

Se volete conoscervi come compassione, o generosità, mescolate le Illusioni del Bisogno e dell'Insufficienza, creando così un campo contestuale in cui esprimere tali aspetti della Divinità.

Allora forse vi troverete a camminare lungo una strada piena di mendicanti.

Strano, penserete, non ho mai visto mendicanti da queste parti...

Provate compassione per loro, sentite la generosità che si muove dentro di voi.

Infilate la mano in tasca e date loro un po' di denaro.

O forse un parente vi chiama chiedendovi un aiuto finanziario.

Potete scegliere di sperimentare qualunque aspetto del vostro essere, ma in quella occasione scegliete la gentilezza e l'amore, e dite: «Ma certo.

Di quanto hai bisogno?»

Ma fate attenzione, altrimenti non comprenderete come mai il mendicante sulla strada o il parente al telefono sono entrati nella vostra vita.

Dimenticherete che *siete stati voi a metterceli.*

Immergendovi troppo nell'Illusione, potrete dimenticare di essere stati voi a chiamare ogni persona, luogo o evento della vostra vita.

Dimenticherete che il loro scopo è quello di creare la situazione perfetta, l'occasione perfetta, perché voi possiate conoscervi in un determinato modo.

Dimenticherete anche il Mio più grande insegnamento: *Non vi ho mandato altro che angeli.*

Potete far recitare al Miei angeli la parte dei cattivi, nella vostra storia.

E, se non state attenti, vi vedrete come le vittime, piuttosto che i beneficiari, dei molti momenti di grazia che si presentano nella vostra vita.

Non tutti quei momenti saranno i benvenuti, inizialmente, ma tutti hanno in serbo un dono per voi.

Oppure potrete decidere di diventare i beneficiari in un modo diverso da quello che avevate scelto all'inizio.

Per esempio, scegliendo di sperimentare non solo la compassione, ma anche il potere e il controllo.§

Allora continuate a dare l'elemosina allo stesso mendicante ogni giorno, o a mandare regolarmente un assegno al parente in difficoltà, fino a stabilire un rituale.

Ora siete voi a controllarli.

Avete tolto loro il potere.

Lo avete usato per ri-creare la loro vita in modo da potervi sentire glorificati, gratificati e potenti.

Improvvisamente, quelle persone non possono più fare a meno di voi.

Il mendicante e il parente, che erano entrambi vissuti per anni senza nessun aiuto, non possono più vivere senza di voi.

Li avete resi dipendenti.

Invece di aiutarli a risalire la china gettando loro una corda e tirandoli su, avete gettato la corda dentro il burrone, e siete saltati giù anche voi.§

Fate molta attenzione, quindi, alla ragione che vi spinge a fare qualsiasi cosa.

Continuate a controllare i vostri motivi, osservando di quale aspetto del vostro essere state facendo l'esperienza.

C'è un modo di sperimentarlo senza danneggiare gli altri?

C'è un modo per ricordare Chi Siete senza invitare qualcun altro a dimenticare Chi È?

Questi sono alcuni modi in cui usare le Dieci Illusioni, e le innumerevoli illusioni minori da esse prodotte.

Ora vedete, ora capite, ora ricordate come vanno usate le Illusioni.

Ricordate ciò che abbiamo detto prima.

Non è necessario usare le Illusioni nel momento presente per creare un campo contestuale in cui sperimentare gli aspetti più alti del vostro essere.

Gli esseri evoluti non solo abbandonano le Illusioni, ma se ne allontanano definitivamente, e ne usano soltanto il *ricordo* per creare il campo contestuale appropriato.

Che le usiate sotto forma di ricordi o in forma fisica nel momento presente, le usate comunque ogni giorno.

Tuttavia, se non le usate consapevolmente, se non sapete che *siete stati voi a crearle*, e ignorate il motivo per cui le avete create, immaginerete di essere il risultato della vostra vita, invece che la causa.

Penserete che la vita accada a voi, invece che *attraverso di voi*.

Questa è la cosa che forse non sapevate, e che può cambiare tutto:

Siete voi la causa di tutto ciò che accade nella vostra vita.

È una verità che potete comprendere perfettamente non appena uscite dall'Illusione.

È un'esperienza che fate *nel corpo*, a livello cellulare, quando siete in comunione con DIO.

Questo è ciò a cui aspira ogni anima.

Questo è lo scopo finale della vita.

Siete in viaggio per diventare Maestri, per ritornare all'Uno, così da conoscere la meraviglia e la gloria di Dio nella vostra anima, ed esprimerla attraverso di voi, in migliaia di modi, durante milioni di momenti in vite innumerevoli, per l'eternità.

16 Ri-creare la propria realtà

DURANTE il viaggio per diventare Maestri, vi troverete a dover affrontare molte circostanze, situazioni e sviluppi, non tutti piacevoli.

La prima cosa che quasi tutti fanno in tali momenti è l'ultima che dovete fare, e cioè cercare di capire il senso di ciò che accade.

Alcuni pensano che tutte le cose accadano per un motivo, e cercano subito di capire quale possa essere tale motivo.

Altri dicono che determinati eventi sono «segni», e cercano di interpretarne il messaggio.

In un modo o nell'altro, le persone cercano di trovare un senso negli eventi e nelle esperienze della loro vita.

Ma il fatto è che non c'è nessun senso.

Non esiste una verità intrinseca nascosta negli incontri e nelle esperienze della vita.

Chi dovrebbe nasconderla?

E perché?

Se fosse lì allo scopo di essere scoperta da voi, non sarebbe più efficace renderla evidente, invece di nasconderla?

Se Dio avesse qualcosa da dirvi, non sarebbe molto più facile (e anche più gentile) se ve la dicesse direttamente, senza farne un mistero che sta a voi risolvere?

Il fatto è che nessun evento ha un significato, *a parte quello che voi gli attribuite.*

La vita non ha senso.

Questa per voi è un'affermazione difficile da accettare, eppure è il Mio dono più grande.

Rendendo la vita priva di significato, vi offro l'opportunità di decidere da voi il significato di ogni cosa.

Attraverso le vostre decisioni definite voi stessi in rapporto a tutte le circostanze e le persone della vostra vita.

Questo è, di fatto, il *mezzo* per fare l'esperienza di Chi Scegliete di Essere.

È l'atto della creazione di Sé, l'atto con cui ri-create nuovamente voi stessi nella prossima più grande versione della più grande visione che abbiate mai avuto su Chi siete.

Perciò, quando vi accade una cosa qualunque, non chiedetevi perché è accaduta.

Scegliete perché è accaduta, decidetelo.

Se non potete scegliere o decidere intenzionalmente, inventate.

Tanto lo fate ugualmente, sempre e comunque.

Inventate continuamente tutti i motivi per cui fate le cose, o per cui le cose accadono in un determinato modo.

Solo che per la maggior parte del tempo lo fate inconsciamente.

Ora è il momento di inventare la vostra vita consapevolmente!

Non cercate il senso della vita, o il significato di un evento specifico.

Dategli un significato.

Quindi annunciate e dichiarate, esprimete e diventate, Chi Scegliete di Essere in relazione a quell'evento.

Se siete osservatori attenti, noterete che continuate ad attrarre sempre la stessa situazione o circostanza, finché non decidete di ri-creare voi stessi.

Questo è il percorso per diventare Maestri.

Il Maestro sa che le Illusioni sono illusioni, decide perché sono lì, e consapevolmente crea l'esperienza successiva di Sé attraverso le Illusioni.

Davanti a ciascuna esperienza della vita, c'è una formula, un processo attraverso il quale anche voi potete incamminarvi sulla via per diventare Maestri.

Fate semplicemente le seguenti affermazioni:

1. Nulla nel mio mondo è reale
2. Il significato di ogni cosa è quello che decido io
3. Io sono chi dico di essere, e la mia esperienza è ciò che decido che sia

Ecco come lavorare con le Illusioni della Vita.

Ora daremo un'altra occhiata ad alcuni esempi tratti dalla «vita reale», rivisitando alcune osservazioni già fatte in precedenza, perché la ripetizione aumenta la chiarezza.

Davanti all'Illusione del Bisogno, la vostra esperienza può sembrarvi molto reale.

L'Illusione vi si presenterà in due modi: il bisogno vostro, e quello degli altri.

Quando sembra il vostro, appare molto più urgente.

La paura può prendere piede più o meno rapidamente, a seconda del tipo di bisogno che immaginate di avere.

Se immaginate di aver bisogno di ossigeno, per esempio, potete provare un panico immediato.

Questa è la logica conseguenza dell'idea che la vostra vita è in pericolo.

Solo un vero Maestro, o chi ha avuto un'esperienza di premorte e ha capito che la morte non esiste, è in grado di restare calmo in una circostanza del genere.

Altri invece devono allenarsi, per poterci riuscire.

Ma è una cosa possibile.

L'ironia è che una tale calma è proprio la condizione necessaria fin dall'inizio.

Solo dalla calma possono sorgere i pensieri e le azioni in grado di produrre la pace.

I palombari lo fanno.

Per questo imparano a non lasciarsi prendere dal panico quando sentono che stanno finendo l'aria, o quando a un tratto non gli arriva più ossigeno.

Anche molti altri imparano a evitare il panico in circostanze estreme.

Ci sono anche delle situazioni non estreme, ma comunque difficili, che possono causare paura.

Per esempio la notizia di avere un cancro, o una rapina a mano armata.

Ma è possibile affrontare una malattia mortale, o la possibilità di subire violenze, con straordinaria equanimità.

Come?

È tutta una questione di punto di vista.

Questo è ciò di cui stiamo parlando, qui: del vostro punto di vista.

Vedere l'illusione della morte come un'illusione cambia tutto.

Sapere che non ha nessun significato eccetto quello che voi le attribuite, vi permette di decidere cosa significa.

Comprendere che la vita è un processo di ri-creazione produce un contesto in cui potete sperimentare Chi Siete in relazione alla morte.

Gesù fece questo, e stupì il mondo.

Anche altri l'hanno fatto, affrontando la morte con una pace che ha stupito e ispirato chi si trovava con loro.

L'Illusione del Bisogno ha molto meno potere quando non si tratta di esperienze potenzialmente mortali.

E quando non implica dolore fisico, il suo potere è quasi nullo.

Molti umani hanno grandi difficoltà nell'affrontare il dolore fisico.

Se durante un momento di dolore qualcuno dicesse loro: «È soltanto un'illusione», probabilmente risponderebbero qualcosa di poco gentile.

Di fatto il dolore, e la possibilità di provarlo, a molti fa più paura della morte.

Eppure anche questa illusione può essere affrontata.

In questa comunicazione ho già parlato del fatto che dolore e sofferenza sono due cose diverse.

I Maestri lo sanno, e lo sanno anche tutti coloro che riescono a vedere le Illusioni della Vita per ciò che sono.

L'Illusione del Bisogno suggerisce che gli umani dovrebbero essere liberi dal dolore fisico per non soffrire, e per poter essere felici.

Eppure dolore e felicità non si escludono a vicenda, come possono testimoniare molte donne che hanno partorito.

Essere liberi dal dolore non è un bisogno, è una preferenza.

E comprenderlo vi dà un potere straordinario sulle vostre esperienze.

Potete anche avere potere sul dolore, tanto da riuscire a ignorarlo o addirittura a farlo *sparire*.

Molti umani lo hanno dimostrato.

Affrontare l'illusione del Bisogno a livelli che sono al di sotto di quello del dolore fisico è ancora più facile.

Per esempio, potete pensare di avere bisogno di «una determinata persona per essere felici, o di un determinato lavoro per avere successo, o di qualche altra gratificazione emozionale o fisica per essere contenti.

In quel momento notate che siete qui, ora, senza la cosa di cui avete bisogno.

Allora perché pensate di averne bisogno?

Un esame attento vi rivelerà che non ne avete affatto bisogno, né per sopravvivere, né per essere felici.

La felicità è una decisione, non un'esperienza. §

Potete decidere di essere felici senza ciò di cui pensate di avere bisogno per esserlo, *e lo sarete*.

Questa è una delle cose più importanti che dovrete capire.

Per questo la ripeto.

La felicità è una decisione, non un'esperienza.

Potete decidere di essere felici senza ciò di cui pensate di avere bisogno per esserlo, *e lo sarete*.

La stessa cosa, tra parentesi, vale per l'amore.

L'amore non è una reazione, ma una decisione. §

Se lo ricordate, vuol dire che vi state avvicinando al livello di Maestri.

Il secondo travestimento del Bisogno è quello del bisogno degli altri.

Se non vedete questa Illusione come un'illusione, potreste trovarvi intrappolati nel tentativo costante di soddisfare i bisogni degli altri, specialmente di coloro che amate: figli, marito, moglie, amici.

Ciò può portare a coltivare prima un risentimento silenzioso, poi una collera esplosiva, da parte vostra e da parte della persona che aiutate.

L'ironia è che continuando a soddisfare i bisogni degli altri (soprattutto quelli dei figli e del proprio partner), è più facile che togliate loro il potere, invece di aiutarli, come ho già spiegato prima.

Quando vedete gli altri «nel bisogno», usate l'Illusione per esprimere la parte di voi stessi di cui volete fare esperienza.

Forse sceglierete la compassione, la generosità, o la gentilezza.

O forse sceglierete di sperimentare la vostra abbondanza, ma abbiate ben chiaro che non state facendo nulla per loro.

Imparate a memoria questa frase:

Tutto ciò che faccio, lo faccio per me.

Questa è un'altra delle cose più importanti che dovrete capire.

Per questo la ripeto.

Tutto ciò che faccio, lo faccio per me.

Questa è la verità di Dio, ed è anche la vostra.

L'unica differenza tra voi e Dio è che Dio lo sa.

Non esiste altro interesse che quello per se stessi, perché il Sé è tutto ciò che esiste.

Siete Uno con tutto, e non c'è nulla che voi non siate.

Quando ciò vi sarà chiaro, la vostra definizione di ciò che è l'interesse per se stessi cambierà.

Davanti all'Illusione del Fallimento, la vostra esperienza potrà sembrarvi molto reale.

L'Illusione vi si presenterà in due modi: il «fallimento» vostro e quello degli altri.

Non appena vi trovate ad affrontare ciò che sembra un fallimento, ricordate immediatamente le tre affermazioni della verità ultima:

1. Nulla nel mio mondo è reale
2. Il significato di ogni cosa è quello che decido io
3. Io sono chi dico di essere, e la mia esperienza è ciò che decido che sia

Questa è la verità una e trina: la Santissima Trinità. §

Decidete cosa significa la vostra esperienza del fallimento.

Scegliete di definirla un successo.

Poi ri-create voi stessi in rapporto a quel fallimento.

Decidete Chi Siete rispetto a quell'esperienza.

Non chiedetevi *perché* vi è capitata.

Non esiste nessun perché eccetto quello che scegliete voi.

Perciò decidete: «Ho avuto questa esperienza per potermi avvicinare di un passo al successo che cerco.

Questa esperienza è stata un dono.

L'accolgo, ne faccio tesoro e la uso per imparare».

Ricordate che ho detto: *Imparare è in realtà ricordare.*

Perciò, *festeggiate il fallimento.*

Ci sono aziende illuminate, sul vostro pianeta, che lo fanno.

Davanti a un «errore» o a un «fallimento», il capo invita tutti a brindare!

E gli impiegati si getterebbero nel fuoco per lui, perché è riuscito a creare un ambiente sicuro, un clima di successo in cui tutti possono sperimentare la parte più elevata di se stessi e della propria creatività.

* * *

Davanti all'illusione della Disunione, la vostra esperienza potrà sembrarvi molto reale.

La Disunione vi si presenterà in due modi: la vostra «disunione» e quella degli altri.

Potreste per esempio sentirvi terribilmente separati da Dio e dagli altri umani.

Ciò potrebbe creare le illusioni minori della solitudine e della depressione.

Non appena vi trovate ad affrontare ciò che sembra Disunione, ricordate immediatamente le tre affermazioni della verità ultima: i l.

1. Nulla nel mio mondo è reale
2. Il significato di ogni cosa è quello che decido io
3. Io sono chi dico di essere, e la mia esperienza è ciò che decido che sia

Ciò evoca la triade:

- a) Vedete l'illusione come tale
- b) Decidete cosa significa
- c) Ri-create voi stessi

Se vi sentite soli, considerate la vostra «solitudine» un'illusione.

Decidete che il suo significato è quello di farvi capire che non vi siete spinti abbastanza nel mondo che vi circonda (infatti come è possibile sentirsi soli in un mondo pieno di persone sole?) quindi scegliete di ri-creare voi stessi come una persona che tocca gli altri con amore.

Fatelo per tre giorni, e il vostro umore cambierà.

Fatelo per tre settimane, e la vostra solitudine momentanea finirà.

Fatelo per tre mesi e non vi sentirete mai più soli.

Allora capirete che la vostra solitudine era un'illusione, *totalmente sotto il vostro controllo*.

Anche i carcerati, o i malati gravi che vivono completamente isolati dagli altri, possono cambiare la loro esperienza esteriore alterando la propria realtà interiore.

Il modo per riuscirci è quello della comunione con Dio, l'esperienza verso la quale vi guida questo libro.

Perché una volta incontrato il Creatore dentro di voi, non avrete mai più bisogno di nulla di esterno per non sentirvi soli.

I mistici e i monaci, le comunità religiose e i devoti spirituali attraverso i secoli lo hanno dimostrato.

L'estasi interiore della comunione spirituale e l'Unione con tutto il creato (cioè con Me!) non ha paragoni nel mondo esterno.

Di fatto, la Disunione è una Illusione.

Perciò considerate *ogni cosa* un'illusione e un dono benedetto, che vi permette di sperimentare Chi Siete Realmente.

Facciamo qualche altro esempio, usando altre Illusioni.

La formula è sempre la stessa.

Davanti all'illusione della Condanna, la vostra esperienza potrà sembrarvi molto reale.

La Condanna vi si presenterà in due modi: la vostra «condanna» e quella degli altri.

Davanti all'illusione della Superiorità, la vostra esperienza potrà sembrarvi molto reale.

La Superiorità vi si presenterà in due modi: la vostra e quella degli altri.

Davanti all'Illusione dell'Ignoranza, la vostra esperienza potrà sembrarvi molto reale.

L'Ignoranza vi si presenterà in due modi: la vostra e quella degli altri.

Vedete il modello?

Avete già iniziato a pensare, prima che ve lo dica io, a qualche modo di usare queste Illusioni?

Di fronte alla condanna degli altri, avrete la tentazione di condannare.

Di fronte alla vostra condanna, gli altri saranno tentati di condannarvi.

Di fronte al senso di superiorità degli altri, avrete la tentazione di considerarvi superiori.

Di fronte al vostro senso di superiorità, gli altri saranno tentati di considerarsi superiori a voi.

Vedete il modello?

Avete già iniziato a pensare, prima che ve lo dica io, ad alcuni modi di usare queste Illusioni?

Riconoscere il modello è importante.

È lo schema che voi stessi avete costruito sul tessuto della vostra storia culturale.

È la causa della vostra esperienza collettiva della realtà.

Non è necessario che Io vi fornisca altri esempi di come distaccarvi da queste Illusioni.

Se lo facessi, finireste per diventare dipendenti da Me.

Sentireste di non poter capire come ri-creare voi stessi nella vita «reale», di fronte alle esperienze quotidiane.

Così iniziereste a pregare.

« Dio, aiutami!

« gridereste.

Poi, se le cose vanno bene, mi ringraziereste, altrimenti mi maledireste.

Come se Io esaudissi determinati desideri negandone altri... O, peggio ancora, come se esaudissi i desideri di certi individui, ostacolando quelli di altri.

Vi dico questo: *Esaudire o meno i desideri non è il lavoro di Dio. Su quali basi lo farei? Secondo quali criteri?*

Capite almeno questo, se non riuscite a capire nient'altro: Dio non ha bisogno di nulla.

Se Io non ho bisogno di nulla, ciò significa che non ho un criterio secondo cui decidere se voi dovete ricevere qualcosa oppure no.

Tale decisione sta a voi.

Potete prenderla consciamente o inconsciamente.

La prendete inconsapevolmente da secoli, anzi da millenni.

Ecco come potete prenderla in modo consapevole.

- a) Vedete l'Illusione come tale
- b) Decidete cosa significa
- c) Ri-create voi stessi

Usate poi le seguenti affermazioni della verità ultima come strumenti per realizzare i punti a, b e c.

1. Nulla nel mio mondo è reale
2. Il significato di ogni cosa è quello che decido io
3. Io sono chi dico di essere, e la mia esperienza è ciò che decido che sia

La comunicazione che abbiamo avuto qui rappresenta il vostro tentativo di esprimere in parole umane i concetti complessi che comprendete intuitivamente a un livello più profondo di consapevolezza interiore.

Neale Donald Walsch

Tali idee vi sono già venute in passato.

Se non state attenti, le considererete come le idee di qualcun altro, espresse attraverso qualcun altro.

Questa è un'illusione.

Avete già portato ripetutamente questa esperienza a voi stessi, attraverso voi stessi.

Questo è il processo del vostro ricordare.

Ora avete l'opportunità di trasformare queste parole in un'esperienza della carne, sostituendo alle Illusioni una realtà vissuta in modo nuovo.

Questa è la trasformazione della vita sul vostro pianeta di cui ho parlato.

Perciò ho ispirato chi ha scritto: «E il Verbo si fece carne, e prese dimora tra noi».

COMUNIONE CON DIO

PARTE TERZA

Incontrare il Creatore dentro di sé

17 Assumere il controllo Del corpo

PERCHÉ le parole di questa comunicazione si facciano carne, perché diventino una realtà fisica nel vostro mondo fisico, dovete prestare attenzione alla parte fisica di voi stessi.

La vostra comunione con Dio, l'incontro con il Creatore dentro di voi, inizia con la conoscenza del corpo fisico.

Dovete comprenderlo, onorarlo e usarlo come un veicolo il cui scopo è servirvi.

Per poterlo fare, dovete prima comprendere che non siete il vostro corpo fisico.

Siete ciò che lo controlla, che vive in esso e che agisce attraverso di esso nel mondo fisico.

Ma non siete il corpo.

Se immaginate di essere il vostro corpo, la vita per voi sarà l'espressione del corpo.

Se comprendete di essere la vostra anima, la vita per voi sarà un'espressione dell'anima.

Se poi riconoscete che la vostra anima e quella di Dio sono Uno, la vita per voi sarà un'espressione dell'Unico Spirito.

Questo cambierà ogni cosa.

Per conoscere il vostro corpo, comprenderlo farne esperienza nella sua piena magnificenza, cercate di viverlo nel modo

migliore.

Amatelo, abbiatene cura, ascoltatelo.

Lui vi dirà ciò che è vero.

Ricordate, la verità è ciò che è qui e ora, e il corpo lo sa.

Perciò ascoltatelo.

Ricordate come ascoltare.

Guardate ciò che vi mostra.

Ricordate come guardare.

Non osservate soltanto il linguaggio corporeo degli altri, ma anche il vostro.

La salute è l'annuncio che corpo, mente e spirito lavorano di comune accordo.

Quando la salute non è buona, osservate quali sono le parti in disaccordo.

Forse è il momento di far riposare il corpo, ma la mente non lo sa.

Forse continua a fissarsi su pensieri negativi, o sulle preoccupazioni per il domani, e il corpo non riesce a rilassarsi.

Il corpo vi dimostra la verità.

Semplicemente guardatelo.

Notate cosa vi mostra, ascoltate cosa vi dice.

Onorate il vostro corpo.

Mantenetelo in forma.

È lo strumento più importante che avete.

È uno strumento magnifico.

Potete abusarne fino a limiti incredibili, e continuerà a servirvi.

Ma perché ridurne l'efficacia?

Proprio come vi ho consigliato di meditare ogni giorno per acquietare la mente e sperimentare l'Unione con Me, ora vi dico di fare esercizio ogni giorno.

L'esercizio fisico è la meditazione del corpo.§

Anche la ginnastica vi permette di sentire l'Unione con tutto ciò che è Vita.

Non vi sentirete mai così vivi, così tanto parte della Vita, come quando fate esercizio.

Il movimento del corpo provoca uno «sballo» naturale.

Quello «sballo» è una cosa che sentite quando entrate in contatto con il Creatore.

E siete in contatto con il Creatore quando il vostro corpo è in buona salute e in sintonia con la Vita.

Il corpo non è altro che un sistema energetico.

L'energia della Vita scorre attraverso di esso, e voi potete dirigerla, controllarla.

Tale energia è stata definita in molti modi .

Alcuni la chiamano *chi*, altri *ki*, e ci sono diversi altri nomi.

Ma si tratta sempre della stessa cosa.

Quando ricordate come sentire questa energia, potete ricordate anche come controllarla e indirizzarla.

Ci sono Maestri che possono aiutarvi in questo, Maestri provenienti da varie discipline, culture e tradizioni.

Potete riuscirci anche da soli, soltanto con la vostra determinazione interiore.

Ma se cercate la guida di un Maestro, di un insegnante o di un guru, è importante sapere come fare a riconoscerlo.

Potete riconoscere un Maestro dal modo in cui vi insegna a entrare in contatto con Dio, dal modo in cui vi mostra come incontrare il Creatore.

Se vi dice, vi esorta, o vi grida di trovare Dio fuori di voi, nella sua verità, nel suo libro, nel suo sistema, nel suo luogo, state attenti.

Ricordate che questa volta si tratta di un'illusione.

Se invece vi invita tranquillamente a trovare Dio dentro di voi, se vi dice che voi e Io siamo Uno, e che non avete bisogno della sua verità, del suo libro, del suo sistema, del suo luogo, allora saprete di aver trovato un Maestro, se non altro perché vi ha guidati verso il Maestro che esiste dentro di voi. §

Qualunque sia il mezzo o la disciplina che usate, mantene- te il vostro corpo nel modo che vi può servire meglio, dato ciò che state cercando di fare.

Sappiate che ciò che state cercando di fare in questa vita è realizzare ed esprimere la più grande versione della più grande visione che abbiate mai avuto su Chi Siete.

E se non lo sperimentate a livello cosciente, se non vi sembra che sia questo il vostro scopo, allora nulla di tutto ciò che vi sto comunicando vi servirà.

Saranno solo una quantità di parole con poco senso.

Se invece siete consapevoli che questo è ciò che siete venuti a fare in questa vita, leggendo questa comunicazione avrete come la sensazione di star parlando con voi stessi.

Il che è esattamente ciò che state facendo.

Perciò non vi sorprenderà il suggerimento di esercitare il corpo, né quello di seguire una dieta utile alla vostra intenzione.

Saprete esattamente di quale dieta si tratta.

Ogni volta che vi avvicinate a qualche cibo, *se ascoltate il vostro corpo* saprete istantaneamente se vi conviene mangiarlo oppure no.

Potete ottenere questa conoscenza semplicemente muovendo lentamente la mano sopra il cibo.

Il corpo saprà immediatamente se quel cibo è in armonia con le vostre intenzioni più profonde riguardo al corpo e all'anima.

Riconoscerete la vibrazione.

Non c'è bisogno di leggere libri sull'alimentazione, di frequentare corsi, di cercare consigli o consulenze esterne.

Basta che ascoltiate il vostro corpo, e seguitate i *suoi* consigli.

18 Assumere il controllo delle emozioni

DOPO aver imparato a occuparvi meglio del vostro corpo, il passo successivo per entrare in comunione con Dio incontrando il Creatore dentro di voi è quello di controllare le emozioni.

Si tratta semplicemente di capire che cosa sono le emozioni: sono energia in movimento. §

Voi potete prendere tale energia, e promuoverla o retrocederla.

Quando la retrocedete, spostandola al livello più basso, si produce un'emozione negativa.

Quando la promuovete, spostandola al livello più alto, si produce una emozione positiva.

L'esercizio fisico è un modo per promuovere, o innalzare, la vostra energia.

L'esercizio aumenta le vibrazioni del *ki*, dell'energia, che si trasforma in un'emozione positiva, espressa attraverso di voi.

Un altro modo per innalzare l'energia vitale sempre presente nel vostro corpo è la meditazione.

La *combinazione* di esercizio fisico e meditazione è estremamente potente.

Se tale combinazione diventa parte integrante della vostra disciplina spirituale, crea la possibilità di una crescita enorme.

Usare tale combinazione vi ricorda che potete controllare, e quindi sperimentare come preferite, il corpo e le emozioni.

Per la maggior parte di voi questo è un ricordo sorprendente.

Le emozioni sono esperienze che scegliete, e non esperienze a cui siete soggetti.

Questo punto non è stato compreso da molti.

Le circostanze esterne della vostra vita fisica non devono per forza influenzare l'esperienza interiore della vita spirituale.

Non è necessario essere liberi dal dolore fisico per essere liberi dalla sofferenza.

Non è necessario che nella vostra vita ci siano circostanze pacifiche per essere in pace.

Di fatto, i veri Maestri non sono in pace perché hanno trovato un modo di evitare le circostanze conflittuali, ma perché sperimentano la pace in mezzo al conflitto. §

Questa pace interiore è ciò che cercano tutti gli esseri.

E voi cercherete sempre l'esperienza di Chi Siete Realmente.

Potete ottenere la pace in qualunque circostanza esteriore, semplicemente comprendendo che non siete il vostro corpo, e che nulla di ciò che vedete è reale.

Ricordate che vivete secondo le Dieci Illusioni, e comprendete la verità riguardo a tali Illusioni, e a quelle minori da esse prodotte.

Così potrete decidere e dichiarare, esprimere e sperimentare, diventare e realizzare Chi Siete Realmente.

Ve l'ho già detto molte volte: la Vita è perfetta, ed è un dono.

È lo strumento perfetto con cui creare la perfetta opportunità per la perfetta espressione della perfezione stessa, in voi e attraverso di voi.

Quando comprendete questo, iniziate a trovarvi in uno stato di apprezzamento continuo.

Cioè iniziate a crescere.

La crescita è il significato dell'apprezzamento.

Apprezzare vuol dire diventare più di quello che si era prima.

Inoltre, non solo potete scegliere, e quindi controllare, le vostre emozioni di fronte a qualunque circostanza.

Potete anche farlo *prima* di incontrare quelle circostanze.

Cioè, potete decidere *in anticipo* come mettere in movimento la vostra energia, quale sarà la vostra emozione in risposta a qualunque situazione prevista.

Quando raggiungerete un tale livello di padronanza, sarete in grado di fare la stessa scelta in risposta anche a qualunque situazione imprevista.

In tal modo avrete deciso Chi Siete in accordo con le illusioni esteriori della vita, e non in conflitto con esse.

Ho spiegato dettagliatamente, nella trilogia di *Conversazioni con Dio*, in *Amicizia con Dio* e attraverso molte altre fonti in molte altre epoche, come è possibile riuscirci.

Qui vi sto semplicemente ricordando come stanno le cose.

Dopo aver ricordato come prendervi cura del corpo fisico e come controllare le emozioni, siete pronti per il passo successivo che vi porterà a incontrare il Creatore dentro di voi.

19 Coltivare la disponibilità

ORA avete preparato la strada, e tutto ciò che vi resta da fare è coltivare la disponibilità a incontrare il Creatore dentro di voi, per fare l'esperienza della comunione con Dio.

Può trattarsi di un'esperienza fisica o mentale, o su entrambi i livelli.

Forse piangerete di gioia, o tremerete di eccitazione.

Oppure entrerete semplicemente in una tranquilla consapevolezza del fatto che sapete come fare.

Conoscete l'Illusione e la Realtà.

Conoscete voi stessi e Dio.

Comprendete l'essere Uno, e l'individuazione dell'Uno.

Comprendete tutto.

Questa esperienza di conoscenza può restare con voi, oppure può andare e venire.

Non sentitevi esaltati se resta, né depressi se va via.

Semplicemente notate ciò che è, poi scegliete l'esperienza successiva che desiderate.

Anche i Maestri in certi casi scelgono di non sperimentare la loro totale padronanza, a volte per la gioia di risvegliarsi a essa, e a volte allo scopo di risvegliare gli altri.

Per questo possono accadere loro delle cose che voi, prigionieri dei vostri giudizi, pensate che non *dovrebbero* accadergli, se fossero «veri Maestri».

Ma non giudicate, e non condannate.

Perché potreste incontrare proprio oggi il vostro Maestro: può essere la vagabonda all'angolo della strada, il rapinatore nel giardino pubblico, e non solo il guru sulla cima di una montagna.

Di fatto, il Maestro che appare come Maestro raramente è riconosciuto, e più spesso viene rifiutato.

Invece il Maestro che cammina tra voi, con l'aspetto di uno di voi, è quello che può avere l'impatto maggiore.

Perciò fate attenzione, perché non sapete quando apparirà il vostro Maestro.

Potrebbe presentarsi come un criminale, che disobbedisce alle leggi e ai costumi più sacri della vostra società, ed essere crocifisso per questo.

Ma dopo la sua morte, vi sforzerete di ricordare ogni sua parola.

Se diventerete Maestri, o vi eleverete a tale livello anche soltanto di tanto in tanto, anche voi potrete essere giudicati, condannati e crocifissi dalla vostra società.

Gli altri avranno paura di voi, perché penseranno che conosciate qualcosa che loro non sanno, oppure perché ciò che siete minaccia qualcosa che loro *pensano* di conoscere.

La paura trasforma l'osservazione in giudizio, e il giudizio in rabbia.

È come vi ho detto: la rabbia è paura, annunciata.

La rabbia degli altri è parte della loro Illusione su chi sono e su chi siete voi.

Perciò il Maestro in voi li perdona, comprendendo che non sanno quello che fanno.

Questa è la chiave per esprimere la Divinità dentro di voi: il perdono.

Non vedrete ciò che è Divino in voi finché non perdonerete ciò che credete non lo sia.

E non vedrete la Divinità negli altri finché non farete la stessa cosa con loro.

Il perdono espande la percezione.

Quando vi perdonate per ciò che voi e gli altri non siete, fate l'esperienza di ciò che voi e gli altri siete realmente.

In quel momento capite che il perdono non è necessario.

Chi deve perdonare chi?

E per che cosa?

Siamo Tutti Uno.

C'è una grande pace, in questo, un grande conforto.

Vi do la Mia pace.

La pace sia con voi.

Nel linguaggio dell'anima, perdono è sinonimo di pace.

Questa è una cosa che comprenderete perfettamente non appena vi sveglierete dal sogno della vostra realtà immaginata.

Il risveglio può arrivare in qualsiasi momento, attraverso chiunque.

Perciò onorate tutti i momenti e tutte le persone, perché il momento della vostra liberazione può essere molto vicino.

La libertà dalle Illusioni arriverà nel momento in cui sarete capaci di essere con esse ma non in esse.

Ci saranno molti momenti del genere, nella vostra vita.

Di fatto, la vostra vita è stata creata proprio per portarvi momenti del genere.

Questi sono i vostri momenti di grazia, quando chiarezza e saggezza, amore e comprensione, guida e intuizione, vi arrivano e si esprimono attraverso di voi.

Tali momenti di grazia cambiano per sempre la vostra vita, e spesso anche quella degli altri.

Un momento di grazia è stato ciò che vi ha portati a questo libro.

Per questo siete in grado di ricevere e di comprendere profondamente questa comunicazione, che rappresenta una forma di incontro con il Creatore.

Ciò è stato possibile a causa della disponibilità, dell'apertura e del perdono che avete manifestato, ma soprattutto a causa del vostro amore, per voi stessi, per gli altri e per tutto ciò che è Vita.

E sì, anche Il vostro amore per Me.

È l'amore per Dio che porta Dio da voi.

È l'amore per voi stessi che porta la consapevolezza di quella parte di voi che è Dio, e quindi sa che Dio non viene a voi ma *attraverso* di voi.

Perché Dio non è mai *a parte* da voi, ma è sempre una parte di voi.

Il Creatore non è separato dal creato.

Chi ama non è separato dall'amato.

Questa non è la natura dell'amore, e non è la natura di Dio.

E non è neppure la vostra natura.

Voi non siete separati da nulla e da nessuno, meno che mai da Dio.

Lo avete sempre saputo.

Ma ora, finalmente, vi date il permesso di farne l'esperienza.

Di vivere un vero momento di grazia.

Di essere in comunione con Dio.

Cosa si prova nel trovarsi in un simile stato di comunione?

Se ora siete sull'orlo di tale esperienza, conoscete già la risposta.

Se avete provato tale connessione anche in modo momentaneo, durante la meditazione, conoscete già la risposta.

Se avete provato la sensazione incredibile dell'esperienza fisica più stimolante, conoscete già la risposta.

In uno stato di comunione con Dio, perderete temporaneamente ogni senso di identità.

Tuttavia ciò accade senza alcun senso di perdita, perché saprete di aver semplicemente realizzato la vostra vera identità.

Letteralmente, l'avete *resa reale*.

Una beatitudine indescrivibile, un'estasi elegante vi avvolgeranno.

Vi sentirete una cosa sola con l'amore, una cosa sola con tutto.

E nulla di meno potrà mai più soddisfarvi.

Coloro che hanno avuto questa esperienza ritornano al mondo e alla vita quotidiana in un modo nuovo.

S'innamorano di tutti quelli che vedono.

Sentono l'Unione con tutti gli altri, in momenti sorprendenti di Santa Comunione.

Una consapevolezza fortissima e un profondo apprezzamento della natura possono farli piangere di gioia senza preavviso.

E una nuova chiarezza riguardo a tutto ciò che vedono nel mondo li trasforma.

Spesso cominciano a muoversi più lentamente, a parlare in tono tranquillo, ad agire con gentilezza.

Questi e altri cambiamenti possono durare parecchie ore o giorni, oppure mesi, anni, anche tutta la vita.

La loro durata è una scelta dell'individuo.

Se non viene rinnovata, l'esperienza svanirà da sola.

Proprio come una luce diventa sempre meno splendente a mano a mano che ci si allontana da essa, così svanisce la beatitu-

dine dell'Unione.

Per restare nella luce, bisogna restarle vicini.

La stessa cosa vale per la beatitudine.

Per questo vi invito, mentre vivete nella vostra Illusione presente a fare tutto ciò che è necessario (meditare, fare ginnastica, pregare, leggere, scrivere, ascoltare musica), tutto ciò che vi sembra funzionare, per riaccendere quotidianamente la vostra consapevolezza.

Allora sarete nel posto sacro dell'Altissimo.

E vi sentirete bene, e avrete una considerazione elevata di voi stessi, degli altri e di tutto ciò che è Vita.

Allora, il vostro contributo creativo alla Vita sarà molto più potente di prima.

20

Il messaggio del Creatore

Dopo aver avuto l'esperienza di un incontro con il Creatore dentro di voi, ricorderete il Suo messaggio, perché è il messaggio del vostro cuore.

Non è diverso da ciò che vi dice il cuore ogni volta che guardate con amore negli occhi di un altro essere.

Non è differente da ciò che vi grida il cuore ogni volta che vedete qualcuno che soffre.

Questo è il messaggio che portate al mondo, quando siete il vostro vero Sé.

È il messaggio che Io vi lascio ora, perché possiate ricordarlo ancora una volta e condividerlo con tutti coloro che incontrate.

Siate gentili con gli altri, e buoni.

Siate gentili anche con voi stessi, e buoni.

Comprendete che le due cose non si escludono a vicenda.

Siate generosi con gli altri, e condividete.

Siate generosi anche con voi stessi.

Sappiate che solo se condividete con voi stessi potete condividere con gli altri.

Perché non potete dare ciò che non avete.

Siate miti con gli altri, e sinceri.

Siate miti con voi stessi, e sinceri.

Sii sincero con te stesso, e come alla notte segue il giorno, seguirà che non sarai falso con nessuno.

Ricordate sempre che tradire voi stessi per non tradire qualcun altro, è comunque un tradimento.

È la più alta forma di tradimento.

Ricordate sempre che l'amore è libertà.

Non c'è bisogno di un'altra parola per definirlo, né di un altro pensiero per comprenderlo, o di un'altra azione per esprimerlo.

La vostra ricerca di una definizione autentica dell'amore è finita.

Ora l'unica questione è se potete dare questo dono d'amore a voi stessi e agli altri, come Io l'ho dato a voi.

Tutti i sistemi, gli accordi e le decisioni che esprimono libertà, esprimono Dio.

Perché Dio è libertà, e la libertà è Dio, espresso.

Ricordate sempre che il vostro è un mondo di Illusioni, che nulla di ciò che vedete è reale, e che potete usare l'Illusione per avere un'esperienza grandiosa della Realtà Ultima.

Questo è ciò che siete venuti a fare sulla terra.

Vivete in un sogno creato da voi stessi: il sogno della vostra vita.

Allora sognate un mondo in cui il Dio e la Dea in voi e negli altri non vengono negati.

Fate che il vostro saluto, ora e sempre, sia Namasté.

Sognate un mondo in cui l'amore è la risposta a ogni domanda, la reazione a ogni situazione, l'esperienza di ogni momento.

Sognate un mondo in cui la Vita, con tutto ciò che la sostiene, è onorata ed espressa nel modo più alto.

Sognate un mondo in cui la libertà diventa la più elevata espressione della vita, in cui nessuno che sostenga di amare un

altro cerchi di limitarlo, e in cui tutti possano esprimere pienamente la gloria del proprio essere.

Sognate un mondo in cui tutti godono di pari opportunità, di pari risorse e di pari dignità, così che tutti possano sperimentare ugualmente l'ineguagliabile meraviglia della Vita.§

Sognate un mondo in cui nessuno giudica gli altri, in cui nessuno pone condizioni prima di offrire l'amore, e in cui la paura non è considerata un mezzo per ottenere rispetto.

Sognate un mondo in cui le differenze non producono divisioni, le espressioni individuali non producono separazioni, e la grandezza del Tutto si riflette nella grandezza delle parti.

Sognate un mondo in cui c'è sempre abbastanza, in cui il semplice dono del condividere conduce alla consapevolezza dell'abbondanza, e in cui ogni azione crea e sostiene l'abbondanza.

Sognate un mondo in cui la sofferenza non è mai più ignorata, in cui l'intolleranza non viene mai più espressa, e in cui nessuno prova mai più odio.

Sognate un mondo in cui l'ego è abbandonato, in cui la Superiorità è abolita, in cui l'Ignoranza è eliminata dalla realtà di ciascuno, e ridotta al suo stato di Illusione.

Sognate un mondo in cui gli errori non portano alla vergogna, i rimpianti non portano alla colpa, e il Giudizio non porta alla Condanna.

Sognate tutte queste cose, e molte di più.

Le scegliete?

Allora sognatele finché si realizzeranno.

Con la potenza dei vostri sogni, mettete fine all'incubo della vostra realtà.§

È una cosa che potete scegliere.

Oppure potete scegliere l'Illusione.

Vi ho già detto, attraverso le parole di poeti, leader e filosofi: «Ci sono quelli che vedono le cose come sono e si chiedono:

‘Perché?’ E ci sono quelli che sognano cose che non sono mai state, e si chiedono: ‘Perché no?’ «

Voi cosa dite?

21

Afferrare i momenti di grazia

ORA è il momento di decidere. Voi, e tutta la vostra specie, siete arrivati a un punto di svolta.

Nel giorni, nelle settimane, nei mesi e negli anni che verranno, sceglierete come volete che sia la vita sul vostro pianeta, oppure se volete che ci sia vita sul vostro pianeta.

Sceglierete di continuare a vivere nell'illusione che avete creato come se fosse reale, oppure sceglierete di allontanarvi dall'illusione, di vederla per ciò che è, e di usarla per fare l'esperienza del paradiso in terra, e della Realtà Ultima di Chi Siete Realmente?

Questo è il mio messaggio al mondo: Voi potete creare una nuova civiltà.§

Potete cercare un mondo nuovo.

La scelta è vostra.

Il momento è a portata di mano.

Questo è il vostro momento di grazia.

Usatelo. *Afferratelo.*

Iniziate non appena vi svegliate, vedendovi come Chi Siete Realmente, lodando tutto ciò che siete stati e ciò che siete diventati.

E scegliete, in quel momento di grazia, di diventare più di tutto ciò che siete mai stati, o che abbiate mai sognato di essere.

Spingetevi oltre la vostra portata, e ricordate che nulla è fuori portata.§

Vedetevi come la luce che illuminerà il mondo.

Dichiarate che questo è ciò che siete.

Annunciatelo al vostro cuore, e poi annunciatelo a tutti *attraverso il cuore.*

Fate che le vostre azioni siano quell'annuncio.

Riempite il mondo d'amore.

Sappiate che siete i salvatori che tutti attendevano, venuti a salvare tutti coloro che incontrate da qualunque pensiero che possa negare la meraviglia di chi sono, e la gloria della loro eterna comunione con Dio.

Sappiate che siete entrati nel mondo per guarirlo.

Siete venuti nello spazio per guarire lo spazio.

Non c'è nessun'altra ragione per il vostro essere qui.

Siete in viaggio per diventare Maestri, e ora è il momento di andare avanti.

Questo è il Mio messaggio, e c'è dell'altro.

Siate nel mondo, non ignoratelo.

Essere spirituali non significa nascondersi per tutta la vita in una grotta.§

Siate nel mondo ma non del mondo.

Vivete con l'illusione, non in essa.

Ma non abbandonatela, non ritiratevi dal mondo.

Non è questo il modo di creare un mondo migliore, o di sperimentare la parte più grandiosa di voi stessi.

Ricordate che il mondo è stato creato per voi, in modo da fornirvi un contesto in cui fare esperienza di voi stessi come Chi Siete Realmente.

Ora è il momento di farlo.

Il mondo che avete creato sarà presto distrutto, se continuate a ignorarlo, permettendogli di andare per la sua strada men-

tre voi vi concentrate soltanto sulle vostre esperienze quotidiane, partecipando solo in minima parte alla creazione delle grandi esperienze che si svolgono intorno a voi.

Guardate il mondo che vi circonda.

Sentite la vostra passione.

Lasciate che sia essa a dirvi quale parte del mondo desiderate ri-creare.

Poi usate gli strumenti che avete a disposizione per intraprendere il lavoro di ricreazione.

Usate gli strumenti della vostra società, quelli della religione, della politica, dell'economia e della spiritualità.§

Potete usarli per affermare Chi Siete.

Non crediate che la spiritualità e la politica non debbano mescolarsi.

La politica è spiritualità, dimostrata.§

Non immaginate che l'economia non abbia nulla a che fare con la spiritualità.§

La vostra economia rivela la vostra spiritualità.

Non pensate che l'istruzione e la spiritualità debbano essere separate.§

Perché ciò che insegnate, siete, e se questa non è spiritualità, allora cos'è?

E non immaginate che religione e spiritualità siano due cose diverse.

La spiritualità è ciò che costruisce un ponte tra il corpo, la mente e l'anima.

Ogni vera religione costruisce ponti, e non muri.

Perciò, siate costruttori di ponti.

Chiudete le spaccature che si sono formate tra le religioni, le culture, le razze e le nazioni.

Unite ciò che è stato staccato.

Onorate la vostra casa nell'Universo, e siatene i degni custodi.

Proteggete l'ambiente e salvatelo.

Rinnovate le vostre risorse e condividetele.

Date gloria a Dio glorificandovi l'un l'altro.

Vedete Dio in tutti e aiutate tutti a vederlo in se stessi.

Ponete fine alle divisioni e alle rivalità, alle vostre competizioni, guerre e uccisioni.

Mettete fine a tutto questo.

Tutte le società civili alla fine lo fanno.

Questo è il Mio messaggio per voi, e c'è dell'altro.

Se davvero desiderate sperimentare il mondo più bello che abbiate mai immaginato, dovete amare senza condizioni, condividere liberamente, comunicare apertamente e creare insieme.

Non possono esserci secondi fini né limiti, nell'amore, né rifiuti di nessun tipo.

Dovete decidere che siete realmente tutti Uno, che ciò che è buono per gli altri è buono per voi, e ciò che è cattivo per loro è cattivo per voi.

Decidete che ciò che fate per gli altri lo fate per voi, e ciò che non fate per loro non lo fate per voi.

Riuscirete ad agire in questo modo?

Voi esseri umani siete capaci di tale splendore?

Sì. Vi dico di sì, mille volte sì!

E non preoccupatevi del fatto che potrebbe non esserci abbastanza di «ciò che non siete» per creare un campo contestuale in cui fare l'esperienza di Chi Siete Realmente.

L'intero Universo è il vostro campo contestuale!

E anche tutta la vostra memoria lo è.

Gli anziani e i saggi tra voi spesso vi esortano a erigere monumenti, a creare giorni speciali in cui commemorare il passato: guerre, olocausti e altri momenti di dis-grazia.

«Perché tante commemorazioni?» potreste chiedere.

E gli anziani risponderebbero: «Per non dimenticare».

Il loro consiglio è più saggio di quanto pensiate, perché creando un campo contestuale nella memoria rendete inutile crearlo nella realtà del presente.

Così potrete dire: « Mai più « in tutta sincerità, e usare i vostri momenti di dis-grazia per creare momenti di grazia.

La vostra specie può fare una dichiarazione del genere?

La razza umana può ricordare se stessa com'era quando dimostrava, in pensieri, parole e opere di essere fatta a immagine e somiglianza di Dio?

Siete capaci di tale splendore?

Sì.

Vi dico di sì, mille volte sì!

Era così che dovevate essere, così era stata progettata la vostra vita, prima che vi perdeste nelle Illusioni.

Ma non è troppo tardi.

Voi, esseri gloriosi e meravigliosi, potete farlo, potete *esserlo*. Potete *essere amore*.

Sappiate che in ogni momento Io sono sempre con voi.

Ora siamo alla fine di questa comunicazione, ma non è mai la fine della nostra collaborazione, della nostra co-creazione, della nostra comunione.

Avrete sempre conversazioni con Dio, godrete sempre di un'amicizia con Dio, e sarete sempre in comunione con Dio.

Io sarò con voi sempre, fino alla fine dei tempi.

Non posso non essere con voi, perché Io sono voi, e voi siete Me.

Questa è la verità, e tutto il resto è Illusione.

Perciò proseguite il viaggio, amici miei, andate avanti.

Il mondo aspetta di udire il vostro messaggio per essere salvato.

Tale messaggio è la vostra vita, vissuta.

Voi siete i profeti il cui tempo è venuto.

Perché ciò che dimostrate vero oggi nella vostra vita, è una predizione accurata di ciò che sarà vero nella vostra vita domani.

Ciò vi rende dei profeti.

Il vostro mondo cambierà perché voi state scegliendo di cambiarlo.

Il vostro lavoro guarisce molto più di quanto crediate, e la vostra influenza si estende oltre il futuro immediato.

Tutto ciò è vero perché voi scegliete che la meraviglia della vostra comunione con Me sia dimostrata in voi e attraverso di voi.

Sceglietelo spesso, e portate la pace nel Mio mondo.

Diventate uno strumento della Mia pace.

Dove c'è odio, seminate amore.

Dove c'è danno, perdono.

Dove c'è dubbio, fede.

Dove c'è disperazione, speranza.

Dove c'è tenebra, luce.

Dove c'è tristezza, gioia.

Non cercate di essere consolati, ma di consolare.

Non cercate di essere capiti, ma di capire.

Non cercate di essere amati, ma di amare.

Perché l'amore è Chi Siete, e chi siete sempre stati.

È tutto ciò che è stato, che è, e che sarà.

Voi avete cercato una verità secondo la quale vivere la vostra vita, e Io ve la do qui di nuovo.

Siate amore, miei amati.

Siate amore, e il vostro lungo viaggio per diventare Maestri finirà, proprio mentre incomincia il nuovo viaggio, quello di mostrare la via agli altri.

Perché l'amore è tutto ciò che siete, tutto ciò che Io sono,
e tutto ciò che Noi siamo.

Così sia.

In chiusura...

QUESTA straordinaria comunicazione, che io credo mi sia stata ispirata da Dio, ha risposto a molte domande che avevo su Dio e sulla vita.

Insieme con gli altri libri della serie con Dio, produce una cosmologia sorprendentemente chiara e coerente.

Per me, la «rivelazione» più significativa è che non ho bisogno di questi cinque libri, né di nient'altro.

L'intera cosmologia è un'illusione, e la Prima Illusione è quella del Bisogno.

Questa è una consapevolezza stupefacente, che descrive in termini chiari e concisi Chi Sono Realmente.

Io sono:

Quello Che É Senza Bisogni.

O, semplicemente, *Quello Che É.*

O, ancora più semplicemente, *Quello.*

Questa diventa l'affermazione finale dell'Essere.

Io Sono Quello.

Questo è ciò che hanno detto tutti i veri Maestri.

Io semplicemente non l'avevo capito.

Ora lo capisco.

Ogni volta che le cose sono poco chiare, che la vita diventa confusa, guardate in faccia la realtà che vi trovate di fronte, e dite: «Io sono Quello».

La confusione sparisce.

La rabbia e il rancore, le disfunzioni e le discontinuità, scompaiono senza lasciare traccia, e restate soltanto voi e l'amore.

E siete la stessa cosa.

In un tale stato di consapevolezza totale, le soluzioni si presentano automaticamente.

Di fatto, la soluzione migliore di tutte è la consapevolezza che non esiste mai un problema.

Nulla è problematico agli occhi di Dio.

Ed è attraverso gli occhi di Dio che guardate.

Semplicemente non lo sapete.

Finché un giorno lo sapete.

E allora cantate: *Ero cieco, ma ora posso vedere.*

E questa è davvero una grazia, un momento di grazia, un momento di consapevolezza del Divino, che può presentarsi senza preavviso.

Io credo che tali momenti facciano tutti parte di un processo, un processo che io ho definito «rimembrare» (altri lo hanno chiamato «evoluzione»).

Come funziona?

Prima diventiamo consapevoli di ciò che è Divino intorno a noi.

Poi ci rendiamo conto di ciò che è *Divino dentro di noi*.

E finalmente scopriamo che tutto è Divino, e che non c'è nient'altro.

Questo è il momento del risveglio.

E non appena ci siamo risvegliati, vogliamo risvegliare gli altri.

È naturale.

È il passo successivo.

È ciò che ci permette di funzionare, e di fare l'esperienza di Chi Siamo Realmente.

Così cerchiamo nel mondo delle opportunità di farlo.

Alcuni di noi creano tali opportunità.

Se ci uniamo tutti in queste creazioni, credo che esse avranno un potere molto maggiore.

Questo è ciò che significa: *Dovunque due o più si riuniscono nel Mio Nome...*

Mi vengono in mente le parole di un meraviglioso inno cristiano: *Ci riuniamo per chiedere la benedizione del Signore...*

Un modo per farlo (e ce ne sono molti altri) è quello di unirsi ad altri che sono stati profondamente toccati dal messaggio dei libri della serie *Conversazioni con Dio* e *Amicizia con Dio*, e che desiderano portare agli altri tale messaggio.

Le parole di quei libri hanno cambiato la vita di milioni di persone, e hanno il potere di cambiare il mondo.

Noi abbiamo il potere di cambiare il mondo.

Nel momento in cui scrivo, *Conversazioni con Dio* è stato tradotto in ventisette lingue, e anche gli altri libri della serie sono entrati nelle case di milioni di persone.

Ciò ha prodotto un'enorme ondata di energia.

Individui di tutto il mondo si chiedono: *Come posso integrare nella mia vita questa saggezza che libera l'anima? Come posso condividerla con gli altri?*

Quando uscì il primo volume di *Conversazioni con Dio*, nel 1995, mia moglie Nancy e io ricevevamo parecchie lettere, a cui rispondevamo seduti al tavolo della cucina.

Ora queste lettere arrivano al ritmo di trecento alla settimana, e a volte persino seicento!

Aggiungete a questo il numero enorme di telefonate e e-mail, e capirete perché ormai ci è impossibile tenere il passo.

Questa energia che arriva a casa nostra spazia da richieste di chiarimenti su alcuni dei punti più difficili del materiale pubblicato, e su come applicarli nella vita quotidiana, a richieste di

libri e programmi educativi, fino a proposte d'affari concrete ed eccitanti, da persone di tutto il mondo che hanno idee su come diffondere il messaggio di *Conversazioni con Dio*.

Nello sforzo di rispondere a tutto questo, Nancy e io abbiamo creato due organizzazioni: una fondazione senza scopo di lucro chiamata ReCreation, e un'organizzazione a scopo di lucro chiamata Greatest Visions.

La fondazione non-profit ci permette di fare un lavoro straordinario nel mondo, condividendo e applicando il messaggio delle *Conversazioni con Dio* in tanti modi diversi.

L'organizzazione commerciale, invece, ci permette una maggiore flessibilità nella raccolta dei fondi necessari per il lavoro non-profit.

I profitti al netto delle tasse di Greatest Visions vengono donati a ReCreation e ad altre organizzazioni senza scopo di lucro la cui missione è in armonia con il messaggio di *Conversazioni con Dio*.

Il lavoro di entrambe le organizzazioni è cresciuto moltissimo, e ora riceviamo contributi da persone di ogni parte del mondo, che scelgono di aiutarci nel nostro lavoro, perché lo considerano il proprio.

La nostra missione dichiarata è quella di «restituire le persone a se stesse».

Ciò significa restituirle alla più alta espressione, alla più grande esperienza e alla maggiore consapevolezza di ciò che significa essere pienamente umani.

Non molte persone hanno fatto questa esperienza.

Sono ancora troppi gli umani che vivono una vita di quieta disperazione.

Noi possiamo mettere fine alla disperazione.

Le buone idee per farlo non ci sono mai mancate.

Quello che ci mancava era la volontà.

Ma adesso la ' volontà sta aumentando.

Vediamo sempre più ciò che deve essere visto, diciamo ciò che deve essere detto, raccogliamo il coraggio e la determinazione per contribuire a creare la vita che fin dall'inizio ci era destinata, per mettere fine al nostro incubo collettivo e per realizzare il nostro sogno più glorioso.

Ora guardiamo il nostro mondo, e decidiamo di ricreare nuovamente noi stessi, nella più grande versione della più grande visione che abbiamo mai avuto su Chi Siamo.

Dio vi benedica tutti.

Grazie per essere stati con me adesso, e lungo tutto il processo che ha prodotto la serie di libri *Conversazioni con Dio e Amicizia con Dio*.

È stata un'esperienza straordinaria, e se ha influenzato la vostra vita come ha influenzato la mia, vuol dire che siamo stati tutti cambiati in modo meraviglioso.

Ora, vogliamo cambiare il nostro mondo?

NDW

NOTA PER I LETTORI ITALIANI

Cari Amici,

il messaggio di *Conversazioni con Dio* ha toccato molti individui in tutto il mondo. In Italia, Steve Russo ha creato il Centro italiano di Conversazioni con Dio e offre moltissime risorse per l'approfondimento.

Potete contattarla al seguente indirizzo:

Il Centro italiano Conversazioni con Dio

Tel. 338-7180315

e-mail: steve@conversazionicondio.com

Sito internet: www.conversazionicondio.com

Neale Donald Walsch

COMUNIONE CON DIO

Stabilimento N.S.M. di Cles (TN)
Printed in Italy